NAPOLI

Repressa rivolta nel carcere che rivendicava la riforma

--- A pag. 5 ----

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

BRUXELLES

Riunito il convegno europeo su sicurezza e cooperazione

A pag. 6 —

Gravi interrogativi

sulla morte

dei tre carabinieri

Un'auto « sospetta » nei pressi di una zona militare era stata segna-

lata da una telefonata anonima - Sulla « 500 » era stato collocato un

potente ordigno esplosivo che l'aveva trasformata in una trappola mortale - Le indagini brancolano nel buio - Domani i funerali delle vittime

Gli ambienti padronali prendono a pretesto l'allarmante relazione di Carli ma tacciono sulle gravi responsabilità della DC per il malessere economico

Si accentuano le pressioni per un governo conservatore

Il socialdemocratico Preti per un ministero di rivincita antioneraia - L'attacco fanfaniano ad Andreotti: il presidente del Consiglio, secondo Fanfani, dovrebbe tentare solo il monocolore, riservando ad altri la ipotesi di un governo di coalizione - Domani riprendono le consultazioni del Presidente della Repubblica

2 giugno 1972

QUESTO ventiseiesimo an-niversario della Repub-ca e Costituzione dai comublica cade nel pieno di una crisi di governo che più passano i giorni, più si rivela intricata e confusa. Colpisce per prima cosa — ma, purtroppo, non sorprende - la straordinaria inadeguatezza e la miopia acuta, culturale prima che politica, di molti di coloro i quali dovrebbero essere tra i responsabili maggiori della vicenda nazionale. Ma di che cosa vanno mai confabulando in questa così fitta trama di indipanando da settimane? Il riflesso della angoscia che attanaglia i dirigenti democristiani non è soltanto nelle evanescenti posizioni ufficiali del loro partito, ma nella stampa di più stretta osservanza. Qui si disvela il mistero che si cela dietro tanto riserbo: ed esso è che non c'è proprio niente da scoprire altro che il deserto di un imparaticcio ormai trito, il vaneggiamento vacuo sulle formule, l'assenza non solo, per carità, di una qualche ambizione a leggere nella storia del paese e ad affrontarne la verità ma anche di ogni volontà, per quanto modesta, di far fronte a problemi e a scadenze

Naturalmente, è ben evidente a chiunque che la costituzione di una maggioranza e di un governo hanno bisogno del formarsi di uno schieramento politico: ma questo, secondo la logica più elementare, dovrebbe ovviamente discendere da un'analisi sui contenuti dei problemi, sulle misure da adottare e, dunque, sulle forze che possono impegnarsi a sorreggere un determinato programma. Al contrario, secondo il costume introdotto da una ben interessata tendenza propagandistica, ciò di cui si discetta è della formula senza il contenuto: ed è di qui che nasce non già il ragionamento ma il chiacchiericcio persino sulla possibilità di imbarcare — suprema ambizione iniziale, a quanto sembra, della segreteria democristiana — liberali e socialisti nella medesima formazione, come se i programmi di questi due partiti avessero o potessero avere un fondo comune schierandosi gli uni, come è loro pieno diritto. per soluzioni rigidamente conservatrici e gli altri, come è ovvio, per soluzioni opposte. Quando, poi, gli uni e gli altri si dimostrano, logicamente, offesi per l'accostamento, allora contro di loro si apre la polemica e si leggono parole di fuoco sulla odiosità delle « reciproche preclusioni », quasi che fosse un reato, e non una cosa del tutto ovvia, che ciascuna forza politica difenda almeno la sostanza del proprio essere e le ragioni della propria presenza.

TUTTO CIO', come si sa, 📕 non è scoperta di oggi: ma il due giugno è un buon giorno per ricordarlo. Non vi sarebbe in Italia la Repubblica senza il contributo determinante dei comunisti. La Costituzione su cui la Repubblica si fonda, sorge da un patto raggiunto, dopochè la Resistenza antifascista ne aveva esperimentato l'unità, tra le grandi forze popolari e democratiche del Paese, tra cui i comunisti. Eppure, a ventisei anni da

Gravi rivelazioni sulle minacce degli USA alla sovranità italiana nel dopoguerra

A PAGINA 2

nisti in prima fila sono state salvaguardate da attacchi d'ogni sorta, si può ancora leggere nel proclama, più o meno clandestino, emesso dai socialdemocratici di casa nostra, che la continuità ideale » tra il Risorgimento e la Resistenza dovrebb'essere salvata contro « il fascismo e il comunismo ». Non basta la esiguità e, tutto sommato, il patetico destino di residuo storico che circonda la formazione saragattiana a giustificare tali aberrazioni. In realtà, di spropositi di questa natura è vissuta tutta la linea democristiana con le sciagurate conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti: e di questi spropositi si va alimentando il rinnovato conato centrista. Questo miserabile tentativo di porre sullo stesso piano Gramsci e i suoi assassini, i partigiani comunisti e i carnefici di Salò, la forza costruttiva e possente del nostro Partito e il residuo di una esperienza tragica e di una aberrante visione delle cose: tuttociò non offende noi; tuttociò offende la storia stessa del nostro Paese e, soprattutto, tende a colpire alle radici ogni possibilità di salvaguardia e di sviluppo democra-

QE OGGI, infatti, nella di-Scussione sul governo da fare tendono a scomparire, com'è abitudine, i discorsi sui contenuti ciò non avviene per caso. Laddove si voglia in politica estera, in politica economica, in politica interna esperimentare la via del rinnovamento per avviare a soluzione qualcuno dei problemi di fondo della società è con i comunisti che bisogna fare i conti. Ma arrivati a questo punto sorge l'anatema: con i comunisti non si discute. Françamente, a noi queste invettive non importano un bel nulla: non noi ne siamo colpiti. Ne vengono colpite, esse sì, le forze democratiche presenti anche nel mondo cattolico, tra le forze democristiane, tra i gruppi politici intermedi; ne viene colpita la democrazia del L'anatema anticomunista serve da spauracchio per avvalorare le soluzioni più conservatrici: lasciando, cosi, che ogni cosa marcisca e che le destre, oltre al risultato immediato, cerchino più elevati benefici per l'avvenire E s'infittisce, infatti, il coro del conservatorismo più dozzinale. « Tornare all'efficienza scriveva ieri l'organo maggiore della grande industria milanese. Ma di quale efficienza si va cianciando? L'efficienza

> L'ex ministro socialdemocratico Preti coglie l'occasione della relazione di Carli per fornire una propria visione dei problemi economici e politici. Secondo Preti, « si è disseccata la fonte del profitto », poichè « le aziende non hanno potuto conseguire incrementi di produttività proporzionali agli aumenti dei co sti di lavoro». Perciò - ed ecco l'elemento di strumentalizzazione legato alla crisi di governo -, occorre, secondo l'esponente socialdemocratico, non un monocolore, ma «un governo serio, efficiente, volitivo. In questi primi mesi ha soggiunto - non si tratta tanto di varare nuove leggi, auanto di governare, di realizzare una tregua sociale... ». Se a questo patto di rivincita conservatrice i socialisti ci stanno - questo in poche parole il parere di una parte del PSDI -, bene; altrimenti, si deve andare subito alla soluzione centrista. Si tratta

vincerà ancora. Aldo Tortorella

che abbiamo conosciuto nel-

le mani di certi cosiddetti

« grandi imprenditori » e dei

governi democristiani è quel-

la che ha fatto della Monte-

dison un'azienda in dissesto,

che ha portato alla svendi-

ta allo straniero di tante im-

prese costruite con il lavo-

ro degli italiani, che ha sot-

toposto l'Italia a pagare su-

pinamente per le traballan-

ti sorti del dollaro. Certo:

è anche un problema di ef-

ficienza che oggi si pone.

Ma non ci sono ritorni da

compiere. La storia dei

gruppi dominanti italiani e

della loro direzione politica

è una storia di fallimenti

drammatici per il popolo ita-

liano. La via dell'avvenire

sta in una riforma profonda

della società italiana. E per

questo i comunisti chiama-

no alla azione e all'unità tut-

te le forze democratiche:

partendo, testardamente, te-

nacemente, dai problemi ur-

genti delle masse lavoratri-

ci e del Paese. E' questa lot-

ta che ha vinto il due giu-

gno di tanti anni fa e dopo

di esso. E' questa lotta che

La relazione annuale del governatore della Banca d'Italia, dott. Carli, ha fatto sì che nella polemica politica in corso parallelamente alla crisi di governo tornassero in primo piano i problemi economici. Su questi problemi vi sono stati, prima e dopo la campagna elettorale, atteggiamenti contraddittori ed incoerenti da parte delle maggiori forze governative, e soprattutto da parte della DC. Ciò riguarda le ragioni profonde della crisi (e quindi le relative, gravi responsabilità, oltre che, naturalmente, l'indicazione di una via di uscita. Nelle reazioni provocate dalla relazione del governatore della Banca d'Italia si colgono ancora — e forse in modo ancor più esasperato — le contraddizioni che da anni travagliano la politica economica italiana. Vi è, inoltre, un tentativo scoperto, da parte di alcuni gruppi del padronato e di forze politiche impegnate proprio in questi giorni nello sforzo di imporre una soluzione conservatrice alla crisi di governo, di utilizzare alcune affermazioni di Carli nella polemica, mai sopita, contro le organizzazioni sindacali e contro una politica di riforme. Questa strumentalizzazione della relazione annuale della Banca d'Italia rivela, forse in misura maggiore di qualsiasi altra presa di posizione sulla crisi di governo, quali dovrebbero essere i prezzi che i lavoratori italiani dovrebbero pagare per l'attuazione di una politica conser-L'ammissione dell'esistenza

di una crisi economica è, oggi, generale. Partendo dalla diagnosi fatta da Carli, perfino il confindustriale 24 Ore scrive che la conclusione della relazione della Banca d'Italia può essere riassunta € dicendo che i mali dei quali soffre l'economia italiana risalgono a cause strutturali le cui radici affondano negli anni passati e che nel periodo recente hanno subito un peggioramento » (va da sè che poi il giornale del padronato del Nord cerca di calcare la mano sulle conseguenze che avrebbe avuto, negli ultimi anni, il « rincaro violento, quasi selvaggio, dei costi di produ zione »). Ma che cosa significa affermare che le ragioni della crisi sono strutturali, se non che il vecchio tipo di sviluppo si è rivelato incapace di riprodursi nella stessa maniera del passato? Gruppi confindustriali e forze politiche di destra chiedono, invece, un ritorno puro e semplice al passato. La DC, che aveva riconosciuto lo scorso anno, con la relazione di Forlani al Consiglio nazionale di ottobre, l'irrimediabile crisi del modello di sviluppo italiano, con i suoi fardelli di arretratezza (Mezzogiorno, scarso peso dei grandi consumi sociali, ecc.). ha invece impostato la propria campagna elettorale sulla base di un accordo sostanziale con la Confindustria per un rilancio del vecchio meccanismo di sviluppo, e quindi per l'accantonamento delle ri-

della stessa posizione soste-

c. f. (Segue in penultima)

La CGIL rilancia il processo di unità sindacale

Proposta una Federazione fra le Confederazioni Le lotte per l'occupazione, i contratti, le riforme

La risoluzione approvata all'unanimità dal Direttivo della CGIL è un punto di riferimento e di dibattito per tutti i lavoratori: l'impegno per fronteggiare i pericoli reazionari e moderati, la lotta per avviare a nuovi sviluppi democratici la vita politica italiana sono stati indicati dalla CGIL alla attenzione dei lavoratori e delle loro organizzazioni sindacali. In questo quadro il direttivo della CGIL ha indicato come obiettivi prioritari di lotta quelli relativi allo sviluppo della occupazione e del Mezzogiorno, le riforme nell'agricoltura, nella scuola, nella sanità, nei trasporti, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, il miglioramento delle pensioni. La CGIL ha ribadito la piena validità delle lotte per il rinnovo dei contratti. Questa strategia ha bisogno dell'unità organica. Di fronte alle difficoltà insorte, la CGIL ha proposto la costituzione di una Federazione delle Confederazioni come ponte da costruirsi subito per concludersi con l'unità organica



Tre carabinieri sono rimasti uccisi ed un loro ufficiale s'eriamente ferito l'altra notte nei pressi di Gorizia, mentre stavano ispezionando una «500» bianca «sospetta», che è esplosa allorché i militi hanno provato ad aprire la portiera. L'auto — risultata rubata il 26 maggio scorso — era stata s'egnalata da una telefonata anonima. Sulla « 500 » era stato collocato un potente ordigno a strappo: la trappola mortale è scattata ed ha provocato la tragedia. Si sta indagando per individuare gli autori dell'efferato crimine. Nella foto: l'auto dopo l'esplosione

Conclusa la visita in Polonia Nixon è rientrato ieri sera a Washington

Ribaditi negli incontri di Varsavia i principi della coesistenza pacifica

Il comunicato congiunto sui colloqui con Gierek e gli altri dirigenti polacchi — Firmata una convenzione consolare fra i due Paesi — La Polonia riafferma il suo concreto sostegno alla lotta del popolo vietnamita

del Tesoro. Chi c'era, chi

c'è sempre stato alle loro

spalle? Nessuno può vede-

re uomini come Colombo

o come Ferrari Aggradi

senza chiedersi allarmato

se non ci sia qualcuno che

li accompagna. L'idea di

lasciarli andare soli pare

temeraria E infatti dietro

di loro, anzi attraverso lo-

ro, si è sempre visto lui,

il Governatore, Tutti dice-

vano rassicurati: « C'è Car-

li ». Una volta, a Fiumici-

no, ci è capitato di assi-

stere a una partenza del

ministro Colombo: noi

guardavamo il Governato-

re sperando che a un cer-

to momento ci facesse l'oc-

chiolino, come a dire

• Che vuole. Capita anche

questo nella vita...». Inve-

Più aspra in **Sud Vietnam** la battaglia di Kontum

Quasi la metà della città di Kontum è stata rasa al suolo dai bombardamenti americani, mentre le forze di liberazione continuano ad incalzare il nemico. I fantocci di Thieu si abbandonano ad atti di incredibile violenza: è stata persino saccheggiata una chiesa e la residenza vescovile. Continua l'accerchiamento di An Loc. La colonna di soccorso dei mercenari subisce pesantissime perdite

« MALINCONIA del Go-vernatore »: così po-

trebbe intitolarsi la rela

zione che il dottor Carli,

governatore della Banca

d'Italia, ha tenuto l'altro

ieri alla assemblea dei so-

ci partecipanti. Tutti 1

giornali, quale che sia l'an-

golazione, come orrenda

mente si dice, da cui han-

no ispirato i loro commen-

ti, si sono mostrati concor-

di nel dare rilievo alla tri-

stezza carliana: c'è chi

l'ha chiamata « presagio

del commiato», chi l'ha

definita « distaccata ama-

rezza », chi l'ha vista come

a drammatica rassegnazio

ne». Sia come si voglia,

il dottor Carli, che sareb-

be, di suo, un frivolo, que-

sta volta è apparso parti-

colarmente severo: sul suo

A PAGINA 14

viso, segnato dalle medita-

zioni e dalle gite al mare,

erano visibili lo sconforto

Ma con chi se la prende

il Governatore? « Carli

non ha mai rivelato trop-

pa stima per la classe po-

litica italiana, ma quest'an

no la sua critica ad essa

si è fatta un "j'accuse" lan-

ciato con tutto il peso di

una documentazione stati

stica e di una conseguen-

zialità logica ancora più

massicce di quelle, pure

imponenti, che apparivano

nei suoi discorsi degli an

ni passati ». Se dobbiamo

credere a queste parole,

che sono di a 24 Ore », il

dottor Carli non è conten-

to della « classe politica »:

supponiamo che si tratti,

in particolare, dei ministri | ce era serio, attento, per-

e la preoccupazione.

Passi all'ONU del Libano e di Israele dopo la strage

Si aggrava la tensione provocata in Medio Oriente dall'eccidio all'aeroporto di Lod. Le autorità di Beirut hanno informato il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle minacce e le accuse pronunciate dai dirigenti israeliani. Grave e preoccupante il comportamento della stampa egiziana sull'attacco terroristico compiuto dai tre giovani giapponesi. Di questi, quello sopravvissuto e catturato, continua ad essere interrogato dalla polizia. A. PAG. 15

suaso. E adesso di che cosa

Ma noi crediamo di co-

noscere la ragione vera

della scantaria del dattar

Carli. Subito dopo la sua

relazione i repubblicani

hanno fatto sapere attra-

verso una dichiarazione -

immaginatevi di chi? - di

La Malfa, che le conclusio

ni del Governatore « con

fermano puntualmente »

quanto gli uomini del

PRI avevano sempre affer-

mato. Dal che risulta che

Carli ha parlato, l'altro

ieri, pensando tra sé: «Que-

sto l'ha già detto Cifarel

li ». Signor Governatore,

voglia accogliere le nostre

Fortebraccio

più vive condoglianze.

si lamenta?

La visita del Presidente de gli Stati Uniti in Polonia si conclusa oggi con un comunicato comune firmato da Nixon e da Gierek. Il documento consiste di due preamboli e di due capitoli concernenti rispettivamente i principali problemi della politica internazionale e le relazioni bilaterali. Il testo è stato presentato ai giornalisti rel corso di una conferenza stampa congiunta dei due portavoce, Rinald Ziegler e Wladimierz Janiurek, che hanno entrambi sottolineato il carattere positivo e irutuoso dei colloqui di Varsavia, riconoscendo anche il peso determinante che su di essi ha avuto, particolarmente per quanto riguarda i problemi della distensione e della sicurezza europea, l'esito dei recenti incontri del presidente statunitense con i dirigenti sovietici. Un unalogo apprezzamento complessivo era stato anticipato eri sera anche nei brindisi che Jaroszewicz e Nixon si sono cambiati nel corso del pranzo offerto dal premier polacco agli ospiti, e al quale hanno partecipato anche il Presidente del consiglio di Stato Jablonski e il primo segretario dei CC del POUP, Edwuard Gierek Il comunicato congrunto, così come tutte le dichiarazio-

come gli stessi commenti degli osservatori e della stampa, riafferma l'interesse delle due parti all'approfondimento e allo sviluppo decie relazioni bilaterali, con particolare riguardo ai raoporti di collaborazione economica, commerciale, tecnica e scientifica, interesse che si concreta in un primo importante punto fermo, cioè la firma di una convenzione consoiare sottoscritta ieri nel pomeriggio dal ministro degli Esteri Olszowski per la Polonia e dal segretario di Stato Rogers per gli Stati Uniti. Tale conven-

Paola Boccardo

carliana

Dal nostro corrispondente VARSAVIA, 1.

ni ufficiali che sono state rese note in questi due giorni e

(Segue in penultima)

Identificare gli esecutori e gli eventuali mandanti

Un comunicato delle segreterie regionale e provinciale del PCI Appresa la notizia del gravissimo e criminale episodio che è costato la vita, in provincia di Gorizia, a tre appartenenti all'Arma dei carabinieri, le segreterie regionale e provinciale del PCI, assieme ai parlamentari e ai consiglieri regionali comunisti, si sono riunite presso la sede della Federazione goriziana. Precedentemente, i parlamentari si erano recati presso la tenenza dei carabininieri di Gradisca di Isonzo, sede dei militi uccisi nell'attentato, per esprimere le condoglianze e la partecipazione al lutto delle famiglie e dell'Arma, dei gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato e l'augurio di pronta guarigione ai feriti; nonché dal prefetto di Gorizia, dott. Molinari, per chiedere informazioni sul corso delle indagini. Le segreterie regionale d provinciale del PCI hanno quindi emesso il seguente comunicato: «I comunisti della regione Friuli-Venezia

Giulia esprimono il loro cordoglio e la loro più viva solidarietà con le famiglie dei caduti e manifestano la loro più profonda esecrazione per il vile attentato. Esso ha recato profondo turbamento nell'opinione pubblica delle civili terre friulane e giuliane, al confine nord orientale del paese, più volte featro di provocazioni e di fatti criminosi. I comunisti giuliani prendono atte della dichiarata intenzione delle autorità inquirenti di estendere, senza pregiudizi alcuno, le indagini volte a identificare gli autori e gli eventuali mandanti dell'ef ferato delitto e auspicano che al più presto sia fatta piena luce. Di fronte al gravissimo fatto, avvenuto in un momento contrassegnato da altri criminosi episodi verificatisi recentemente nel paese e tendenti a creare un clima di tensione e di provocazione nell'intento di impedire l'ordinato sviluppo della democrazia italiana e di bloccare le istanze di rinnovamento sociale sostenute dal movimento operaio, i comunisti sottolineano ancora l'esigenza della vigilanza di tutte le forze antifasciste, democratiche e popolari volta a stroncare ogni tentativo eversivo delle forze reazionarie di destra s. Resi noti dal dipartimento di Stato documenti segreti del '47

GRAVI RIVELAZIONI sulle minacce americane alla sovranità italiana

Grossolane falsificazioni anticomuniste usate come pretesto per progettare interventi militari stranieri nelle faccende interne del nostro Paese Emozione e sdegno per il criminoso episodio di Gorizia

La trappola che ha ucciso i carabinieri

La « 500 » abbandonata sulla quale era stato innescato il congegno esplosivo sarebbe stata notata già alcuni giorni fa da dei pescatori in una zona militare che è sottoposta a una continua sorveglianza - La macchina fu rubata il 26 maggio scorso ad un operaio che denunciò subito il furto - Si cerca un ragazzo che potrebbe essere l'autore della segnalazione telefonica - L'inchiesta si svolge seguendo tutte le ipotesi ma non è finora approdata a risultati concreti

Oggi si celebra in Italia la festa della Repubblica

La tradizionale parata militare a Roma e altre manifestazioni per le FF.AA

adesso l'esistenza, e datato 24 settembre 1947. Esso venne versario della proclamazione compilato dai dirigent della della Repubblica, avranno luo « pianificazione politica » del go oggi, in diverse città d'Itadipartimento di Stato. Nel dolia, le consuete riviste militari. cumento si legge testualmente A quella che si svolgerà a Ro- a quanto riferisce l'ANSAma, lungo la via dei Fori Im-UPI - che, qualora si fosse periali, assisterà - con le verificata quella ipotetica cirmassime autorità politiche e costanza, il governo statunimilitari dello Stato — il presidente della Repubblica Prentense avrebbe dovuto « notificare al governo italiano e al deranno parte alla sfilata di Roma rappresentanze di tutte le Nazioni Unite che, alla lule Forze Armate schierate su ce di questa situazione, si è unità composte dalle tre armi, resa necessaria la sospensione Esercito, Marina e Aeronautidel ritiro delle forze USA dal ca. Alla data del 2 giugno è territorio italiano >. stata fatta coincidere, infatti, Si deve rilevare il caratteanche quella della « festa delle Forze Armate », per sottolire da una parte pretestuoso, neare la nuova tradizione ree dall'altro lato intimidato-

Il dipartimento di Stato ha

pubblicato alcuni documenti.

finora tenuti segreti, dai qua-

li risulta che nei 1947, gli

Stati Uniti avevano unilate-

ralmente deciso di sospende-

re il ritiro delle loro truppe

allora stanziate in Italia. « se

i comunisti avessero costituito

uno Stato separato nell'Italia

Il memorandum « top se-

cret > di cui viene rivelata

rio e di sfacciato attentato al-

la sovranità e indipendenza

del nostro Paese, del gravissi-

mo documento. Pretestuoso,

giacchè sia nelle loro posizio-

ni ideali e politiche sia nella

condotta pratica, i comunisti

italiani sono stati sempre i

più fermi assertori d' una po-

litica di unità nazionale, e sup-

porre anche solo in v.a ipote-

tica una intenzione di costi tuire « uno Stato separato nel-

l'Italia settentrionale » è una

pura bestialità, formulata ap-

punto come pretesto per po-

ter « pianificare » attentati alla nostra sovranità e indipen-

Anche se il memorandum

del dipartimento di Stato af-

ferma che le truppe america-

ne non sarebbero intervenute

militarmente, non può sfuggi-

re, nella prevista decisione di non ritirare le forze armate

statunitensi dall'Italia, il mi-

naccioso intento di predispor-

re le condizioni per un aper-

Il documento americano del

1947 terminava con un'altra

grave affermazione: « Non vi

è alcun dubbio - vi si legge

- sull'obiettivo finale del par-

tito comunista, obiettivo che è

la completa sottomissione del-

l'Italia al controllo sovietico >.

Rilevata la totale faisità di

una simile asserzione, biso-

gna piuttosto ricordare che si

era allora, nel settembre 1947

nella fase immedia amente

successiva alla rottura in

Italia dell'unità delle forze

antifasciste e della Resistenza.

rottura imposta dagii imperia-

listi americani e fedelmente

realizzata dai governanti de-

mocristiani italiani. Le forze

dell'antifascismo e della Resi-

stenza a cui i comunisti ita-

liani hanno dato un contribu-

to determinante, avavano ri-

conquistato alla nostra Nazio-

ne, la sovranità, l'indipenden-

za e la dignità nazionali che

erano state compromesse dal

fascismo. E fu proprio a par-

tire dalla rottura della loro

unità, dall'estromissione di so-

cialisti e comunisti dal gover-

no, che cominciò per l'Italia

quella fase di soggezione al

l'imperialismo americano e di

« sovranità limitata » di cui

possono tuttora menar vanto

le forze reazionarie e i diri-

genti della DC.

to intervento.

settentrionale >.

In occasione del XXVI anni. I pubblicana e antifascista che I to a soldati, marinai ed aviele Forze Armate dovrebbero assumere, nel contesto delle istituzioni democratiche Nel messaggio inviato leri alle Forze Armate, in occasione del 2 giugno, il presidente della Repubblica Leone, dopo aver ricordato che « lo Stato democratico vive nel suo ordinamento, si sostanzia del consenso popolare», ha detto che le Forze Armate « riaffermando la loro fedeltà alle istituzioni e raccogliendo l'ansia di legalità del Paese, costi-

tuiscono sicuro punto di rife

rimento e motivo di legittimo

orgoglio per tutti gli italiani ».

Dal canto suo il ministro Re-

stivo, nel messaggio indirizza-

ri, ricorda come « la giornata di oggi è la conferma della validità della storica decisione democratica di 26 anni fa. Il ruolo affidato alle Forze Armate in questa solenne ricorrenza esprime mirabilmente il compito istituzionale che, con alto senso del dovere e profondo amor di patria, esse svolgono nell'interesse esclusivo dell'intera comunità nazionale ».

a Oggi, nella pienezza della vostra maturità di cittadini - prosegue !l messaggio di Restivo ai soldati italiani siate consapevoli e orgogliosi di essere custodi e garanti

delle nostre libere istituzioni ».

Dal nostro inviato GORIZIA, 1. La pioggia violenta di sta-note ha cancellato ogni traccia di sangue. In un ampio squarcio del fogliame, solo i rottami della «500» bianca, ricoperti di teli di plastica, testimoniano l'agghiacciante violenza dello scoppio. I corpi

sono stati ricomposti all'obi-torio di Gorizia. Nel pome-riggio le tre bare sono state collocate nella camera ardente, allestita al pianterreno della sede del nucleo carabinieri. I funerali in forma solenne si svolgeranno sabato Tutto si è consumato con una rapidità incredibile, come la sequenza di un film del brivido che lascia tramortit! per la sua apparente assurdi.

Sono le 22.35 di mercoledi 31 maggio, vigilia del lungo «ponte» del Corpus Domini e della festa della Repubbli ca. Squilla il telefono al numero 57.57, il centralino operativo del comando del gruppo carabinieri di Gorizia. Il milite di servizio, Domenico La Malfa, sente una voce gio-

dilaniati delle tre vittime, un

brigadiere e due carabinieri,

accento locale, segnala un fat. I omicidio, dal momento che la to che definisce « sospetto ». In località Peteano, ai bordi della provinciale fra Savogna e Sagrado, una macchina ab bandonata presenta due fori, come di proiettile, sul parabrezza e sul lunotto posteriore. « Due Busi » · dice la voce. E aggiunge: «Io non c'entro, ma la cosa mi pare sospetta». Subito dopo riaggancia.

Il centralinista di servizio passa la segnalazione al nucleo investigativo. Da qui parte l'ordine per la tenenza più vicina alla località segnalata. quella di Gradisca Su due auto, al comando del tenente Angelo Tagliari, di 34 anni da Chiusa (Bolzano) si dirigono verso Peteano il briga diere Antonio Ferraro, 31 anni. nativo di Santa Croce Ca merina (Ragusa) e i carabinieri Donato Poveromo, 33 an ni, da Campomaggiore (Potenza) e Franco Dongiovanni 23 anni, da Uggiano La Chie-

sa (Lecce) Da Gorizia, contemporaneamente, si muovono su di una auto civile, il tenente Francesco Spaziali, il brigadiere Gino Zazzaro e il milite D'Alessio. Si fa l'ipotesi di un pos-

vanile, d'uomo, che con forte sibile delitto, o di un tentato 1 gagliaio anteriore dell'utilitatelefonata anonima ha parlato solo dei «busi», non di persone all'interno della macchina abbandonata. L'auto, una «FIAT 500: bianca, targata GO 45902, vie ne rinvenuta seminascosta in una macchia d'arbusti, al margini della strada che fian-

cheggia l'argine sinistro dell'Isonzo. Siamo in una delle tante zone militari, punteggiata di bunker, che costellano questa terra di confine. L'utilitaria è ferma proprio sotto uno dei tanti cartelli, che fanno divieto di sostare, scattare foto e di eseguire schizzi o rilievi topografici. I primi ad accostarla sono il brigadiere Ferraro ed i carabinieri Poveromo e Dongiovanni. Poco discosto, il tenente Tagliari. Di ll a poco sopraggiunge l'auto con il tenente Spaziali ed il brigadiere Zazzaro, che hanno percorso la decina di chilometri, che separa Gorizia da Peteano Sono ormai le 23 passate da poco. Il cielo rumoreggia per l'approssimarsi di un temporale. La località è deserta. Transita solo una macchina privata (spesso questa zona è frequentata da coppiette che cercano la solitudine) cui il

di proseguire. Intanto, la «500» è stata ispezionata da fuori, quindi all'interno dell'abitacolo. Allorché uno dei tre militi (forse il brigadiere Ferraro) ne apre il cofano anteriore, scatta la trappola mortale: uno scoppio violentissimo ed una fiammata tremenda investono il gruppo di agenti. Ferraro, sono colpiti in pieno La deflagrazione e i minuscoli rottami della parte anteriore dell'auto li scagliano lontano, di-

brigadiere Zazzaro fa cenno

laniando i loro corpi La morte li coglie quasi istantaneamente. Il tenente Tagliari e il brigadiere Zazzaro rimangono feriti in maniera fortunatamente non grave. E' il tenente Spaziali a dare immediatamente l'allarme con la radio di bordo Accorrono medici ed ambu lanze. Poco dopo sopraggiun gono il colonnello Mingarelli comandante la legione di Udine, il generale Pennisi, comandante la brigata di Padova, il prefetto Molinari, il questore De Focatiis. Sotto la pioggia battente vengono portati i primi soccorsi ai feriti, si ricompongono pietosamente le salme delle tre vittime. Intanto si dà avvio alle in dagini, in piena sintonia con

l'ambiente e col clima: si brancola cioè nel buio, nella oscurità più assoluti Gli elementi a disposizione sono pochissimi I rottami dell'auto, prima di tutto, che consentono di risalire al suo proprietario. E' un operaio del cotoni-Olcese-Veneziano. Si ficio chiama Marcello Brescia, ha 39 anni, abita a Gorizia in via del Tronco n. 7, L'auto gl: era stata rubata nella tarda serata del 26 maggio, men-

tre si trovava in un eserci

zio pubblico. Aveva denun-

ciato il furto quella stessa

notte. Dove è rimasta l'utilitària per cinque giorni? Abbiamo sentito stamane a Gradisca alcuni pescatori dilettanti affermare che essi l'avevano notata già negli ultimi due o tre giorni, tra il fogliame di quella che viene chiamata significativamente « Vallata della morte ». Tali testimonianze contra-

stano tuttavia con li fatto che quel tratto dell'Isonzo è soggetto a servitù militari, ospita bunker e apprestamenti difensivi e, specie di notte, è cont:nuamente perlustrato da pattuglie armate. Nell'estate scorsa, sulla riva opposta, a pochi chilometri di distanza una coppietta che si stava allontanando in auto al sopraggiungere dei soldati venne presa di mira da una fucilata che spappolò un ginocchio della ragazza.

Appare cioè piuttosto strano ed improbabile che la 500 » possa essere rimasta abbandonata ed ignorata da tutti per più di due-tre giorni. Gli inquirenti dispongono po! per le loro difficili indagini della registrazione della telefonata anonima di ieri sera Chi ha chiamato il 57-57? Si trattava davvero di « uno che non c'entra », il quale si è limitato ad avvertire i carabinieri perchè aveva visto i « busi » sul parabrezza? o non era invece una « chiamata civetta », il freddo e deliberato tranello con cui i criminali organizzatori del crimine volevano far accorrere i carabinieri per coinvolgerli in una strage cinicamente premeditata e accuratamente predi-

sposta? Quest'ultima ipotesi, pur-troppo, sembra aver la maggior consistenza Non è stato infatti chiamato il 113. il numero d'emergenza dei carabinieri che anche i bambini conoscono, ma quello del centralino operativo del coman do di gruppo L'anonimo che telefonava non sembra dunque un qualsiasi sprovveduto. ma uno che sa quel che faceva Poi le modalità dell'esplosione Stamane, durante una prima conferenza stampa ai giornalisti, il colonnello Min garelli ha detto: « Al momen to attuale, per noi tutte le ipotesi sono valide. Potrebbe enche trattarsi del gesto di un pazzo Ma sarebbe un pazzo molto bravo, perché occorre un'altissima specializzazio ne per preparare un ordigno esplosivo come quello che ha

ucciso i nostri tre uomini Nemmeno io sarei capace di predisporre un innesco come

ria sia stato collocato un quantitativo tuttora imprecisato di materiale esplodente (da 400 gr. di « plastico » sino a 40 chili di tritolo, in base alla valutazione sommaria dei terrificanti effetti provocati), azionato da un congegno a strappo che ha prodotto lo

Il 3 luglio gli esami di maturità

ogni ordine e grado termineranno in tutta Italia la prossima settimana. Gli scrutini per gli otto milioni e mezzo di alunni, in molte scuole già iniziati, dovranno essere resi noti entro il 13. Due giorni dopo, il 15, inizieranno, così stabiliscono le disposizioni del ministero della Pubblica istruzione, le prove di licenza media e di idoneità negli istituti di istruzione secondaria e artistica. Il 3 luglio avranno inizio gli esami di maturità classica, scientifica, magistrale, tecnica e artistica.

apertura del cofano. L'auto bomba era stata preparata apposta per i carabinieri? E perché una simile strage a freddo, assolutamente immotivata? Siamo di fronte a un nuovo, drammatico episodio della « trama nera », di quella strategia della tensione e della provocazione con cui si tende ad avvelenare il clima politico italiano? Di queste vive preoccupazioni, come pure dell'esecrazione e dello sdegno per il gravissimo crimine, si sono fatti portavoce stamane presso il prefetto di Gorizia i parlamentari comunisti Lizzero. Bacicchi e Menichino. Le or-

scoppio solo in seguito alla

litto da parte di tutti i lavoratori isontini. Ancora una volta, le forze democratiche chiedono sia fatta piena luce e siano colpiti gli autori e gli eventuali mandanti dei delitti e delle oscure trame che non solo seminano dolore e sangue, ma minacciano le basi stesse della conivvenza democratica nel

Articoli di Reichlin e Chiaromonte su Rinascita

Il voto nel Sud

e nelle campagne

Accrescere la capacità del Partito e del movimento ope-

raio di determinare l'unificazione politica fra Nord e

Mezzogiorno - Liquidare la rendita parassitaria difendendo

ganizzazioni sindacali CGIL,

CISL e UIL hanno espresso

in un telegramma (così come ha fatto l'ANPI a nome dei

partigiani) il cordoglio per le

vittime e lo sdegno per il de-

Mario Passi

Come gli amministratori del PCI, del PSI e del PSIUP affrontano i problemi della Regione

Toscana: un nuovo modo di governare con il concorso attivo delle masse

Un dato di fondo è la partecipazione delle popolazioni e delle assemblee elettive alla formazione delle scelte I primi interventi legislativi: assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti, ai commercianti e agli artigiani,

Dal nostro inviato

FIRENZE, 1. Vivono in Toscana tre milioni e mezzo di persone. E' una delle regioni più vaste del nostro Paese, fitta di città superbe, e di paesi e vil-laggi aggraziati. Una regione con numerosi e gravi problemi da avviare immediatamente a soluzione, nella quale la struttura economica e sociale risente ancora di un tipo di sviluppo prevalentemen te fondato sull'agricoltura e sulla iniziativa imprenditoria le di un dinamico ceto intermedio urbano e rurale, e do-

Aboliti i dazi sulla carne importata dai paesi del MEC

A decorrere da lunedi prossimo, 5 giugno, e per un periodo indeterminato, la carne bovina proveniente dai paesi esterni al mercato comune (Argentina, Uruguay, Jugoslavia, paesi dell'Est europeo) non sarà viù sottoposta al pagamento dei dazi applicati sinora. La misura è stata adottata oggi dalla commissione Mansholt, the aveva ottenuto nei giorni scorsi l'autorizzazione del Consiglio dei ministri della CEE La misura interessa in particolar modo l'Italia, che importa circa la metà del suo fabbisogno di ve il sorgere di alcuni medi per cui abbiamo già presen no vincere, non solo nell'in-complessi produttivi non ha tato al Consiglio regionale un teresse delle popolazioni amcomportato un processo di intensa industrializzazione simile a quello verificatosi nel « triangolo » del Nord, ma che è comunque riuscita a stare al passo con i tempi, cono scendo anche un fiorire di iniziative sociali e culturali le cui dimensioni e la cul importanza si innestano direttamente nella tradizione sto-Questa situazione, la neces-

sità di superare rapidamente la crisi delle piccole e medie imprese, l'esigenza di uno sviluppo ulteriore dell'economia e della società toscana attraverso la partecipazione di tutte le forze attive pongono problemi complessi e gravosi in ogni direzione; e pongono anzitutto una questione di fondo per la Toscana e per tutte le altre regioni di Italia qual è quella di una effettiva autonomia nella direzione delle pubbliche amministrazioni e degli organi

di governo regionali Gli amministratori toscani comunisti, i socialisti, i compagni del PSIUP che di rigono la Regione sono ben consapevoli di questa realtà ed hanno già affrontato felicemente, come vedremo una serie di questioni sulla base del principio democra tico per cui governare non de ve significare accentrare e soffocare. ma stimolare e promuovere iniziative « Per questo - afferma !! compagno assessore regionale Renato Pollini - noi prevediamo sin da ora una serie

di ampie deleghe su materie

omogenee ai comuni e alle

amministrazioni provinciali,

tato al Consiglio regionale un organico disegno di legge». Ciò esige, fra l'altro, una struttura operativa dell'Ente regione molto snella, funzionale. altamente qualificata (è previsto un organico di circa 650 funzionari e di altri 1500 dipendenti provenienti dalle altre pubbliche amministrazioni), e impone all'Ente stesso una capacità di intervento quale può essere garantita sol tanto da una effettiva autonomia anche finanziaria.

Ristrutturazione degli uffici

Non si tratta di fare una

sorta di «Repubblica tosca-

na», modellata magari sulle memorie del Granducato. Non si tratta cioè di contrapporre meccanicamente le regioni rosse allo Stato e alle altre Certo è, comunque, che con l'inizio dell'attività legislativa dei governi e dei consigli regionali dovranno cambiare e cambieranno, nel tempo, parecchie cose Il discorso sulla autonomia delle regioni a statuto ordinario per le materie di loro competenza non può non intrecciarsi, ad esemplo, con la ristruturazione dei m!nisteri. « Occorre evitare ad ogni costo – spiega Pollin! una moltiplicazione degli uffici e del personale fra Sta to e Regioni che aumentereb

be la confusione e determine

rebbe oltretutto pericolosi con-

flitti di competenza E' una

battaglia che le Regioni devo-

ministrate, ma per lo sviluppo stesso della democrazia italiana, delle sue istanze rappresentative e delle sue articolazioni ». Non sarà facile, tuttavia questa lotta Sarà necessario. particolare, contrastare e respingere punto per punto innumerevoli tentativi di sopraffazione. Del resto, il contrattacco alle Regioni che so no appena entrate « nel me-

rito » delle prerogative di go verno ad esse conferite dalla Costituzione, è cominciato da tempo. Una delle prime e più grandi difficoltà in cui le Re gioni si dibattono è proprio quella dell'autonomia finan ziaria Il governo, e per esso il ministero delle Finanze. vuole ridurre, fra l'altro, II già ristrettissimo campo del la tassazione diretta da parte degli enti regionali per quanto riguarda l'imposta sut beni demaniali dello Stato Sempre il governo ha stanziato per il « fondo comune » destinato alle Regioni ben 97 miliardi e 750 milioni in meno rispetto alle stime pure assai prudenti contenute nel la relazione parlamentare di maggioranza (e la Toscana ha così perduto 6 miliardi e 258 milioni). Ancora il governo ha previsto di destinare 20 miliardi per i programmi regionali di sviluopo econom! co. ma a tutt'oggi le Region!

simo A tutto questo va aggiunta il fatto che gli introiti delle sarebbero assoluta Regioni mente insufficienti anche se le α promesse » e gli α impe gni » governativi fossero inte

non hanno avuto un cente

gralmente rispettati. Solo per la sistemazione degli acquedotti, per dirne una, la Regione toscana dovrebbe erogare in 5 anni ai comuni del suo territorio 45 miliardi di lire, e cioè poco meno di un terzo della parte ad essa spettante del «fondo comune ». Questa stessa Regione potrà spendere nel '72 soltanto 38 miliardi di lire, ossia il 25 30 per cento in menu di quanto lo Stato centralizzato spendeva annualmente in Toscana per i suoi interventi. La verità è che le regioni ordinarie sono in grado di stanziare oggi molto meno di quanto facesse lo Stato prima del decentramento per le stesse « voci ». E questo non avviene soltanto per una miope « politica della lesina » diretta a comprimere la spe sa pubblica e i consumi popolari, e perciò in aperta con traddizione con l'esigenza d! dilatare il mercato interno • di avviare la ripresa produttiva - ma anche, e soprat

Attività legislativa

Nonostante tutto, special-

mente nelle regioni rosse, la

tutto, per impedire alle regio-

ni di governare

attività legislativa e di governo è già in atto con succes so. La Giunta toscana, fra l'altro, ha approvato una lez ge per garantire l'assistenza farmaceutica ai coltivatori d: retti e si appresta a fare altrettanto per i commercianti e gli artigiani; ha in corso di perfezionamento un dise gno di legge per garantire a tutti i ragazzi toscani il diritto allo studio (borse, buo ni-libro, trasporti gratuiti, eccetera); ha adottato un provvedimento per la formazione dei piani di sviluppo e ade-guamento della rete distribu tiva, che dovranno poi essere realizzati dai comuni, prevedendo anche interventi ne. settore del credito; sta lavo rando assiduamente per am modernare e ristrutturare le attrezzature e i servizi turi stici. affidando in particola re alle università lo studio di un sistema di grandi par chi pubblici: ha indetto una conferenza toscana per l'in cremento zootecnico; ha in cantiere una legge regionale per lo sviluppo economico. con particolare riferimento al le esigenze, anche finanziarie. dell'artigianato delle piccole aziende, delle cooperative e

delle « forme associate » Se si dovesse trarre un h! della Regione toscana in our ste prime settimane, esso sa rebbe dunque largamente per sitivo La giunta regionale popolare, in sostanza, ha dimo PCI e il movimento demo dato avanti ancora in Tosca na perchè fra l'altro, gli elet tori hanno potuto vedere da vicino e concretamente i comunisti al lavoro anche co

contemporaneamente gli interessi dei piccoli concedenti 7 maggio nel Mezzogiorno ha posto in evidenza vengono esaminati in un articolo del compagno Alfredo Reichlin (Più iniziativa politica) pubblicato sul numero di Rinascita da oggi in edicola. Il PCI nel Sud - rileva

Reichlin - ha tenuto, con buona pace di tanti « profeti di sventura ». « Possiamo dire tuttavia - che non è passato il disegno volto a spaccare in due lo schieramento popolare e di classe del nostro paese, da una parte isolando la classe operaia, rinchiudendola in un blocco "nordista" e cor porativo in nome di una logica che privilegia lo scontro in fabbrica e le esigenze del rinnovo delle attrezzature sociali al Nord, e dall'altra rinchiudendo le masse povere meridionali, i disoccupati, i contadini in blocchi interclassisti cittadini ed agrari, diret: ti dalla borghesia e dalle for ze più reazionarie? Questo è un punto di fondo. Su tale questione converrebbe discu-

compagni ». Sempre di più infatti - rileva Reichlin — deve espri mersi a la capacità complessiva del partito e del movimento operaio di continuare a spingere verso una unifi cazione politica del Nord e del Sud come condizione es senziale per mantenere aperta e rendere credibile, concreta. tutta la prospettiva di un nuovo blocco storico su cui lavoriamo »

tere e conoscere l'opinione des

Come ha inciso la riforma dell'affitto agrario — che nel 71, al centro di infuocate polemiche - sul voto? A questa domanda vuole rispondere lo scritto del compagno Gerardo Chiaromonte (Voto nelle campagne e strategia agraria). «Sarà necessario condurre un'analisi dettagliata e un esame critico dei risultati elettorali del 7 maggio 1972 nelle campagne », sottolinea Chiaromonte, tenendo presenti quali ostacoli incontri, e quali condizionamenti susciti, nella realtà italiana, una legge di riforma dei contratti agrari, nel corso della sua applicazione. Il fenomeno dei piccoli concedenti a basso reddito è stato, ad esempio, sottovalutato da noi, «anche quando ci rendemmo conto della vastita e pericolosità politica del problema e tuttavia incontrammo forti e robuste resistenze di tipo schematico tra le forze di sinistra e anche nel nostro partito», che derivavano

da orientamenti di fondo sba-

« Sia pure con ritardo — os-

serva a questo punto Chiaromonte – abbiamo corretto tali errori, ed oggi, nell'ambito delle forze di sinistra, c'è una larga consapevolezza della importanza politica del problema, come problema da affrontare positivamente, se si vuole procedere sulla via delle ritorme »: una nuova po litica agraria riformatrice, infatti, deve tendere. sl. «*al*la liquidazione di tutte le forme di rendita parassitaria che inceppano lo sviluppo moderno della nostra agricoltura e più in generale il progresso economico e sociale del nostro paese », ma « ciò deve accompagnarsi all'adozione di misure di carattere sociale a difesa degli interessi dei piccoli proprietari concedenti». al fine di far fallire la manovra della Confagricoltura, che cerca di utilizzarli contro la politica delle riforme e contro la democrazia

Per la fine dell'aggressione americana e il riconoscimento della RDV

Nuove iniziative e manifestazioni unitarie per il Vietnam

Imponente protesta, protrattasi per tutta la notte a Camerino - Il Movimento giovanile d.c. per il diritto alla autodeterminazione dei vietnamiti - Ordini del giorno da Comuni e da fabbriche - Numerose adesioni al Comitato Italia-Vietnam

Residui passivi per 900 miliardi nel solo 1971

Dalla relazione annuale del la Banca d'Italia risulta che nel 1971 i residui passivi (cioè i danari effettivamente stanziati ma non utilizzati dalla pubblica amministrazione) sono aumentati di circa 900 miliardi e hanno raggiunto la cifra complessiva di 8.776 miliardi di cui molto più della metà costituiti da residui in conto capitale, cioè da investimenti destinati all'incremento del prodotto nazionale. Duemila miliardi risultano non utilizzati nel campo degli investimenti pubblici diretti e 2967 nel campo dei trasferimenti, cioè di quei capitali che in una forma o nell'altra sono destinati ad attività eco-

nomiche e di servizio non di rettamente pubbliche. Come ben si vede, si tratta di una enorme massa finan giaria inutilizzata in un momento di grande difficoltà

le iniziative contro l'aggres sione americana al Vietnam e per imporre la pace in Indo A CAMERINO fino a teri

mattina è durata la veglia che era iniziata alle 21.30 nella piazza centrale Era stata or ganizzata da PCI, PSI. PSIUP, MPL dai rispett:v. movimenti giovanili e dalla CGIL La manifestazione na avuto inizio, dinanzi ad una piazza gremita di folla, con la lettura di un documento, in viato al governo italiano, in cui si condanna l'aggressione al Vietnam e si chiede la « fine del silenzioso comportamento del governo italiano nei confronti della strage americana » e il « riconoscimento della RDV». In calce al do cumento sono state raccolte centinaia e centinaia di fir me (tra cui quelle di sacer doti, di numerosi cattolici, di studenti e docenti univers:

Nel REGGIANO a Carpine ti dal Consiglio comunale con i voti di PCI DC PSI, PSIUP e DC è stato approvato un do cumento di aperta condanna dell'aggressione americana ne «importante che si svi Nel VENETO, a S. Stino di luppi un movimento unitario per la marcia della pace, or democratica italiana, a favore colense-Donna Olimpia di Ro-

FGCI e dai movimenti giovanili della DC, del PSI e dei PSIUP Ogg! a Verona, ne: grosso quartiere operato di Borgo Roma si terrà una ma nifestazione A Cavarzere ogg: avra luogo una man:festazio ne unitaria con l'adesione del Comune A Piesco d'Artico. con l'adesione dei sindaci di Fresco. Mira, Campagna. Camponogara amininistrato ri. organismi sindacali di fab brica. PCI PSI, PSIUP, ANPI e altre organizzazioni, è statu costituito un comitato unita-

TЮ Un documento per la pace nel Vietnam è stato approvato dalla direzione nazionale del Movimento giovanile del la DC V: si « chiede che ven gano riconosciuti il diritto alla sovranità ed alla autode terminazione del popolo vie namita, il diritto di formare una sola nazione tra Nord e Sud Vietnam »; si riconosce che « il Fronte nazionale di Li berazione e il governo rivolu zionario provvisorio del Vietnam del Sud esprimono. :r. larga misura, aspirazioni del popolo vietnamita»; si ritie Livenza fervono i preparativi di solidarietà della gioventù

ganizzata unitariamente dalla | della battaglia del popolo vietnamita» e si invitano « i co mitati provinciali e regionali del movimento giovanile de ad essere parte attiva di questo movimento ed a sostener? le iniziative promosse dal Co-Intanto, al Comitato Italia Vietnam continuano ad arr:

nicato - le test:monianze del

lo sdegno profondo suscitato tra le masse lavoratrici e po polari italiane dalla brutale intensificazione dell'aggressione americana. Tra le altre citiamo: l'ordine del giorno della Giunta della Provincia di Pesaro-Urbino, i documen ti votati dalla conferenza provinciale della Federbraccianti CGIL di Bologna, dal consiglio di fabbrica Ferroviaria Breda Pistolese e dal consiglio di fabbrica della SILMA di Ri voli che sollecitano il gover no italiano a dissociarsi aper tamente dalla politica amer' cana; gli ordini del giorno de gli operai della cartiera Burgo di Romagnano Sesia e del l'IRT Imperial che aderiscono ad ogni azione a favore della pace nel Vietnam e della distensione nel mondo Vanno inoltre segnalate le 451 firme raccolte nel quartiere Gianima e quelle di 310 studenti de: liceo Cavour della capitale. sottoscritte su iniziativa della

ALBANO (seminario zona Castelli romani) 2.34 giugno

vinciale con 4 fine settimana) 9 10-11 giugno - Di Paco. LECCE (seminario provin ciale) 9-10-11 giugno - Sedaz

LA SPEZIA (seminario provinciale), 16 giugno - Gensini.

Seminari ideologici del partito

Nel quadro della campagna di proselitismo per la « leva Gramsci», con la collaborazione della Sezione centrale scuole di partito, si terranno i seguenti brevi corsi con ca rattere di avvio delle iniziati ve ideologiche di base.

Imbellone, Pirone, Cipriani REGGIO EMILIA (semina rio provinciale), 9-10-11 giu gno Lapiccirella. L'AQUILA (seminario pro

zari.

strato di saper fare molto di più dei vari ministeri. spendendo molto di meno Ed anche questo conta Ma gl: amministratori regionali. 11 cratico toscano non possono accontentarsi Essi lavorano con intelligenza e con pas sione, affrontando positiva mente anche i problemi più ardul Nelle recenti elezion politiche del resto il nostro partito g'à così forte, è an

me governanti. quello ». Sirio Sebastianelli | Sembra infatti che nel ba

SUPERSONY.



Alta qualità a basso costo: ecco ciò che vi offre la Sony con questo apparecchio dalla linea nuova ed elegante.

- IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI ---

SOLAMENTE CON GARANZIA ITALIANA

Il superamento del terrorismo nella storia del movimento operaio italiano

VIOLENZA E POLITICA

La capitolazione dei riformisti davanti all'assalto fascista negli anni Venti e la risposta comunista — Autodifesa e lotta armata come componenti di un movimento di massa

L'anarchismo e i suoi metodi vennero gradatamente superati, in Italia, con il costituirsi del Partito socialista e con il suo ingresso, più o meno coerente, più o meno guidato da una strategia lineare, nella lotta de-

Il problema della violenza comunque ritorna a porsi in fasi disserenti della storia del movimento operaio italiano e della vita del partito socialista, di fronte ad episodi che ora non stiamo a ricordare.

In modo nuovo e diverso si pose, di fronte alla violenza fascista, il problema della resistenza e della lotta armata da parte del movimento operaio, nel 1920-21. Si ebbero allora due risposte opposte al problema. Quella dei socialisti riformisti, che invitarono a subire la violenza fascista, persino ad « essere vili », invocando un rispetto della democrazia e l'intervento delle istituzioni democratiche quando esse erano in gran parte disgregate ed inoperanti, anche perchè le forze di polizia e l'esercito coprivano ed appoggiavano la violenza fascista. I riformisti giunsero così alla conseguenza più aberrante ma anche più logica della propria posizione con il « patto di pacificazione » coi fascisti che, anzichè placarne la violenza, disarmò ancora di più una parte del movimento operaio.

D'altro lato, i socialisti massimalisti e soprattutto i comunisti ben intesero la necessità di una difesa armata contro la violenza fascista, data la paralisi e la complicità delle forze statali. Ma qui intervenne, sotto la direzione di Bordiga, il noto errore dei comunisti. Quando alcuni ex-combattenti, dall'incerto orientamento politico ma animati da volontà antifascista, presero ad organizzare gli « Arditi del popolo » per la difesa dal fascismo, i comunisti, anzichè partecipare a questo movimento, per imprimergli un carattere di massa ed una direzione politica più sicura, si racchiusero in se stessi, nella organizzazione di proprie squadre di difesa, che rimasero forzatamente minoritarie e non poterono contribuire ad un movimento che avesse l'ampiezza necessaria. Caso isolato rimase così la vittoriosa resistenza di Parma alle squadracce fasciste, che era stata possibile perchè appunto le forze comuniste, socialiste e antifasciste, avevano realizzato la propria unità nella lotta armata. La esperienza di Parma confermava quanto fosse giusta l'indicazione che veniva dall'Internazionale e che era quella di dare alla difesa dal fascismo il necessario carattere di massa, popo-

Nel momento più duro

In modo diverso si pose il problema dopo l'avvento al potere di Mussolini e dopo soprattutto che il fascismo si era tradotto (con le leggi eccezionali del '26) in un regime che eliminava ogni libertà democratica ed ogni possibilità di opposizione legale. Nel quadro della grave sconfitta, di portata storica, che la classe operaia aveva subito, il lavoro doveva essere di lunga lena: ricomporre le file, tenerle unite, ricostituirle dopo i continui colpi della polizia fascista; aderire alle rivendicazioni più immediate e concrete dei lavoratori. delle masse, per metterle in qualche modo in movimento, per portarle nei limiti del possibile alla lotta: penetrare nei sindacati fascisti per non perdere il contatto con i lavoratori e con le loro rivendicazioni, mentre doveva continuare ad operare il sindacato clandestino di classe (la CGL).

Ebbene, è proprio nel momento più duro, dopo i colpi micidiali inflitti dalla polizia fascista al partito comunista, nel 1927, quando l'organizzazione sembra essersi per un momento quasi paralizzata, quando difficilissimi, precari sono i legami della direzione, collocata necessariamente all'estero, con i compagni operanti in Italia, che vengono a manifestarsı tentazioni al terrori smo individuale. Oggi è anche troppo chiaro che quelle tentazioni erano la conseguenza della sconfitta e della disperazione. Allora avrebbe potuto esserlo non altrettanto. E infatti non lo fu per altri se, come Rug-

re, le tentazioni al terrorismo individuale furono proprie della Concentrazione antifascista (il gruppo dei partiti antifascisti che andava dai liberali ai socialisti ed aveva la sua sede all'estero). « ... Sono proprio i concentrazionisti — dice Grie-co — che ogni mattina si svegliano con un piano di attentati individuali. I comunisti previdero, ricorda Grieco, « che manifestazioni di terrorismo individuale si sarebbero manifestate come conseguenza della passività dell'Aventino > (l'opposizione antifascista al tempo della crisi Matteotti). « Questa mentalità appartiene a quella dei fuoriusciti piccolo-bor-ghesi arrabbiati; ma nel nostro partito noi dobbiamo cercare che non si manifestino stati d'animo simili, segno di decomposizione ideologica ..

La nostra forza

Sono parole che Grieco pronunziava in un suo intervento alla Seconda Conferenza Nazionale del Partito, nel 1928, e in risposta ad un compagno (Ottavio Pastore) che appunto aveva manifestato quell'orientamento (per una più ampia informazione vedi l'articolo di Paolo Spriano, La tradizione antiterroristica del movimento operaio italiano, in Rinascita, n. 21). Noi spieghiamo queste deviazioni come il riflesso di uno stato di passività delle masse, come uno stato di sfiducia, di stanchezza ». La via da seguire, per ridestare il movimento delle masse, non è quella del terrorismo individuale, che al contrario isola da queste. ma del lavoro tenace e costante che parte dalle rivendicazioni concrete, per organizzare il movimento, per allargarlo, per ridare orientamento e fiducia politica ».

In tutto il periodo della clandestinità il Partito comunista insiste costantemente su di un concetto: il fascismo potrà essere abbattuto soltanto dalla insurrezione armata delle masse popolari, con alla testa la classe operaia. Il partito lavora costantemente a creare le condizioni politiche dell'insurrezione armata, ma perchè queste si verifichino è necessario animare le forme più diverse di attività antifascista, di agitazione sindacale, di rivendicazione sociale e democratica, di propaganda.

L'insurrezione armata del-

le masse popolari può esse-

re soltanto il punto culminante e la conclusione di un lungo processo di sviluppo della lotta antifascista. La condizione della lotta armata si avrà poi con la disfatta militare del fascismo, con l'occupazione nazista e con la guerra condotta nel nostro paese dalle armate alleate. Ma anche allora, la lotta armata che comincia subito dopo l'armistizio dell'8 settembre — si può dire —, viene avanti grazie ad una continua opera di organizzazione, con l'allargarsi delle formazioni partigiane, unendosi agli scioperi economici e politici nelle fabbriche, alle manifestazioni popolari, nel quadro della politica unitaria dei Comitati di liberazione nazionale e di tutte le forze antifasciste, voluta, nel modo più conseguente, dal Partito

Avremo allora le squadre armate nelle fabbriche, per la loro difesa (S.A.P.). Avremo atti che serbano le forme del terrorismo individuale: pose di esplosivi ai tralicci dell'alta tensione per sabotare la produzione di guerra, pose di bombe in luoghi frequentati dai fascisti, uccisioni giustiziere di ziatori e di spie E l'opera dei Gruppi di azione patriottica (G.A.P.). Ma di terrorismo individuale non si tratta poichè queste azioni non sono che la punta più avanzata di una lotta armata di massa che impegna la attività e la solidarietà della grande maggioranza del

comunista.

E' in questa lotta che si stabilisce di fatto un rapporto storicamente nuovo tra la classe operaia italiana e la democrazia, poichè il proletariato diventa la forza egemone per la sua conquista. Sta qui la ragione storica del fatto che, in tutti questi anni. la classe operaia sia stata la forza fermezza e coerenza per la Costituzione e le libertà democratiche, per imprimere alla democrazia piu avanzati contenuti sociali.

Il rapporto tra la classe operaia e la democrazia è oggi perciò qualitativamente diverso che nel 1920-21. La presenza e l'azione del movimento operaio e dei ceti popolari nelle istituzioni democratiche hanno oggi ben altra forza ed ampiezza. Le istituzioni democratiche ricevono forza da questa presenza. La violenza fascista deve essere respinta. Può e deve esserlo con una azione larga, unitaria, di massa che isoli la reazione, che costringa i governi e l'apparato statale a compiere il loro dovere, che rompa la rete di complicità che esiste fra l'illegalità fascista e l'appara-In nessun caso, sia chiaro,

consigliamo la passività di fronte alla violenza fascista. Diciamo che la nostra risposta, le lezioni energiche capaci di dissuadere i fascisti da una azione che non può che fallire, devono avere il carattere che è proprio della nostra lotta: che non è mai di piccoli gruppi, ma di masse che operano in modo unitario, alla luce del sole, perchè si battono per la

Noi lottiamo nel quadro della democrazia e dei suoi metodi, per lo sviluppo democratico del nostro paese verso il socialismo, ci battiamo per uno sviluppo pacifico della rivoluzione democratica e socialista in Italia, ma abbiamo anche sempre e chiaramente detto e ribadiamo: « Nessuno si illuda che il fascismo possa risorgere nel nostro Paese. Chi coltivasse tali propositi d'avventura sappia che il nostro partito saprebbe combattere e vincere su qualunque terreno ci venisse imposto, chiamando alla unità e alla lotta tutte le forze popolari e democratiche, come abbiamo saputo fare nei momenti più aspri e difficili » (dall'intervento

di Luigi Longo al XIII Con-

gresso del PCI).

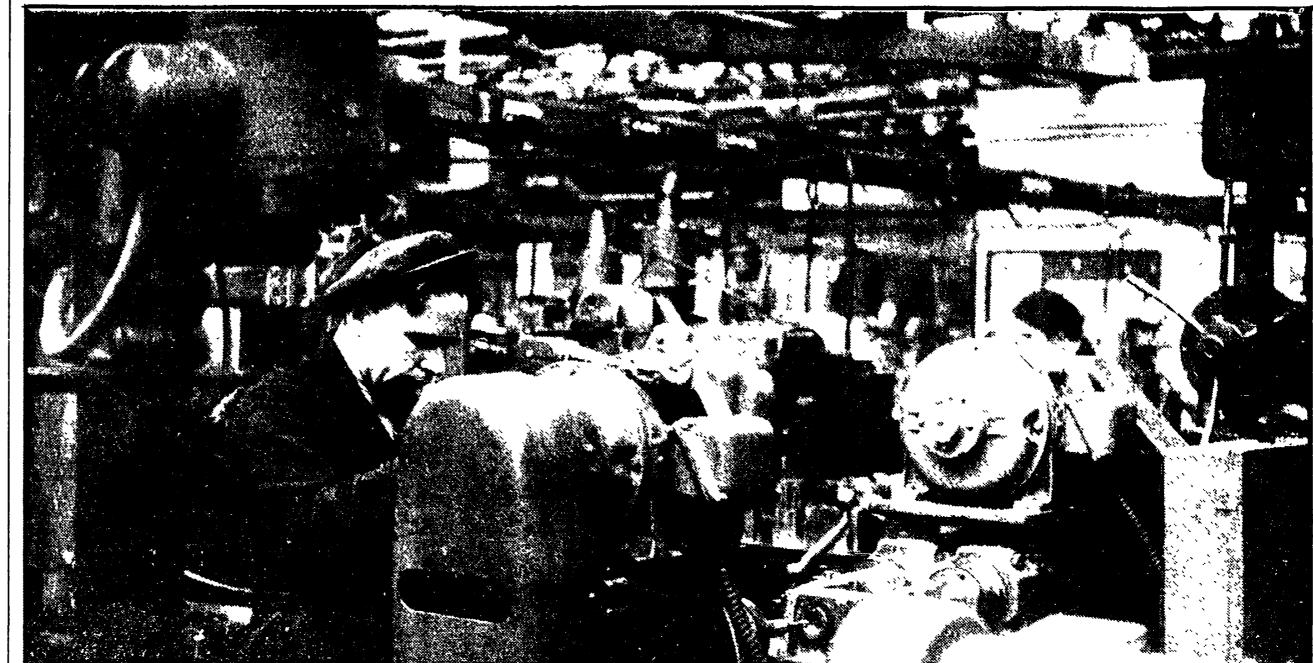
Il legame che si è stabilito tra la lotta della classe operaia e la democrazia è una ragione di più per dire che il terrorismo individuale sta oggi dalla parte della reazione. Possono oggi scivolare sul terreno del terrorismo, illudendosi che esso possa assumere un valore rivoluzionario, alcuni piccolo-borghesi in crisi, incapaci di qualsiasi collegamento con il movimento reale e sollecitati dalla morbosa tendenza alla sublimazione « eroica » del proprio « io » o alla espiazione per un'origine sociale di cui si vergognano, non già il movimento operaio e le forze popolari profondamente innestate nelle istituzioni democratiche, piene di combattività, di slancio e di consapevolezza.

Luciano Gruppi

Che cos'è «l'esperimento di Sciokino» che fa discutere i sovietici

Efficienza e interesse operaio

L'iniziativa lanciata cinque anni fa: autolimitazione degli organici attraverso una nuova organizzazione del lavoro e suddivisione del fondo-salari fra coloro che restano - Trecento aziende hanno raccolto l'esempio del complesso petrolchimico - E' possibile e giusto adottare questo metodo in tutte le fabbriche? - Punti di vista diversi sulla stampa



MOSCA — Una fabbrica d'automobili

Allarme per l'inquinamento

10 tonnellate d'acido ogni giorno su Parigi

Sono stati resi noti dall'Istituto d'Urbanistica gli studi compiuti sull'inquinamento a Parigi e nella regione: è il contributo alla «Settimana dell'ambiente» che si aprira nei prossimi giorni. Il panorama presentato è allarmante, sia per il presente che per il prossimo futuro. Basta una cifra a dare la misura della gravità del problema: ogni giorno cadono sulla metropoli parigina dieci tonnellate d'acido solforico.

L'aria inquinata è dovuta innanzitutto al riscaldamento (45 per cento), alle automobili (25 per cento) e all'industria (25 per cento). Alcune sostanze chimiche in sospensione contenute in vapori e gas, poco nocive se sono sufficientemente diluite, possono diventare estremamente pericolose a certe condizioni. Il documento cita come esempio gli idrocarburi poli-ciclici mescolati all'ossido di carbonio dei gas di scappamento ai quali si possono far risalire le responsabilità per la frequenza delle malattie alle vie respiratorie, compresi i tumori dell'apparato polmonare.

Se i prodotti tossici gettati nell'atmosfera di Parigi continueranno ad essere di tale consistenza, la vita diventerà presto impossibile. «La sopravvivenza dei parigini - afferma ancora il documento - è legata all'eliminazione della cappa velenosa che ricopre la capitale». E' questa cappa che letteralmente ruba 50 giorni di sole all'anno agli abitanti della città. I ricercatori dell'Istituto hanno compiuto anche il confronto con Londra, che è riuscita a limitare lo smog attraverso drastiche misure di controllo dell'inquinamento. Misure di questo tipo e investimenti almeno per il 2 per cento del reddito nazionale potrebbero contribuire a risolvere il problema, anche se la densità della popolazione di Parigi è una delle più elevate del mondo (25.000 abitanti per chilometro quadra-

to, contro i 13.000 a Londra). Nel documento è infine messo in rilievo il danno derivato dall'urbanizzazione perseguita senza rispetto per il verde: « Nel secolo scorso - è stato scritto - Parigi ha perduto due terzi dei suoi parchi; i giardini e le ultime foreste della regione oggi scompaiono per far posto ai grandi agglomerati di ce-

Dalla nostra redazione

Quale seguito ha avuto lo esperimento di Sciokino? Le aziende che hanno deciso di fare proprio l'esempio di Sciokino hanno ottenuto gli stessi risultati? Quali varianti sono state apportate al modello originale? Le risposte a questi e ad altri interrogativi hanno occupato ampio spazio sulla stampa sovietica che ha riportato dichiarazioni e giudizi di ministri, responsabili

plesso petrolchimico nei pressi di Tula, a sud di Mosca. Il significato del cosiddetto « esperimento di Sciokino », in termini molto semplificati è: più produzione con meno mano d'opera. Un semplice fatto di aumento del rendimento del lavoro, dunque? Se cosi fosse, sarebbe difficile spiegare la discussione che a suo tempo si sviluppò intorno all'« esperimento di Sciokino » (sul quale l'Unità informò ampiamente i lettori) e perchè oggi, a cinque anni dall'inizio dell'« esperimento » se ne continui a parlare.

Il terreno sul quale l'a esperimento di Sciokino » nacque fu quello della riforma econo mica, apportatrice di nuove idee e ricerche creative. Lo stimolo immediato fu la mancanza di mano d'opera che si registra in Unione Sovietica. Qualcuno tuttavia osservò che, accanto alla mancanza, esiste nell'URSS anche un fenomeno di spreco della mano di opera. In quanti posti di lavoro idonei, ad esempio, per tre operai. nella realtà ne sono occupati quattro o magari anche di più? Per qualsiasi capitalista - ammesso che vi siano capitalisti che assumano più operai di quanti abbiano bisogno - la soluzione sa-

di analisi

rebbe elementare: una burocratica lettera di licenziamento per uno dei quattro. Il laboratorio economici, direttori di azienda, tecnici e operai. Sciokino è un grande com-

> In Unione Sovietica — è appena il caso di ricordarlo le cose non sono così semplici: all'operaio licenziato non solo è necessario offrire una nuova occupazione (il che, per la carenza di mano d'opera, non è difficile) ma occorre garantire condizioni di lavoro e di guadagno analoghe a quelle del posto occupato; se è costretto a trasferirsi, occorre assicurargli la casa, l'eventuale posto di lavoro alla moglie e agli altri familiari occupati, e così via. Poi ci sono i tre che restano.

Come riorganizzare il lavoro e convincerli a mantenere la stessa produzione e. anzi, ad aumentarla? quattro tre al livello di 4.000-

Portiamo il rapporto di 3.000 o, meglio, 40 mila - 30 mila operai e ci rendiamo conto della dimensione del problema. Il collettivo della azienda petrolchimica di Sciokino l'ha risolto. Alla soluzione in un clima di franco dibattito, furono impegnati tutti, dirigenti aziendali, operai, partito, sindacati, e così via. A questo scopo furono costituite 12 commissioni che oltre ad affrontare direttamente i problemi, presero in considerazione le centinaia di proposte avanzate dagli stessi operai.

Ogni lavoratore «liberato»

dopo un periodo di riqualifica-

zione più o meno lungo senza perdita di salario, fu sistemato o all'interno della stessa fabbrica nei reparti dove la mano d'opera scarseggiava o in altre aziende, ma sempre in condizioni corrispondenti a quelle della azienda petrolchimica. Su 1.039 interessati, appena 11 espressero insoddisfazione e si rivolsero alla « commissione per le controversie di lavoro » che. in tutti gli 11 casi decise a favore del lavoratore. Il problema del rendimento dell'organico rimasto fu risolto nel quadro della riforma economica, puntando sull'interessamento materiale del lavora-

In base alla riforma economica ogni fabbrica dispone di propri fondi di incentivazione, i quali tuttavia sono proporzionali al fondo salari. La conseguenza è che l'azienda tende a gonfiare l'organico. A Sciokino l'obiettivo era il contrario. Per superare la contraddizione, fu deciso che il monte salari del 1967 sarebbe rimasto inalterato fino al 1970 e che tutto il risparmio ottenuto con la riduzione della mano d'opera occupata sarebbe stato utilizzato a van-

taggio dei dipendenti. I risultati non sono mancati. Per fare un solo esempio, nel laboratorio analisi del complesso di Sciokino, prima dell'« esperimento » lavoravano 443 persone; a conclusione dell'esperimento ne sono rimaste 346. Con il loro contributo si è proceduto ad una completa riorganizzazione del lavoro che ha consentito non solo di mantenere inalterato il rendimento, ma di accrescerlo, senza per questo aumentare lo sforzo fisico del singolo lavoratore.

Esposto così in breve, « lo esperimento di Sciokino » sembra una specie di uovo di Colombo. Eppure a cinque anni dal suo inizio e dopo una delibera di approvazione dello stesso comitato centrale del PCUS, le aziende che ne hanno seguito l'esempio sono appena 300. Perchè? Alla questione ha recentemente dedicato una lunga inchiesta la Literaturnaia Gazeta la quale ha preso in esame criticamente la « variante baschira » di Sciokino ed è giunta alla seguente conclusione: « Quello che oggi si continua a chiamare il "metodo di Sciokino " si differenzia di molto dal modello originale ed in realtà non attrae i dirigenti della produzione >.

L'esperimento di Sciokino, ha constatato il settimanale degli scrittori, valido in sè, è stato accusato di contenere un grave limite: quello di favorire le fabbriche più arretrate nella organizzazione della produzione. Sono queste infatti che, possedendo un organico « gonfiato » sono in con-

dizioni di ridurre sensibilmente la mano d'opera incamerando e mettendo a disposizione dei dipendenti il « pre-

mio » che ne consegue. Le aziende più moderne e razionalmente organizzate invece non hanno molti margini e quindi anche l'interesse degli operai non riceve uno stimolo sufficiente. A questa critica è stato risposto che una carovana nel deserto ha la velocità dell'ultimo cammello e che in fondo, aiutando chi è in ritardo, si contribuisce a far marciare tutti più in fretta.

La strada per superare il dislivello fra i primi e gli ultimi fu cercata allargando il « metodo di Sciokino » dalla fabbrica singola a consorzi di fabbriche, comprendenti aziende a differenti livelli di organizzazione produttiva, ed elaborando meccanismi correttivi a favore delle aziende più avanzate.

In realtà, sostiene la Literaturnaia Gazeta, si è puntato troppo sul « perfetto »: questo ha fatto perdere tempo prezioso ed ha ridotto l'impegno dei dirigenti aziendali e la carica di entusiasmo e di partecipazione che aveva accompagnato l'esperimento di Sciokino. La strada migliore, secondo il settimanale, rimane, malgrado i suoi limiti sempre quella del modello originale indipendentemente dal fatto o meno che l'iniziativa venga definita ∢ metodo di Sciokino ».

Le fabbriche di Grozni

Un giudizio sostanzialmente più positivo, sui risultati raggiunti è stato dato invece dal quotidiano Sovietskaia Rossia il quale ha fatto notare che la mano d'opera già risparmiata nelle 300 aziende che hanno adottato l'esperimento è sufficiente a coprire gli organici di cinque aziende delle dimensioni del complesso di

Anche la Pravda in un reportage sulla applicazione del « metodo di Sciokino » nelle fabbriche della città di Grozni, nel Caucaso settentrionale si è espressa in termini poeitivi scrivendo: « Nel consorzio delle fabbriche di Grozni si è convinti che l'esperimento di Sciokino è realizzabile non soltanto a livello di azienda o di consorzio ma anche a livello di interi settori. E' una opinione interessante che vale la pena di accogliere ».

La stessa Pravda tuttavia ha affrontato, sia pure cautamente, il vero limite dello « esperimento di Sciokino » e cioè il fatto che esso, originariamente, riguarda solo un aspetto della efficienza della economia, quello della organizzazione razionale del lavoro. Al di là di essa vi è il grande problema del perfezionamento tecnico generale, dell'ammodernamento degli impianti, della applicazione della più recente tecnologia e del trasferimento alla produziono delle grandi conquiste della

scienza sovietica. Romolo Caccavale

DIBATTITO ALLA CASA DELLA CULTURA DI ROMA

Le ideologie letterarie

Un bilancio « storico-analitico » di De Castris - Lo « status » degli intellettuali - La politica culturale del PCI nello scorso decennio - Lo sperimentalismo assoluto della neoavanguardia e la contestazione studentesca

Avviato e diretto da Paolo ! Chiarini, si è tenuto alla Casa della Cultura di Roma un dibattito su «Classe e cultu ra »: un problema, ovviamente, di varie e complesse implicazioni, che in questa occasione ha avuto un punto di riferimento nel libro « L'anima e la classe» (Editore De Donato) con cui A. Leone De Castris compie un « bilancio storico · analitico delle ideologie letterar.e » degli anni '60 in Italia In causa, cioè, sono direttamente chiamati singoli operatori o gruppi di intellettuali che nello scorso decennio hanno espresso dall'esterno e da posizioni minoritarie - reali esigenze di un rapporto organico col movimento organizzato della clas-

se operaia Tesi di De Castris è che da no: la « cultura migliore » ha agito « negli anni sessanta, come remora alla presa di coscienza politica di massa, all'individuazione critica del vero referente politico, e dirottamento delle coscienze verso strutture ideologiche altre ». Ciò, per il vizio tradizionale dell'intellettuale che, se incapace di autocritica, si gero Grieco ebbe a ricorda- che si è battuta con più arrocca ancora nella difesa

dell'autonomia e della libertà I zione, della non-integrazione. (contrassegni di uno status individuale ormai palesemente negato dalla sua effettiva « aggregazione sociale omologa a quella del proletariato internazionale »); o che, se si fa l'autocritica e « accetta comunque di politicizzarsi, in quello stesso momento pre tende di gestire in proprio rappresentare la classe rivoluzionaria al di là di qualsiasi mediazione organizzativa e istituzionale ».

In fondo, si ripete in ambedue i casi una « separatezza letteraria» che impedisce all'intellettuale-individuo di realizzarsi nella prassi sociale come intellettuale collettivo

Secondo De Castris, la neoavanguardia è stata « l'ultima incarnazione esplicita dell'ideologia autonomistica del l'intellettuale». E nel suo « sperimentalismo assoluto e irrazionalistico » è stata la « fonte culturale » della conte stazione studentesca. La quale « non potè non nascere (...) già disimpegnata dalla politica in quanto politica organizzata dal partito della classe operaia in nome di una ideologia della non organizzadel rifiuto assoluto di ogni istituzione ». Ma qui pare che De Ca stris incorra lui stesso nel li

mite che giustamente egli rileva in Asor Rosa quello di « distruggere la maschera di un processo storico reale ». ma di non «cogliere il volto». La sua, cioè, si presenta co me analisi parziale di movimenti ben più complessi quali sono per un verso la neoavanguardia e per l'altro la contestazione giovanile. E' quanto nel corso del dibattito ha sottolineato Walter Pedullà, che in particolare ha obiettato a De Castris di parlare in termini impropri dell'operazione linguistica della neoavanguardia: il linguaggio, cioe, degli sperimentali di ispirazione marxista (Pagliarani, Sanguineti, ecc.) non è il contrario della concretez za, ma luogo di verifica della ideologia e insieme strumento di costruzione di nuova concretezza. Con la sua opera zione formale, in sostanza, la neoavanguardia ha scoperto i contenuti che erano attivi nella struttura della società: e, indirettamente, ha rivitalizza-

to anche l'attività politica.

m.te del libro di De Castris è nel « taglio » che isola dal contesto complessivo le posizioni esaminate e non coglie le interrelazioni con il resto della storia culturale e politica del paese: non si puo la re una storia del minoritarismo letterario degli anni ses santa senza coinvolgere immediatamente in questa storia quella del movimento operaio

organizzato. In realtà, l'impressione che emerge dal libro di De Ca stris è che il partito comunista e presentato come il refe rente politico istituzionalizzato ma senza che sia chiarita la sua azione o la sua iniziativa o la sua presenza di fronte ai fatti culturali dello scorso decennio. Anzi, pare che quei fatti si siano verificati per una supposta carenza di politica culturale nel movimento di classe. Si ha l'impressione che De Castris ignori (certamente sottovaluta) il rapporto critico -

« orientato e dialettico » che negli anni sessanta il partito ha istituito e mantenuto con la cultura più avanzata. Del resto, che non si possa parlare di « assenza di armi teoriche adeguate » nel dialo-

Per Asor Rosa, invece, il li- i go che il partito ha tenuto con le nuove scienze e con le proposte nuove di tutti i settori della ricerca critica più avanzata a livello internazionale, vale a provario il dibattito svoltosi in quegli anni sui nostri organi di stampa. dall'Unità a Rinascita, al Contemporaneo, a Critica marxista.

In nome di una ortodossia mitizzata De Castris parla di carenza in quel dibattito di « tenuta dialettica », e di « dissidenza politica mascherata». Laddove è proprio vero che in quel dibattito libero, ma dialetticamente orientato, il partito non solo ha rivitalizzato i suoi strumenti ideologici, ma ha pure acquisito una ricchezza e una vitalità culturali che rappresentano uno dei suoi più grossi meriti di quegli anni. Certamente, da quella esperienza viene oggi un'indicazione di lavoro nuo vo, per un Partito che verifica la sua forza ideologica anche nella capacità d'intervenire sul reale con gli strumenti che di volta in volta possono essere più idonei a conoscerlo e a trasformarlo nella

prospettiva del marxismo. Armando La Torre Le richieste dei lavoratori possono e debbono essere accolte

L'INDUSTRIA CHIMICA SI SVILUPPA A SPESE DI SALARIO E OCCUPAZIONE

Particolarmente colpito il Mezzogiorno dove la maggior parte degli investimenti pubblici va ai gruppi chimici - Diminuisce la parte dei ricavi che va ai lavoratori dipendenti - Il parassitismo dell'industria farmaceutica in gran parte in mano al capitale straniero - L'8 giugno il primo sciopero nazionale per il contratto dei 300.000 lavoratori

🕏 toccato agli industriali chi- [mici, cioè di uno dei settori più dinamici e ricchi di prospettive, provocare per primi la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto, costringendo i lavoratori allo sciopero l'8 giugno. Se c'è un settore dell'industria italiana che può accogliere le rivendicazioni di miglioramento dell'organizzazione del lavoro e dei salari questo è il settore chimico. La chimica ha realizzato, fra il 1964 ed il 1971, aumenti di produttività che si aggirano sul 70 per cento, molto più alti che nelle altre branche dell'industria italiana. Ogni lavoratore, cioè, ha prodotto almeno il 70 % in più, a prescindere dalle variazioni di prezzo e di costi non salariali che non dipendono dal

Nonostante ciò il salario mensile medio del lavoratore chimico è oggi, secondo l'ultimo dato a nostra disposizione, di 153.376 lire mensili (metallurgici: 165.936, grafici ed editoriali: 175.089, per dare alcuni termini di confronto). Aumentare la produttività velocemente non è un requisito sufficiente perché i lavoratori ottengano dei miglioramenti sostanziali. L'aumento dell'occupazione, ad esempio, nelle aziende censite dal Ministero del lavoro, è stato minimo: da 174.728 occupati nel 1969 a 179.876 nel 1970 e alcune unità in meno. 179.651, nel 1971 (il ministero censisce soltanto una parte delle aziende, le principali). Del resto nonostante la introduzione dell'automazione di interi processi produttivi, il carattere continuativo di molte prestazioni (turni), l'orario di alle 40 ore settimanali. Il padronato, finora, non ha avuto bisogno di introdurre nuove squadre di lavoro a causa delle riduzioni d'orario ed il rifiuto di allargare gli organici è una delle cause principali della rottura delle trattative. Gli impianti industriali chimici assorbono ed assorbiranno per gli anni a venire la quota più grossa degli investimenti

Le Acli preparano un convegno sui contratti

Le ACLI organizzeranno a fine agosto un convegno dedicato ai rinnovi contrattuali del prossimo autunno nel quadro della situazione economica e sociale del Paese. L'ha deciso il Comitato Esecutivo delle ACLI riunito a Roma. Questo convegno segna la ripresa dei tradizionali appuntamenti estivi di studio delle ACLI. l'ultimo dei quali ebbe luogo nell'agosto 1970 a Val-

L'incontro di quest'anno si profila di rilevante ed immediato interesse per la tematica in discussione ed il difficile momento sindacale e politico in cui si realizza. Il programma dei lavori è in fase di definizione, ma in ogni caso sarà riservato largo spazio al confronto e al dibattito con l'intervento di esponenti rappresentativi delle diverse componenti del movimento operaio e sindacale, oltre che di dirigenti aclisti ed

E' morto il compagno Giuseppe Montalti segretario della CdL della Spezia

Stroncato da un male ine-sorabile è deceduto il compagno Giuseppe Montalti, segretario responsabile della Camera del lavoro della Spezia, stimato dirigente del movimento operaio democratico ligure. Qundici giorni orsono il compagno Montalti era stato ricoverato in ospedale e in poco tempo, in modo imprevedibile, la terribile malattia ha avuto ragione di lui. Il compagno Montalti era consigliere

provinciale. A sua moglie Renata Bandini, segretaria dell'UDI, della Spezia, a sua figlia Orietta, ai familiari tutti, giungano le condoglianze del Partito e del I'a Unità ». Il compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL, ha inviato un telegramma esprimendo il cordoglio di tutta l'organizzapubblici nel Mezzogiorno. Se questo avverrà senza un adeguato aumento dell'occupazione, mediante allargamento degli organici, le ripercussioni sociali saranno profondamente negative. A Porto Torres, Cagliari, Siracusa, Brindisi, Ferrandina, Manfredonia in questi giorni le organizzazioni sindacali e i lavoratori sono impegnati a spiegare a tutta la popolazione che la lotta contrattuale è una chiave per il progresso di tutto il Mezzogiorno, Ridurre l'orario a 36 ore per i turnisti, introducendo una nuova squadra, significa assumere personale e questo comporta, certo, aumento di costi di manodopera. Ma non è il costo del lavoro che pesa sull'industria chimica. Se noi moltiplichiamo le 153 mila lire mensili per 300 mila operai e vi aggiungiamo anche un 40 per cento di costo indiretto (contributi) arriviamo a 630 640 miliardi di costi di manodopera a fronte di almeno 4100 miliardi di fatturato. All'inizio di quest'anno, dunque, l'intero costo del lavoro non arriva al 20 per cento dei ricavi

lordi. La previsione d'incremento del fatturato al 1975, ai prezzi attuali, supera i seimila miliardi di lire. Se il costo della manodopera aumenterà del 50 per cento, come dicono gli industriali — rifiutando persino di trattare - la prospettiva per i prossimi anni è che l'incidenza del costo di mano dopera cada attorno al 15 per cento dei ricavi. C'è ampio spazio per accogliere, in questa prospettiva di sviluppo, tutte le richieste dei lavoratori. Il nadronato resninge chieste esibendo i bilanci attuali

delle imprese. Ma come sono fatti questi bilanci? Vi è un gruppo di imprese – Montedison e SIR-Rumianea — le cui difficoltà derivano direttamente dalla condotta dei loro dirigenti, in connivenza con gli amministratori delle banche e con il governo. Questi gruppi hanno sperperato gigantesche risorse finanziarie, in gran parte fornite dal contribuente (prestiti agevolati e indennizzi elettrici a Montedison, superincentivi e prestiti a SIR-Rumianca). Il governo, a un certo punto, ha finanziato duplicati di aziende, ha preferito dar soldi alla anonima SIR piuttosto che alla pubblica ANIC, ha lasciato che gruppi di persone facessero e disfacessero con la facilità che deriva dall'uso di danaro pubblico quasi illimitato.

Il settore fibre è il capolavoro di questa politica: la produzione di fibre chimiche è sa-lita da 387.184 tonnellate nel 1968 a 486.145 tonnellate nel '71. Gli operai hanno lavorato duro. fra minacce di licenziamenti e con bassi salari, per produrle. Ma ecco che le principali aziende produttrici di fibre - dalla SNIA Viscosa alla Chatillon, alla Rhodiatoce - perdono decine di miliardi vendendo sottocosto per carenza di mercato interno e di sbocchi all'estero.

I lavoratori rifiutano di pagare per i dirigenti sfruttatori e per governo complice. D'altra parte, se il costo di questi fallimenti ricadesse sui lavoratori, sarebbero tutti i cittadini italiani, che forniscono con le tasse i capitali per lo sviluppo della chimica, ad usare male del loro denaro.

I fallimenti, d'altra parte, non devono nascondere i pro-fitti che la maggioranza delle imprese chimiche fa. Prendiamone un gruppo: la Carlo Erba, fra utili e ammortamenti, passa da 4059 milioni del 1970 a 4653 milioni nel 1971; la Caffaro passa da 1.704 a 1.766 milioni: la Lepetit da 8 502 a 9 726 milioni: la Liquigas da 1165 a 1.315 milioni; la Mira Lanza da 3 531 a 4 629 milioni; la Ossigeno da 2 631 a 3.124 milioni; la Pierrel da 3 260 a 3 574 mi

In questo elenco compaiono in maggioranza industrie farmaceutiche. Ora, il 65 per cento dell'intero settore farmaceutico è in mano al capitale straniero. Le grandi imprese statunitensi, tedesche, inglesi vengono a manipolare farmacı in Italia anche per il basso costo della manodopera italiana I profitti. lo sappiamo, prendono in parte la via dell'estero per canali clandestini, quali la fatturazione di materie prime maggiorata e la vendita di brevetti alle filiali italiane Decine di miliardi pren dono il volo dall'Italia: sono molti di più di quelli che i lavoratori chiedono con le rivendi cazioni contrattuali. Nel settore farmaceutico gli industriali ita liani sono ridotti, quindi, a fare da paracolpi al capitale internazionale, contro gli interessi non solo dei lavoratori chimici ma di tutto il paese.



Un momento della riunione che ha avuto luogo mercoledì alla Confindustria fra i sindacati e i rappresentanti padronali per il rinnovo contrattuale dei 300.000 lavoratori chimici. Come è noto la riunione si è conclusa con la rottura delle trattative.

Per favorire la costruzione di uno zuccherificio cooperativo

Negata dal comune di Forlì una licenza alla «Eridania»

Decisione unanime del Consiglio comunale - Da diversi mesi presso il Feoga una richiesta di contributo dei cooperatori riuniti in apposito consorzio - Presa di posizione di Cgil, Cisl e Uil

Dal nostro corrispondente | attende da diversi mesi pres-

Il Comune di Forli negherà alla Eridania la licenza edilizia che il monopolio saccari fero aveva richiesto per costruire un nuovo stab:limento a Carpinello in sostituzio ne dei due vecchi impianti di Classe e di Forll. La decisione è stata assunta dal Consiglio comunale alia unanimità (presenti PCI, PSI PSIUP, DC, PRI, PSDI, PLD dopo un vivace dibattito che ha messo in luce, seppur con qualche differenziazione, la concorde volontà delle forze politiche forlivesi di favorire la democratica ristrutturazione del settore privilegiando le istanze del movimento cooperativo. Come noto, infatti,

so il FEOGA (l'organismo comunitario che finanzia le iniziative in agricoltura) una richiesta di contributo avanzata unitariamente dalle tre centrali cooperative della provincia di Forti e Ravenna, riunite in apposito consorzio per la costruzione dello Zuccherificio cooperati vo romagnolo. L'iniziativa prese corpo l'estate scorsa. nel contesto della dura lotte che i produttori dovettero so stenere Lo schieramento che si formò fu dei più unitari e saldò insieme le cooperative delle varie correnti, gli enti locali, le forze politiche e sindacali, la Regione. Il problema di fondo, qualificante, su cui si trovò l'intesa era quel lo di una ristrutturazione del

Discorsi al Salone Aerospaziale

La FIAT sollecita doni al settore aeronautico

Il ministro dei Trasporti, Scalfaro, ha parlato all'inau gurazione del quinto salone aeronautico per assicurare gli industriali che « lo Stato aiuterà l'industria aeronauti ca collaborando con essa, non soffocandola, per lasciare alle iniziative private il necessario spazio vitale » E' da vedere se questo «spazio» debba consistere, come è apparso al l'ultimo Comitato dei mini stri per la programmazione nell'aumentare inutili com messe militari o nel metters a disposizione della FIAT e della Boeing 210 miliardi sen za un loro corrispondente ap porto (la FIAT ha il 50% dell'Aeritalia). Uno dei dirigenti della FIAT, e presidente del Salone, l'ing Nasi ha sempli cemente invitato il governo a fare alla svelta ritenendo, evidentemente, che l'elaborazio-

ne e il significato dei programmi siano indifferenti alla spesa del danaro pubblico. Il Salone comprende una varietà e specializzazione tale del lavoro tecnologico da far girare la testa. Decine di industrie, nei settori più diversi, possono trovare inserimento ad alto livello nei programmi aerospaziali Gli impieghi utili, dalla meteorogia ai trasporti, sono nume rosi E' in pieno contrasto con questa realtà che anche nei giorni scorsi, sul Globo, un esponente del settore sia tor nato ad insistere sulla prete sa « necessità » di ampliare la spesa per le commesse mili tari, con il solito ricatto di li cenziare parte dei 25 mila lavoratori del settore. Le commesse possono servire soltan to a smerciare vecchie pro duzioni che la FIAT ha rifi lato all'Aeritalia, non ad apri re un futuro all'industria.

della agricoltura in generale. e non solo dell'industria, co me invece era nei piani della Eridania che stava e sta por tando avanti i suoi grammi sulla testa dei produttori, affossando le esigen ze della più elementare pro grammazione globale. In questa vicenda le carte giocate da Monti per assicu rarsi il predominio e sconfig gere una iniziativa che può significare il primo esperi mento rivoluzionario nei pa

scolo privato non sono poche Gli appoggi politici, innanzi tutto Lo stesso ministro Ta viani, presidente del CIPE, firmò alcuni mesi fa un signi ficativo «parere favorevole per lo zuccherificio Eridania. L'Eridania ha poi inoltrato la pratica per ricevere il finanziamento della costruzione del lo zuccherificio di Carpinello (l'area è di proprietà di un altro grosso padrone, con gravi problemi aperti nei confronti della comunità forlivese: il conte Orsi Mangelli). pratica tuttora pendente, in parallelo con quella del Con sorzio cooperativo Un'altra carta su cui il proprietario dell'Eridania fa leva è quella della grave situazione economica e occupazionale special impossibilità di rifiutare qual sivoglia investimento produttivo che assicuri lavoro (an che se per fare il nuovo stabi limento se ne chiuderebbero due, a Forll e Classel; con questi « vantaggi» del monopolio sono schierati le

forze politiche i sindacati, le centrali cooperative Il braccio di ferro è in atto La decisione del consiglio comunale di Forli è pertanto un passo non trascurabile, an che se taluni gruppi politici avrebbero preferito motivarla con qualche cavillo: (l'area in cui la Eridania intende co struire è al difuori della zo na industriale prevista dal pia no regolatore e quindi va da sé che la licenza non può venire concessa, almeno fino a che non verranno approntati gli adeguati strumenti urba Come hanno rimarcato nel

settore bieticolo saccarifero i corso del dibattito i compagni che tenesse conto soprattutto Satanassi, sindaco di Forli e delle esigenze del comparto e Zanniboni, segretario della nostra federazione, con la decisione di non dare la licenza per l'Eridania, motivata da una precisa scelta di campo a favore della cooperativa. si contribuisce a conferire maggior forza alla pratica consorziale in esame dei FEOGA. A conclusione della discussione è stato deciso di redigere un documento unitario che verrà inviato alle autorità governative e al MEC.

dania.

ficio di Carpinello hanno preso nuovamente posizione anche le tre segreterie provinciali di CGIL. CISL e UIL che rilevano come «il parere fa vorevole» espresso dal CIPE sullo zuccherificio Eridania «sia in netto contrasto con le acelte di programmazione della Regione Emilia Romagna e con la volontà comune dei bieticoltori costituitisi in cooperativa unitaria». I sindacati - prosegue il documento rilevano che «tale decisione si inquadra nella linea di ristrutturazione ed unilaterale programmazione del monopolio Eridania, la cui logica porta, oltre alla già avvenu ta chiusura dello zuccherifi cio di Massalombarda, alla cessazione della attivita di quelli di Classe e Forli: pone in netta alternativa al Consorzio zuccherifici ro magnoli per lo sviluppo de. settore cooperativo, rifiuta la linea di programmazione de-

mentre è stato poi dato man-

dato al sindaco di rispondere,

secondo i voti della assem-

blea, alla richiesta dell'Eri-

Sul problema dello zuccheri-

mocratica e di sviluppo economico indicata dai sindacati e Pertanto le organizzazioni sindacali chiedono alle forze politiche e ai pubblici poteri che «il parere espresso dal CIPE non sia tenuto in alcuna considerazione e si avinvece una reale programmazione che preveda lo sviluppo della cooperazione di cui l'iniziativa del Consor zio zuccher:fici romaznoli è parte importante Nel comu nicato si chiede anche la pub blicizzazione del monopolio

Florio Amadori

Unanime risoluzione del Direttivo

La CGIL per le riforme le lotte contrattuali lo sviluppo dell'unità

L'impegno dei lavoratori per fronteggiare i pericoli reazionari e moderati - Occupazione e sviluppo del Mezzogiorno - I problemi delle piccole aziende - La proposta per una Federazione delle Confederazioni

L'approvazione unanime della risoluzione che ha concluso i lavori del Direttivo della Cgil sottolinea l'accordo di fondo emerso nel dibattito. «Si tratta — come ha detto il compagno Luciano Lama in chiusura della discussione - di una intesa fondamentale sia sulla analisi della situazione. fatta anche con accenti diversi, sia sulla proposta che mettiamo in discussione fra i lavoratori e non soltanto nei gruppi dirigenti del movimento sindacale, a tutti i livelli ≯.

La cosidetta grande stampa di informazione sempre pronta a dare ampio risal-to ad ogni difficoltà del processo di unità sindacale, ha cercato di ignorare i lavori del Direttivo la cui importanza per tutto il movimento sindacale è estremamente rilevante. Il « Popolo», quotidiano della Democrazia cristiana, addirittura se la cava con una notizia di ben... 19 righe!

Direzione

unificante La risoluzione del Direttivo Cgil parte dalla approvazione della relazione con cui il segretario generale Lama, aveva aperto i lavori, sottolineando subito l'esigenza di una grande e unitaria iniziativa dei lavoratori per « fronteggiare i pericoreazionari e moderati insiti nella situazione attuali e nella lotta per avviare a positivi sviluppi democratici la vita politica del Pae-se ». La Cgil ribadisce l'impegno per «accrescere la capacità di direzione unificante del movimento cui è legata la prospettiva di mantenere e allargare lo schieramento di lotta dei lavoratori, di fare avanzare il processo unitario, di affermare gli objettivi sindacali e di riforma e vincere le forze padronali e moderate che vi si oppongono», indicando una serie di obiettivi prioritari: sviluppo dell'occupazione e del Mezzogiorno, riforme nell'agricoltura, nella scuola, nei trasporti, attuazione della legge sulla casa, miglioramento uelle condizioni di vita e di lavoro delle categorie a più basso reddito, di quelle a rapporto di lavoro precario e dei pensionati sono le scelte di fondo cui occorre legare le impostazioni rivendicative di categoria. La risoluzione, riaffermato il valore « dell'articolazione del movimento e il suo inscindibile rapporto con l'unità del movimento contro l'attacco padronale e le distorsioni spontaneistiche che tendono a negare il necessario rapporto tra i due momenti e a disarticolare il movimento >. conferma l'esigenza di garantire al « movimento unità di tempi e di contenuti per poter concentrare sui punti cruciali (ritmi, embiente, qualifiche collegati organicamente alla occupazione) tutto il potenziale di lotta ». Da qui la proposta, per garantire l'unità

« le piattaforme rivendicative delle categorie al dibattito anche delle categorie non direttamente interessate e delle organizzazioni territoriali del Sud e del Nord ». La risoluzione, esamina poi la attuale situazione economica, ribadendo, come già aveva fatto Lama nella relazione, la necessità che le riforme non siano concepite « come misure da applicare dopo che la ripresa economica si sia pienamente verificata ma come strumenti indispensabili per una ripresa economica qualificata ». La linea dei sindacati si scontra con i ∢radicati interessi del grande capitale > ed è necessario collegare alla lotta dei lavoratori strati sociali più vasti, co struire un rapporto positivo con i lavoratori autonomi.

Vanno sostenute — prosegue la Cgil - per le piccole aziende « una serie di rivendicazioni legittime come l'abolizione dei massimali, la fine delle discriminazioni nella politica del credito, il sostegno alla cooperazione e all'associazionismo > valutando anche, come si propongono alcune importanti categorie, nelle diverse realtà, « il problema di stabilire una differenza nei comportamenti anche con-

trattuali tra le piccole e le grandi aziende . Il Direttivo della Cgil ritiene inoltre che debbano essere affrontati con urgenza, in un confronto con il governo, problemi insoluti come quello delle pensioni, della parità previdenziale dei braccianti, il blocco delle tariffe e dei prezzi amministrati, il controllo dei prezzi dei prodotti che più influiscono sull'aumento del costo della vita. la garanzia di occupazione per i tessili, la riforma dell'amministrazione statale, elaborando proposte più incisive in materia di occupazione e di riforma sulla base delle posizioni generali assunte già dai sindacati. Il CD della Cgil riconferma la esigenza di un serio impegno di « programmazione democratica che assuma al suo centro le rivendicazione prioritarie avanzate dal movimento sin-

dacale ». Questa strategia per « potersi affermare ha bisogno dell'unità ». La realizzazione dell'unità organica secondo le intese dei tre Consigli generali riuniti a Firenze «è stata messa in crisi dalle decisioni della maggioranza del CC della Uil ». Il Direttivo ha ribadito il severo giudizio espresso a questo proposito dalle segreterie della Cgil e della Cisl e. nel contempo, ha rilevato che « nuove difficoltà al processo unitario sono emerse nella Cisl ». L'unità se ha tra le grandi masse dei lavoratori « so-

stenitori convinti e appassionati > ha anche nel contesto politico e sociale « nemici potenti, più o meno mimetizzati o scoperti». La Cgil presenta una « proposta costruttiva capace ancora di aggregare le forze e di respingere il tentativo di minare alla radice l'unità anche nella azione dei lavoratori >. Respinta la concezione

dell'unità come un modo per fare « più grande la Cgil ». il Direttivo afferma che per dare nuovo slancio occorre mantenere il terreno « avanzato e unitario sul quale il movimento si è messo negli anni scorsi, confermare il patrimonio unitario, riprendere l'iniziativa delle masse lavoratrici e garantire lo sviluppo del processo per l'unità sindacale organica >. Essenziale è ribadire « nessuna limitazione al diritto di contrattazione aziendale, al diritto di sciope-

ro, al modo di essere del

sındacato nella azienda >.

E' in questo quadro che la Cgil formula alle altre Confederazioni e ai lavoratori la proposta di una « Federazione delle Confederazioni e delle loro strutture orizzontalı e verticali, come un ponte che si costruisca subito e si concluda con l'unità organica che era e rimane per i lavoratori un obiettivo politico da conseguire in tempi certi ». La Federazione dovrebbe avere organi e responsabilità proprie per rappresentare all'esterno l'insieme del movimento sindacale con proprie specifiche rappresentanze « fermo restando che le strutture organizzative di ciascuna Confederazione rimarrebbero in vita >. Nell'ambito di questa soluzioneponte «si colloca un processo articolato di unità organica che possa investire le categorie e le strutture territoriali più mature, fermo restando che anche questa articolazione non può compromettere l'affiliazione a ciascuna delle tre Confederazioni. Sempre. nell'ambito della Federazione va risolto definitivamente il problema delle strutture unitarie di fabbrica, base del sindacato unitario. l'attuazione degli adempimenti di Firenze 3, relativi alle incompatibilità e alle disaffiliazioni internazionali ».

Un incontro per il 5

La segreteria confederale ha avuto mandato per incontrarsi con le altre Confederazioni e discutere la proposta (l'incontro dovrebbe aver luogo il giorno 5). La valutazione e le determinazioni definitive sulla situazione saranno fatte al termine del confronto dal Consiglio generale della Cgil che si terrà entro giugno. In ordine alla nuova realtà che si va creando «è necessario che si sviluppi il dibattito fra tutti i lavoratori affinchè essi stessi possano dare un contributo positivo al superamento delle difficoltà attuali ». Il CD ha impegnato tutti i militanti della Cgil a lavorare per lo sviluppo positivo del processo unitario e la salvaguardia delle prospettive dell'unità organica stessa fermezza che ha animato la lotta unitaria più che decennale della Cgil, cercando tra le masse dei lavoratori il necessario so-

Le richieste contrattuali per i settantamila lapidei

Parità normativa, aumento salariale e temi di organizzazione del lavoro al centro della piattaforma

I lavoratori della Cantoni per l'unità

dei lavoratori, di sottoporre

Il Consiglio di fabbrica della Cucirini Cantoni Coats di Lucca ha inviato un telegramma alle segreterie della CGIL CISL e UIL in cui all'unani mità si « ribadisce con forza la volontà unitaria dei tremila lavoratori ». I lavoratori della grande fabbrica di Lucca « respingono ogni tentativo antiunitario.

giorni scorsi un convegno nazionale unitario indetto dai sindacati CGIL. CISL e UIL per la elaborazione della piattaforma rivendicativa per il contratto del settore materiali lapidei che scade il 30 novembre prossimo. I lavoratori interessati sono

circa 70 000 e sono presenti in tutte le province. Nei prossimi giorni, dopo la

stesura definitiva della piattaforma, le organizzazioni sindacali invieranno le proposte

Si è svolto a Viareggio nei I la controparte, per impegnarla quanto prima alle tratta-

Tra i punti più significativi

della piattaforma rivendicativa sono il raggiungimento della parità normativa operai-intermedi impiegati, consistenti aumenti retributivi, il miglioramento delle condizioni ambientali e di lavoro ed un adeguamento della normativa antinfortunistica e di prevenzione, la revisione dei parametri ed il riconoscimento dei per il rinnovo contrattuale al- I consigli di fabbrica.

La cucina che esalta lo spazio, il colore, la funzionalità, l'eleganza, la praticità. Infine, per i clienti più fantasiosi, le antine reversibili che permettono di variare l'aspetto cromatico.

tive.

UNO DEI CARCERI

PIU' AFFOLLATI

E TETRI D'ITALIA

La precedente rivolta - L'allontanamento del

cappellano che aveva osato criticare il siste-

ma penitenziario — Una morte misteriosa

nulla.

Dalla redazione

Il 12 luglio del '68 nel

carcere di Poggioreale e-

splose una rivolta di estre-

ma violenza, che provocò

dell'impianto e danni per

140 milioni. I detenuti, ol-

tre a fracassare tutto e a

bruciare quanto c'era di

infiammabile, si lanciaro-

no anche contro la palaz-

zina della direzione, di-

strussero l'ufficio matrico-

la, il magazzino vestiario.

I feriti dalle armi degli

agenti furono tre; gli agen-

ti finiti all'ospedale una

diecina, i trasferiti al ter-

mine di tre giorni di bat-

taglia, furono in tutto 863,

e anche 26 donne. Alla base

della rivolta c'era la man-

canza di acqua che rende-va insopportabile il caldo

e l'ingiusta punizione di al-

Il carcere di Poggiorea-

le, un tetro complesso di

edifici che copre un'area

di 60 mila metri quadri, ri-

sulta essere fra i più gran-

di d'Europa, e venne co-struito fra il 1912 e il 1919.

E' nato da una mente tal-

mente convinta che la pe-

na dovesse essere la più

orribile sofferenza, che può

senza dubbio essere classi-

ficato fra i peggiori d'Ita-

lia, esclusi ovviamente gli

edifici ancora più orribili

che a carcere sono stati

Quando si parla del car-

cere di Poggioreale molti

riferiscono una notizia che

non è possibile controllare,

e cioè che il suo proget-

tista, dopo averlo visto rea-

lizzato, oppresso dal rimor-

so, si impiccò. Anche se

non è vera la notizia, la leg

genda conferma qual è la

Nel '68 il direttore e

funzionari del ministero si

affannarono a dichiarare

che le condizioni igieniche

del carcere erano state

molto migliorate e che

c'era poco da lamentarsi:

che Poggioreale poteva van-

tare il miglior centro cli-

nico carcerario d'Italia. Cer-

proprio in questo centro

clinico, un detenuto in at-

tesa di giudizio (denuncia-

to da una donna che poi

aveva ritrattato le accuse

provvisamente dopo aver

accusato un forte mal di

gola. Si chiamava France-

sco Russo, aveva 28 anni,

tre figli. L'autopsia fu fat-

ta in tutta fretta e senza i

legali e i periti di fiducia

di sfruttamento) morì im-

to è che il 24 marzo scorso.

tetra fama dell'edificio.

cuni giovani.

quasi totale distruzione

dei familiari « per l'urgen-

za»; la moglie e la madre

denunciarono con estrema

energia la vicenda, otte-

nendo l'apertura di una in-

chiesta, della quale però

non si sa assolutamente

Poco tempo dopo il cap-

pellano capo del carcere,

don Giuseppe Favarin, si

vide chiudere la porta in

faccia e rivolgere, dallo

spioncino, l'invito a non

farsi più vedere. L'episodio

rivela la mentalità della

direzione di allora e dei

dirigenti le guardie di cu-

stodia: don Favarin era

« colpevole » di aver parte-

cipato ad un convegno or-

ganizzato da un gruppo di

cattolici, assieme ad uno

psichiatra, e di aver detto

che la condizione carcera-

ria non è certo la migliore

per recuperare gli indivi-

dui e che le guardie sono

Don Favarin è rimasto

al suo posto, ha potuto rientrare nel carcere ed è

da stanotte in attività, cer-

cando di interporre la sua

mediazione, essendo molto

stimato dai detenuti. Un

mese dopo il ministero ha

stabilito che il dottor Osval-

do Passaretti, il direttore

« impreparate ».

Torna ad esplodere a Napoli la protesta per la riforma del sistema carcerario e dei codici

TRE DETENUTI FERITI DA RAFFICHE DI MITRA



Così è stata domata la rivolta a Poggioreale

Le guardie hanno sparato per tutta la notte - Inutili le delegazioni di reclusi dal direttore - Il via vai delle autoambulanze - Gigantesco apparato di polizia Bloccate le vie adiacenti alla prigione - L'intervista alla radio del vice questore

Dalla nostra redazione

Si è sparato per tutta la notte, all'interno del carcere di Poggioreale e, dopo una lunga attesa durante la quale sembrava che la vicenda stesse per concludersi, i mitra hanno crepitato nuovamente verso le 14: ma sempre le guardie hanno sparato in aria, visto che non ci sono stati altri feriti oltre quelli di stanotte. Uno di essi, il giovane Angelo Naclerio, di 26 anni, in prigione da 30 giorni per furto d'auto, giace ancora in gravissime condizioni nell'ospedale Nuovo Loreto. Un proiettile gli ha trapassato la gola e non è fuoriuscito, i medici

hanno tentato una disperata operazione per salvarlo, e non possono dichiararlo fuori pericolo, dopo l'imponente emorragia. Gli altri due feriti sono Domenico Sorrentino, di 22 anni, che ha avuto il naso trapassato da parte a parte da un proiettile, e giace sfigurato nell'ospedale « Incurabili », e Mauro Calvanese, di 20 anni, con la tibia sinistra fracassata a metà da un

Gli agenti di custodia hanno sparato contro i detenuti quando almeno in cinquecento, ieri sera, si sono precipitati fuori dei padiglioni urlando e fracassando tutto quanto si trovava a portata di mano, chiedendo a gran voce la riforma del regolamento carcerario e una inchiesta sulle condizioni igienicne del carcere. La rivolta sembra sia partita daj pjù giovani, e si è estesa ben presto ad almeno la metà dei quasi duemila deteche sono rinchiusi negli 8 padiglioni del carcere napoletano.

L'agitazione era neil'aria da parecchio tempo, e non sappiamo - ma possiamo ben immaginarlo - ın che modo sia stato risposto alle ripetute richieste dei deienuti. Ieri mattina una delegazione di essi si era recata dal direttore del carcere, il dottor Gioia, chiedendo di essere ascoltata dal Procuratore Generale Vigorita. Quest'ultimo si è recato a Poggioreale nel pomeriggio. Non si sa che cosa abbia risposto alle richieste, che sono sempre le stesse. ma sempre più esasperate, da anni. Qualunque sia stata la risposta, certo è che verso le 22 cominciava l'Inferno: dal padiglione dei giovani, il «Livorno » e dal vicino « Milano » sono usciti tutti dalle celle, circa cinquecento, come

Una dopo l'a tra le ambu-

lanze partivano dirette agli

ospedali, ma per fortuna subi-

to dopo i primi tre ferimenti

(due dei quali li si voleva

contrabbandare come provo-

cati ai detenuti da vetri rot-

ti o da colluttaz:oni) le guar-

die carcerarie hanno ricevuto

l'ordine di sparare esclusiva-

mente in aria Inut:!inente il

Procuratore Generale Vigorita

tornato a Poggiorea:e. chiede-

va attraverso un megafono.

che i detenuti rentrassero nel-

le celle: gli veniva tisposto

con urla, con il grido scandito

ritmicamente di cassassini >

Con il fuoco che covava nel

magazzino vestiacio, cen i de-

tenuti asserragiiati ne: padi-

e di ∢riforme».

ad un segnale convenuto, ed del carcere promosso ispetè cominciata la devastazione tore già da parecchio temsistematica. Ben presto alla po ma stranamente molto rivolta si sono uniti i detenuti restlo a lasciare la diredel padiglione «Genova». e zione del carcere, accettasse il nuovo incarico. Lo poco dopo, verso le 23 venisostitul il dottor Gioia. il va appiccato un incendio al quale, a quanto pare, non magazzino vestiario. Le sparaha potuto ancora prendere torie incominciavano subito da possesso dell'appartamento parte delle guardie carcerarie, nella palazzina della direprima ancora che giungessezione, ancora occupato dal Passaretti. ro le fotoelettriche dei vigili Nella rivolta scoppiata del fuoco e il carcere venisse stanotte c'è comunque qualilluminato a giorno.

cosa che varrebbe la pena di approfondire. Cinque giorni fa qualcuno ha provocato un « incidente », uno di quelli che chi sta dentro da tempo ed ha « autorità» organizza con una certa facilità. Un detenuto sembra che sia epilettico - ha aggredito e ferito al viso un agente di custodia. Come capita in questi casi il direttore. letti i rapporti, avrebbe comminato a tutti la punizione di quattro giorni senza aria, e duemila persone secondo le informazioni non ufficiali che sono trapelate, sarebbero state costrette a rimanere nelle celle e nei cameroni (ogni padiglione contiene 208 posti letto, in 52 cameroni)

glioni semidistrutti e accampati sui tetti, e con . mitra che crepitavano continuamente (stamattina all'esterno del carcere, sulla linea tranviaria, c'erano centinata di bossoli) è trascorsa una lunga e angosciosa nottata.

Alle 7,30 una delegazione di 8 detenuti ha chiesto di incontrare il direttore: i1 colloquio è durato un'ora, le richieste sono state ancora una volta ripetute, ma 31 poteva pensare che la rivolta fosse alla fine. Infatti i detenuti chiedevano clemenza per i protagonisti della rivolta, e comunque sempre l'intervento presso il ministero perchè si decida a varare una riforma del regolamento, e il miglioramento radicale delle condizioni igieniche. Pulci, zecche, scarafaggi, acqua con il contagocce, sovraffollamento, prepotenze, promiscutà non possono far parte della pena detentiva che viene inflitta ad un uomo per un reato. Si tratta di una real'à elemen tare, ma che l'aniministrazione di « Grazia » († ustizia » finge di non comprendere. Il carcere di Poggioreale che può contenere al massimo 1800 detenuti, ospitava in questi giorni quasi 2 mila persone. A Poggioreale si soffre il

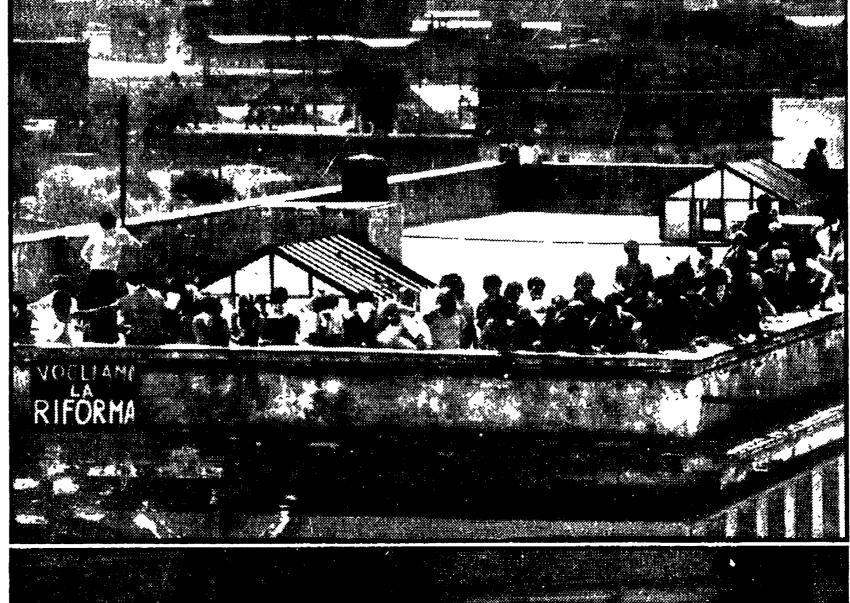
caldo in modo atroce soprattutto per la carenza di acqua: fu questo, assieme al pestaggio cui furono sottoposti alcuni « ragazzi », che fece esplodere la rivolta del luglio 1968; ed oggi i detenuti asserragliati nel padiglione « Napoli » hanno trascorso l'intera mattinata a bere e a rinfrescarsi sul terrazzo, dopo avere rotto un tubo cella re-

Mentre la delegazione era a colloquio con il direttore, poichè la situazione sembrava calma, sono stati fatti entrare i vigili del fuoco che dalle 22 stazionavano sul posto senza poter intervenire per lo

720 uomini fra polizia e carabinieri sono stati schierati dentro e fuori del carcere. e la folla piangente di familiari è stata tenuta a grande distanza dall'ingresso, bloccando con i camion messi di traverso il Corso Malta, la via Poggioreale e tutti i pos sibili accessi alle mura. Le scene nei dintorni del carcere erano strazianti: madri, padri, familiari che riangevano, che agitavano fazzeletti, che gridavano e chiamavano per nome i loro congunti. Davanti all'ingresso principale fra le 9 e le 11 si sono svolti tutti i preparativi per il trasferimento in altre carceri: si facevano i nomi dell'isola di Favignana, di Palermo, e Melfi, Potenza, Noto e Agrigento. Ma questo i detenuti che avevano deciso di cessa re la rivolta non lo sapevano: solo un centinaio d. giovani era ancora asserag!.ato nel padiglione « Napoli » & la situazione era tale de far pensare che si stesse ascettando pazientemente cne si decidessero anche loro a smetterla. Non si sparava p'u, le guardie erano affacciate verso la strada lungo il mura di cinta. Alle 13.30 però i detenuti han no ascoltato dalle loro radioline un'intervista del viceque store Olivieri che dichiarava come la rivolta fosse stata se data e comunicava la decisione di trasferire almeno 150

detenuti altrove. La notizia riaccendeva im mediatamente gi: mini. per chè, con tutta probabilità, i detenuti avevano sperato (o era stato fatto loro credere) che non ci sarebbaro stati tra sferimenti punitivi. Seno uscido, e i mitra delle guardie hanno ricominciato a ciepitare, dalla lontana folla dei familiari, rimasti ad attendere sotto un sole feroce, si è levato un urlo solo di disperazione e di paura. Alle 16 la situazione era la seguente: 5 detenuti erano stati gia trasferiti con un cellulare; gl. altri erano stati presi e ammanettati con i ferri, e si era de ciso di farli partire in treno alle 18 e alle 21 Fuori era un incrociarsi di ordini e contrordini, e, come nel a mat tinata, il battagione di scorta dei carabinieri è entrato ed è uscito dal carcere tre o quattro volte, in attesa di una decisione definitiva.

Eleonora Puntillo





NAPOLI — Detenuti sulla terrazza del carcere durante la protesta e (sotto) lo schieramento di polizia poco prima dell'irruzione

La Costituzione non penetra fra le sbarre

La rivolta di Poggioreale ripropone un dramma che non è certo confinabile in una città ma che investe, nella sua globalità, la tematica dell'istituto penitenziario in Italia. Dall'ondata di sommosse che nell'estate 1970 - partendo da San Vittore, dalle Nuove, da Marassi — investi quasi tutte le carceri, a quella di ieri a Napoli, sono state ben 84 le rivolte nelle prigioni italiane: una casistica troppo ampia per essere sbrigativamente addebitata alla «turbolenza» di qualche detenuto.

La verità è — e torniamo a ripeterla — che alla radice di certi motivi contingenti che determinano la protesta (il superaffollamento nelle celle, le disumane condizioni di vita del detenuto, la mancanza di ogni struttura igienico-sanitaria, lo struttamento del lavoro coatto, la brutalità borbonica del regolamento di disciplina, la lentezza dei processi), sta un ordinamento carcerario basato su criteri ottusamente punitivi e afflittivi, in cui la pena assume il rozzo ruolo della vendetta, dell'emarginazione, della distruzione fisica e psichica del cittadino detenuto, colpevole o no. Questa vergogna civile è stata abolita dalla nostra Costituzione: la quale sancisce un principio diametralmente opposto, quello della funzione sociale della pena, del carcere inteso come momento di recupero del recluso, come strumento per il suo rinserimento nella collettività a parità di diritti e di

La domanda che occorre porca non riesca a penetrare nelle carceri. Perchè manca una legge di riforma penitenziaria. di cui inutilmente si discute, alle due Camere, da tre legi-

E ancora una volta le risposte sono le stesse. Implicano le responsabilità della classe dirigente democristiana (e di tutti i suoi cosiddetti « ministri della giustizia») che sequita imperterrita, in questo come in tanti altri settori, a ignorare il dettato costitu-

S'allarga l'inchiesta sullo Psichiatrico di Agrigento

Sotto tortura altro ricoverato?

Oltre all'avvocato picchiato a morte un anziano malato ora in ospedale sarebbe stato sottoposto a violenze — La magistratura decide di far controllare e visitare tutti gli internati — Vano tentativo della direzione di arginare lo scandalo

Sotto processo un indiano in Inghilterra

Vendeva pillole per avere figli maschi

Una «pillola per avere figli maschi», venduta da un erborista indiano trapiantato a Leeds, nell'Inghilterra del Nord, non ha dato gli effetti sperati, ma ha fatto finire i suo inventore in tribunale, per truffa. «La formula della pillola – ha detto l'erborista, Gurdial Singh Sahota che si è dichiarato innocente - mi è stata tramandata di generazione

in generazione ». Il processo è in corso. Sahota, laureatosi in economia e scienze sociali in una università indiana, aveva aperto un negozio di erborista nel quartiere di Leeds Si era fatto una carta intestata con scritto «C.S. Sahota – ricerche sessuali» e aveva pubblicato sui giornali indiani e pakistani che escono in Gran Bretagna inserzioni pubblicitarie della sua pillola: per avere figli ma schi, le donne dovevano prenderla nei primi tre mesi di

I clienti non si sono fatti aspettare: un maestro di scuola ha pagato quindicimila lire tre pillole per soddisfare il desiderio, di avere un figlio maschio.

Ma secondo il pubblico ministero il maestro e la decina di altri che hanno comprato la «cura» per le loro mogli (poi è intervenuta la polizia e le vendite sono finite) sono stati ingannati: « Il sesso, secondo gli specialisti di genetica, si determina all'atto del concepimento e nulla può intervenire a mutarlo», ha affermato il pubblico ministro invocando una esemplare condanna.

Taxista milanese in Francia

Trasportava operai al «racket delle braccia»

Un autista di taxi milanese, Tazio Luppi, di 39 anni, comparirà domattina davanti al tribunale di Melun sotto l'imputazione di aver facilitato l'ingresso irregolare di stranieri in Francia Egli rischia da un mese a un anno di carcere ed un'ammenda da 180 a 3.600 franchi. Il Luppi è stato arrestato lunedi mattina al casello dell'autostrada del sud di Fleury-En Brien, ad una sessantina di chilometri da Parigi: trasportava nella sua Mercedes sei senegalesi entrati clandestinamente in Francia nel quadro di un vasto « traffico di manodopera» tra l'Africa, l'Italia e la Francia. La polizia francese è convinta che esista un'organizzazio-

ne internazionale che dirige questo scandaloso traffico. Nel loro viaggio tra l'Africa e l'Europa i candidati all'emigrazione clandestina sono costantemente sotto il controllo dei membri dell'organizzazione che, sfruttando la loro ignoranza, li trattano come schiavi e li costringono a lavorare fra una tappa e l'altra. E' così, ad esempio, che il viaggio dei sei senegalesi trasportati dal Luppi è durato complessivamente più di quattro mesi.

Ai gendarmi di Nemours il Luppi ha reso una piena confessione, Egli ha detto di avere preso a bordo i sei senegalesi a Milano e di averli trasportati in taxi sino a Ventimiglia. Li ha affidato i suoi clienti ad un complice che durante la notte ha aiutato gli africani ad attraversare clandestinamente la frontiera. Il Luppi ha ritrovato i suoi passeggeri in territorio francese subito dopo il confine e viaggiando soprattutto di notte per sfuggire ai controlli si è diretto verso Parigi. Dalla nostra redazione

PALERMO, 1. Assume dimensioni sempre più allarmanti il caso aperto dalla spaventosa fine di Raffaele Rap, il laureato qua-rantenne ricoverato nello psi-chiatrico-lager di Agrigento dove è stato massacrato di botte da due infermieri, che sono stati troppo presto considerati (e per questo incrimi nati) come unici responsabili di quello che già viene formalmente considerato omicidio.

Ad onta di stupefacenti di chiarazioni tranquillanti del direttore sanitario dell'ospedale, professor Mario La Loggia, e anzi a poche ore di distanza da una sua sortita in tal senso, è trapelata una nuova e gravissima indiscrezione che conferma come la terapia a base di violenze e repressioni fosse praticamente una norma all'interno dello Psichiatrico agrigentino.

Secondo queste attendibili informazioni, la Procura sta dunque esaminando con molta attenzione anche il caso di un altro ricoverato, Salvatore Bruccoleri di 68 anni che alcuni giorni prima del nuovo e più grave dramma era stato trasportato d'urgenza, in gravissime condizioni, all'o spedale civile « San Giovanni di Dio » per un'ernia strozzata frutto - così fu dichiarato in un primo momento di complicazioni di origine naturale. Quando però venne avanzato il sospetto che l'er-nia strozzata fosse in realtà frutto delle legnate di un in fermiere, saltò fuori una seconda e contrastante versio ne ufficiale secondo cui, si di-Il caso è saltato fuori ora

ce, il Bruccoleri era stato colpito... da un altro ricoverato. e, in queste nuove circostanze, ha destato tante e tali perplessità nella stessa magistratura che il dottor Cirami, sostituto procuratore inquirente per l'assassinio di Raffaele Rap, ha disposto stamane che, sotto perizia giurata, tutti gli 800 e passa attuali ricoverati dell'Ospedale psichiatrico agrigentino siano sottoposti ad accurata visita medica per verificare l'esistenza sui loro corpi di tracce di violenze, recenti o no, e di quale natura e origine esse siano.

Basti questa drastica e certamente inusuale misura -per la cui esecuzione nel più breve tempo possibile è stato mobilitato l'intero ufficio del medico provinciale - a dire della scarsa suggestione esercitata dalla sortita, per giunta tardiva, del direttore sanitario del lager, quel Mario La Loggia che è uno del 1 gi dall'essere uno specchio massimi notabili de della

Il La Loggia ha dunque fatto sapere di essere « profondamente amareggiato » per quello che egli evita accuratamente di definire l'assassinio del povero Rap, massacrato così scientificamente e a lungo da spaccargli un rene, fratturargli una costola e spappolargli il fegato: e in queste condizioni è stato legato al letto di contenzione dove ha agonizzato per una notte. Secondo il direttore dell'ospedale, l'accaduto, lun-

In Sicilia e Puglia

Per il Sud due nuove autostrade

Il ministro dei Lavori Pubblici, Ferrari Aggradi, ha inaugurato ieri il tratto iniziale dell'autostrada Messina-Palermo cogliendo l'occasione per cantare le lodi del programma autostradale italiano. La nuova autostrada, 183 chilometri, attraverserà una delle zone più abbandonate della Sicilia. I finanziamenti, abbondanti per questo tipo di opere, sono sempre stati fatti mancare per le opere civili e l'agricoltura (il programma per le abitazioni non ha nè la dotazione finanziaria nè la precedenza che il governo accorda alle autostrade). Non una parola, poi, ha detto Ferrari Aggradi circa i rapporti altri tipi di trasporto: il programma ferroviario per il Mezzogiorno, infatti, è ancora

di là da venire. Anche la Cassa del Mezzogiorno ha annunciato ieri una « grande opera » in campo autostradale, il finanziamento del primo tratto (14 miliardi e 575 milioni) di una strada veloce di 425 chilometri che da Otranto, per Matera, condurrà fino allo svincolo autostradale di Canosa e Foggia Nord. La « Bradanica », intanto. collegherà al porto di Otranto le industrie che sono andate insediandosi nel Materano. L'autostrada avrà casel-

li ogni 6 chilometri Queste opere fanno salire, naturalmente, il valore fondiario delle zone attraversate, disimpegneranno il trasporto merci di alcune indu-

strie e il movimento turisti-

dell'organizzazione psichiatrica italiana, la « infanga » immeritatamente. Da qui a sostenere che a il fatto di Agrigento è per fortuna assolutamente isolato e limitato, frutto di contingenze singolari » il passo è così breve che il professor La Loggia lo ha compiuto con una disinvoltura che è piuttosto azzardato definire disinteressata.

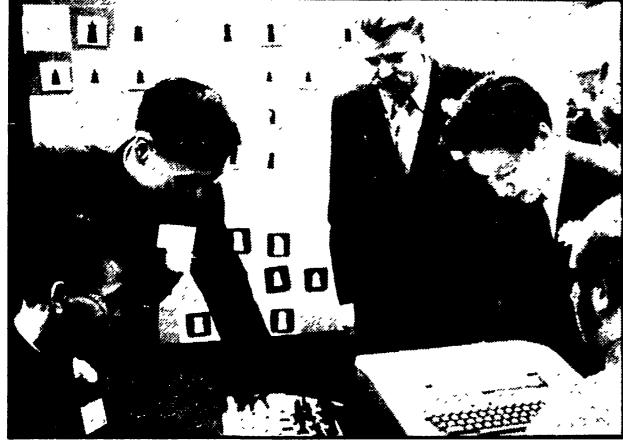
Quanto alla punizione dei responsabili, la sua solida matrice (democratico) cristiana sollecita il La Loggia ad invocare un trascendentale «perdono » per i colpevoli, il cui ambito viene come ovvio ostinatamente circoscritto agli intermieri contro ogni logica e contro tutti gli effetti di una pratica di cui i dirigenti dell'ospedale potevano anche non prevedere le conseguenze letali, ma di cui non è sostenibile che fossero completamente all'oscuro.

Dev'esser proprio questa la opinione prevalente non solo in procura ma anche in ambienti politico - amministrativi tradizionalmente assai vicini al clan La Loggia se è vero che da un canto il magistrato ha voluto, sempre oggi. cominciare una serie di sopralluoghi all'ospedale con l'interrogatorio, sul posto (e in qualche caso con annessa ricostruzione delle fasi precedenti l'esplosione del dramma di sabato sera) di sanitari, infermieri e ricoverati; e che dall'altro l'amministrazione provinciale de di Agrigenha disposto la sospensione cautelativa del servizio in ospedale non solo per i due infermieri (Calogero Sciascia e Stefano Lana) già incriminati e rinchiusi nelle carceri di San Vito, ma anche degli altri quattro componenti la squadra di assistenza in servizio nello Psichiatrico la sera in cui, al legittimo rifiuto del Rap di coricarsi a comando e alla sua richiesta, piuttosto, di un caffè, esplose la selvaggia violenza degli addetti alla Sua « cura ».

Questo provvedimento tende chiaramente a mostrarsi come un segno della convinzione dell'esistenza di complicità almeno di ordine passivo (videro, o sentirono, o seppero in parecchi: e tutti tacquero) e della determinazione di colpirle. Se non che anche questo provvedimento si ritorce oggettivamente contro la tesi difensiva di La Loggia: più erano, e meno il delitto può esser rappresentato come il frutto di un isolato

e improvviso raptus. Giorgio Frasca Polara

GIOCANO A SCACCHI COL COMPUTER



Partila a scacchi di altissimo livello tecnico, quella giocata a Montreal (Canadà) fra tre scienziati dell'elettronica della Cina Popolare, e tre loro colleghi canadesi. Ambedue le équipes hanno adoperato, per calcolare le mosse, un computer. La gara — ancora in corso — avviene Im occasione del convegno internazionale di scienza elettronica del calcolatori apertasi due giorni Un pilota paragona l'arrivo di un jet a Zurigo con le condizioni degli aeroporti nel nostro Paese

Un'esperienza difficile in Italia: come si atterra su uno scalo sicuro

La guida costante del radar - Tre radiofari sul sentiero di discesa ILS - Un «albero di Natale» da un milione di volts per indicare la pista - La funzione del radar di rullaggio - A Catania accendono i fari in faccia ai piloti - Quando i pompieri non vedono un aereo in difficoltà

ta civile dell'Alitalia di spie-garci tecnicamente le difficol-Tà che presenta un atterraggio su uno dei 16 aeroporti denunciati dall'ANPAC. Il nostro interlocutore - un pilota dalla elevatissima preparazione tecnica e con una lunga esperienza di volo - ha risposto offrendoci anzitutto un parametro di giudizio: vale a dire raccontandoci come si atterra su uno scalo efficientemente

attrezzato. « Facciamo l'esempio di un volo da Milano a Zurigo ci ha detto — dato che l'aeroporto di Zurigo, incassato fra le montagne, è uno degli sca-li più difficili del mondo per la sua ubicazione geografica. Ma le attrezzature di control-lo del volo, a terra, lo rendono invece uno dei più sicuri. Bene: l'aereo parte da Milano, sale in direzione di Trezzo e punta su Monte Ceneri. A metà strada tra Trezzo e Monte Ceneri — ancora in territorio italiano viene «preso» dal radar di Zurigo che inizia a guidarlo. La guida del radar consiste: nel tenere l'aereo rigorosa-

mente sull'aerovia assegnata, comunicando al pilota qual-siasi variazione di prua; nel garantire il controllo di quota, cloè nell'evitare collisioni « A metà strada fra Monte Ceneri e Zurigo, il radar ordina all'aereo di iniziare la discesa dandogli la rotta da percorrere, la quota da raggiungere e la velocità da mantenere. Arrivato a 3.000 metri sull'aeroporto, per evitai le montagne il radar dà al momento giusto l'ordine di scendere in direzione del radiofaro di inizio procedura. In genere, prima di arrivare al radiofaro l'aereo riceve istruzioni di predisporsi all'atterraggio e viene guidato in successive virate fino a raggiungere ed intersecare i sentiero radio di avvicinamento (ILS). L'ILS, in genere, viene intersecato sopra a un secondo radiofaro che da la conferma della posizione geografica e della distanza dell'aeroporto. A questa posizione geografica debbono corrispondere una quota precisa l'indicazione di "sul sentiero" di discesa da parte dell'indicatore ILS. La verticale del radiofaro è anche confermata da un indicatore lumi-

noso e da uno acustico. « Quasi tutto ciò non bastasse, il radar dà la conferma dell'avvenuto passaggio. Va specificato che l'ILS è costitvito da due fasci d'onde direzionali che permettono all'aereo di seguire una traiettoria estremamente precisa sia in direzione che in quota. Nel corso dell'avvicinamento sul sentiero ILS l'aereo è sempre seguito dal radar, che a questo punto ha funzione di monitor, ossia controlla che l'aereo stia effettivamente seguendo la traiettoria prestabilita: in questa fase, in altre parole, il radar interviene soltanto in caso di deviazione della rotta da parte del

«Sul sentiero»

« Quando l'aereo è vicino al terreno — e quando il radioaltimetro ha già cominciato a dargli informazioni circa la forma del terreno sottostante — il sentiero di discesa incrocia un terzo radiofaro: anche a questo passaggio, segnalato da un indicatore visivo luminoso, da uno acustico e da uno elettromagnetico, deve corrispondere una quota precisa e l'indicazione di "sul sentiero" ILS. « Poco dopo il pilota — che

fino a questo punto veniva avanti in condizioni di visibilità nulle — avvisterà una fila di luci disposte a mo' di grande albero di Natale e che gli danno la sensazione immediata del suo assetto ri spetto all'asse della pista. Al centro di questo albero di Natale (si chiama impianto Calvert) c'è una fila di flash che si accendono in sequenza, velocissimi, in modo da dare al pilota la guida visiva di una luce molto intensa che si sposta in direzione

« Arrivato a quota 50-60 metri il pilota dovrebbe vedere le luci di soglia pista e co-

A Punta Raisi martedì l'ultimo sopralluogo

PALERMO, 1 L'ultimo sopralluogo sulla Montagna Longa, dove il 5 maggio scorso è precipitato il DC-8 dell'Alitalia, verrà effettuato martedi prossimo dal magistrato, dottor Signorino, e dai periti d'ufficio nominati dalla Procura della Repubblica per accertare le cause del disastro nel quale perirono 115 persone. Le indagini sono entrate per quanto riguarda la magiclusiva. Dopo il sopralluogo di martedi :l magistrato in-

pensa che l'inchiesta possa

concludersi entro la metà di

Inoltre, il radar di rullaggic è l'unico mezzo che permetta alla torre, in caso di incidente a terra, di coordinare e dirigere l'intervento dei mezzi antincendio. Anche su questo argomento si potreb stratura -- nella loro fase conbero citare casi di incredibili ritardi nell'intervento dei mezzi antincendio e di soc quirente inizierà a tirare le corso su incidenti gravi, risue conclusioni sulla meccatardi dovuti esclusivamente all'impossibilità per i pomplenica dell'incidente e sulle eventuali responsabilità. Si

Abbiamo chiesto ad un pilo- i minciare a scorgere la zona sulla quale dovrà posare le ruote, anch'essa individuabile per mezzo di una serie di luci In più, avvisterà una fila di luci disposte al centro della pista (si chiamano center line) che lo guideranno una volta a terra. Infine, un dispositivo accessorio formato da 4 file di luci disposte in due gruppi per parte ai lati dell'inizio pista, daranno al pilota una ulteriore conferma della sua esatta posizione di discesa (queste luci si chiamano impianto VASI). « Una volta sulla pista l'aereo frenerà, mantenendosi ri-

gorosamente sulla center line, fino a che — smaltita la velocità — potrà imboccare un raccordo ad alta velocità che è una via trasversale di uscita, poco angolata con la pista e raccordata con questa in modo da permettere - per l'appunto - una virata a velccità sostenuta al fine di sgomberare rapidamente l'area di atterraggio Il raccordo ad alta velocità è indicato da una serie di luci verdi che (comandate dalla torre di controllo) iniziano dalla center line e proseguono al centro del raccordo di rullaggio in modo che il pilota abbia in ogni istante una vi-sualizzazione della sua traiettoria. Una volta sul raccordo di rullaggio l'aereo - che ora è seguito dalla torre a mez-zo del radar di rullaggio onidate per mezza della manovra delle luci verdi. si-

Luci di pista

no alla zona di parcheggio».

lota - un aeroporto come

quello di Zurigo, con le stes-

se attrezzature, voglio dire, non esiste. Quello di Fiumi-

cino, considerato il nostro ae-

roporto migliore, non ha il

piazzale illuminato, non ha

percorsi obbligati per gli au-

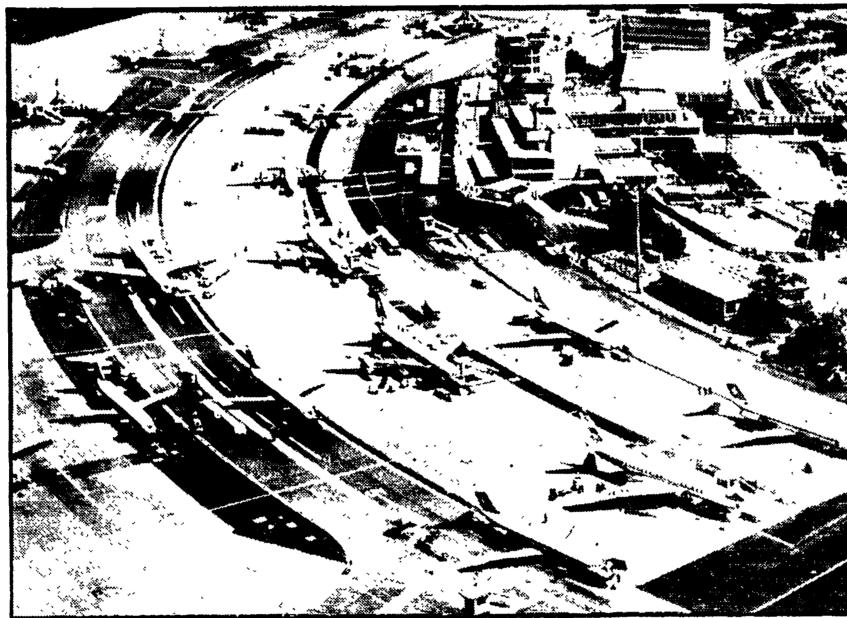
tomezzi in transito sul piazza-

le: e cito solo due esempl

tra i meno conosciuti. In altri nostri aeroporti conside-"buoni" le luci della center line non vengono accese se non in condizioni meteorologiche pessime, o se lo richiede espressamente il comandante (ma in questo caso la spesa d'elettricità viene addebitata alla compagnia: come succede a Linate). In Italia non ci sono raccordi ad alta velocità per uscire dal la pista (tranne l'eccezione della Malpensa) e non ci so no center line verdi sui raccordi. Nessun aeroporto italiano possiede un radar di rul laggio, su nessuno sono installate luci rosse di stop rullaggio. La illuminazione dei piazzali è catastrofica, quando non, addirittura, controproducente come a Catania. dove due fari esistenti vengono regolarmente accesi e diretti in faccia al pilota che cessa cosi di vedere anche quel poco che vedeva con i suoi fari. « Sulla maggior parte degli scali italiani non c'è il radar e non c'è l'ILS; e spesso, come a Punta Raisi, non c'è nemmeno il radiofaro che sia posto sul prolungamento dell'asse della pista in modo da assicurare almeno una approssimativa guida direzionale al pilota in avvicinamento. Pochi scali hanno l'impianto Calvert su tutte le piste, pochissimi hanno l'impianto VASI (anche se diverse decine di impianti di questo genere giacciano da tempo immemorabile in misteriosi magazzini; e anche se, su sol lecitazione dei sindacati dei piloti e a cura della Direzione generale dell'aviazione civile, già da tempo è stata stesa una lista di priorità per questa semplicissima installa-

Un aneddoto sulle luci di rullaggio. Esse, secondo quanto stabilito dall'ICAO (l'organizzazione dell'ONU che coorcivile) sono obbligatorie per operare su uno scalo con atterraggio strumentale di categoria 2 (vale a dire con 600-800 metri di visibilità e 150-200 pledi di base delle nubi): eppure non erano state previste in nessuno dei nuovi raccordi e piste in costruzione a Fiumicino. Tanto è vero che al loro posto sono state invece appaltate le inutili file di luci blu poste ai lati dei raccordi e che sono di nessun aiuto in caso di visib.i ta ridotta Va da sè che in nessuno degli scal; italiani è pievista i . Antzione di radar di rullaggio, anch'essi obbligatori per l'ICAO Per inci se un recente incidente mortale – e che poteva assumere dimensioni catastrofiche -- quale quello occorso a Torino quando un Caravelle dell'Al talia in corsa di decoilo si è trovato la pista ingombra da un trattore, non sarebbe certo avvenuto se la torre - la quale in quel moniento non poteva vedere la pista per la scarsa visibilita - avesse individuato il pericolo col radar di rullaggio.

ri di individuare a vista l'aereo in difficoltà. Cesare De Simone



Un'immagine dell'aeroporto Kloten, a Zurigo. Questo scalo elvetico, pur essendo incassato tra le montagne, è uno dei più sicuri del mondo per l'efficientissimo sistema di controllo e di assistenza al volo effettuato dalle sue attrezzature a terra.

Riuniti esponenti delle forze politiche e dell'opinione pubblica dei vari paesi

CONVEGNO EUROPEO A BRUXELLES SU SICUREZZA E COOPERAZIONE

La discussione affronterà i problemi di ogni ordine connessi con la preparazione della conferenza europea, alla luce degli ultimi sviluppi politici - La composizione della delegazione italiana

Dal nostro inviato BRUXELLES, 1. Tutta la politica europea, dopo gli sviluppi spettacolari delle due ultime settimane, è entrata in una fase nuova. Prima il consenso dato da Nixon a Mosca, poi le decisioni del consiglio della NATO, riunito nei giorni scorsi a Bonn, hanno fatto cadere principali ostacoli frapposti dall'occidente alla convocazione di una conferenza di tutti gli stati europei. In autunno cominceranno ad Helsinki le consultazioni multilaterali fra i diversi paesi, come da tempo aveva proposto il governo finlandese. Sebbene non vi siano impegni pubblici circa le scadenze ulteriori, si parla già ufficialmente della primavera del 1973 come di un periodo adatto per la convocazione della conferenza vera e propria. Ciò non significa che questa possa essere data per scontata. Significa però che la sua preparazione esce dalla fase generica per entrare in quella operativa e dominerà ormai per diversi mesi la più vasta tematica dei rapporti fra oriente e occidente, cioè fra i due sistemi e i due blocchi. almeno per quanto riguarda l'Europa, il continente dove la loro contrapposizione è cominciata e ha assunto in passato i suoi aspetti più drammatici

1 temi

Sono queste le premesse che conferiscono un particolare interesse ad un vasto convegno che si apre domani a Bruxelles. Il suo nome è « Assemblea di rappresentanti del-l'opinione pubblica per la sicurezza e la cooperazione europea ». Della sua convocazione si è incaricato un comitato di iniziativa, aperto a di verse correnti di pensiero. Vi saranno rappresentati, sia pure a livelli e con consistenza politica diversa, quasi tutti i paesi europei dell'est, dell'ovest e non allineati. La assemblea dibatterà un po tutti i temi politici, economici e culturali inerenti ai progetti d sicurezza collettiva e di collaborazione internazionale in Europa.

Questi temi nelle loro linee generali non sono nuovi. Ma il loro esame, davanti alle nuove scadenze diplomatiche, si fa più stringente. Della conferenza degli Stati Europei sono almeno sei anni che si parla. Risalgono infatti al 1966 le prime iniziative dei paesi socialisti in favore di una sua convocazione Da l'occidente si rispose dapprima con un cauto diniego, poi con una lunga azione ritar intrice, che vini va in primo luogo da Washington e da Londra, anche contro il volere di alcuni alleati europei. Uno ostacolo obiettivo era rappresentato dal problema tedesco e dalla incerta posizione giuridica internazionale dei due Stati sorti in Germania. I trattati di

giorni troveranno la loro definitiva e solenne stipulazione, hanno sgomberato il terreno e hanno creato in Europa non solo un clima nuovo, ma una situazione politica diversa dal passato.

Attraverso queste vicende e le numerose consultazioni bilaterali che le hanno accompagnate, i numerosi problemi che restano da affrontare si sono precisati. Premessa di una nuova impostazione della sicurezza europea è sempre l'attermazione dell'intangibilità delle frontiere esistenti e quindi il riconoscimento delle nuove realtà politiche emerse dalla seconda guerra mondiale e dai successivi sviluppi post-bellici. I trattati e gli accordi tedeschi sono stati un passo fondamentale in questa direz.one. Una sanzione più globale non può tuttavia essere considerata superflua. Per gli stessi due Stati germanici non tutto è risolto: restano da definire non solo i loro rapporti reciproci, cosa che solo i due rispettivi governi ormai possono fare, ma da allargare la cerchia dei loro riconoscimenti internazionali e da decidere l'ammissione di entrambi nelle Nazioni Unite.

Concezioni diverse si affrontano circa il contenuto de nuovi progetti di sicurezza europea. L'idea più valida e che si debba giungere, sia pure gradualmente, alla soppressione dei due blocchi contrapposti. Ma tale idea non è condivisa da tutti e in genere si pensa che la sua realizzazione richiederà parecchio tempo. Una proposta viene avanzata dall'Est socialista: creare dopo la conferenza un organismo permanente di contatto fra gli Stati europei. Anunanimemente accettata l'opportunità, resterà però da stabilire quali caratteristiche esso dovrà avere. Una tale proposta concerne la riduzione

delle forze armate in Europa Equilibrio

Sulla connessione tra questi problemi e la conferenza su la sicurezza, neppure gli alleati della NATO sono stati capaci di mettersi tra loro d'accordo a Bonn. L'opinione sovietica, per quanto la co-nosciamo, è che il negoziato relativo non debba essere condotto da blocco a blocco, ma dai singoli Stati (per questo Mosca ha rifiutato di ricevere Brosio come delegato « collettivo » dell'alleanza atlantica); la riduzione inoltre deve essere realmente equilibrata, cicè senza vantaggio per una parte o per l'altra, e deve riguardare tanto le forze « nazionali », quanto quelle venute nei singoli paesi dal di fuori. A questi problemi più strettamente politici si aggiungono quelli della molteplice cooperazione - economica in particolare - che deve svilupparsi in un nuovo clima di sicurezza. Anche per questo Mosca e Varsavia, pei gli acoccorre però chiarire la posi-

zione dei diversi raggruppamenti economici che si sono creati in Europa e quella dei piccoli paesi, che di essi non fanno parte. La discussione alla assem-

blea di Bruxelles potra affrontare ognuno di questi temi e molti altri ancora. Non esiste infatti un ordine del giorne prestabilito, al di fuori dell'oggetto generale dell'incontro. Oggi che il processo di preparazione della conferenza degli Stati è avviato, non vi è ragione perchè il convegno si caratterizzi come una manifestazione di semplice pressione della opinione pubblica mentre può essere una sede opportuna di dibattito e di confronto di idee. Alcumi paesi saranno assai autorevolmente rappresentati. La Finlandia, ad esempio, dopo aver fatto della conferenza

Gli avvocati di Pietro Valpre-

da hanno risposto con una

lunga e dettagliata nota al

« no » espresso dal procura-

tore generale alla loro rich.e-

sta di annullamento dell'istrut-

toria, di scarcerazione degli

imputati e di risoluzione del

conflitto di competenza esi-

stente di fatto tra la magi

stratura romana e quella m:-

Il documento, firmato dagli

avvocati Nicola Lombardi e

Guido Calvi, si divide in due

Si legge nella prima parte

del documento, dopo un invito

rivolto ai giudici della Cassa

zione a non prescindere nella

loro valutazione dagli ultimi

avvenimenti (incriminazione

di Freda e Ventura, assassinio

di Calabresi): « I giudici di

altre città d'Italia hanno g.a

individuato una linea di vio-

lenza che legava anche gli

episodi addebitati a Valpreda

e compagni alla logica di quel-

la "strategia della paura".

programmata — e così bene —

già da tempo, al fine di inti-

morire i cittadini ed induril a

scelte politiche le quali con

comparativa dell'assetto costi-

tuzionale e prospettano una

soluzione della crisi sociale e

culturale dello stato moderno

in termini autoritari e gerar-

chici. Noi chiediamo - prose-

guono i legali - se è concilia-

bile quella strategia, quella i

figurano una ristrutturazione

una sua causa nazionale, sarà qui con quasi tutti i suoi partiti e con due ex primi ministri, oggi ancora figure di primissimo piano della politica finlandese, il socialdemocratico Koivisto e Karialajnen del partito del centro. Nutrite e rappresentative anche le delegazioni dei paesi socialisti. Partiti od esponenti socialisti e socialdemocratici di parecchi paesi saranno presenti a titolo diverso: chi personalmente, chi in qualità di delegati ufficiali o di osservatori del proprio partito. Numerosi anche i sindacalisti. La rappresentanza italiana includerà, fra gli altri, i comunist[.] Amendola, Sereni, Segre, Peggio, i socialisti De Pasca-

no Fracanzani. .. Giuseppe Boffa

lis e Lagorio, il democristia-

Dopo l'arresto di Freda e Ventura è cambiata la posizione degli imputati

subito una nuova istruttoria

Risposta alle argomentazioni del procuratore generale - Sollecitato

alla Cassazione un giudizio definitivo sulla competenza - Chiesto il

passaggio degli atti al PM di Milano e la scarcerazione degli accusati

necessaria e già provata or-

ganizzazione con il gruppetto

disorganizzato di anarchici ro-

mani, inesperto, ingenuo, nel

la sua trasparente sincerità.

tallonato da osservatori ben

addestrati e pur tuttavia in-

dicato come ideatore, organiz-

zatore ed esecutore della stra

ge, anche se non è mai risul-

tato, né fis:camente, né ideolo-

g.camente. né organizzativa-

mente legato agli ambienti

della "destra" che il tribunale

di Treviso prima e di Milano

ora, indicano come organizza-

Gli avvocati di Valpreda af-

fermano che se già fosse sta-

ta pronunciata una sentenza

di condanna contro gli attuali

imputati ci sarebbero elemen-

ti sufficienti per chiedere una

revisione del processo. E allo-

ra come è possibile, si chiedo-

no ancora, che non si possa

ottenere oggi, quando gli im-

putati devono essere ancora

giudicati, quello che potrebbe

ottenersi nel caso fosse già

I legali Nicola Lombardi e

Guido Calvi sostengono anche

che l'assassinio del commissa-

rio Calabresi è un nuovo atto

che si inserisce in una trama

Nel documento, dopo aver

ricordato che la parte civile

ha già annunciato la decisione

di sollevare davanti ai giudici

di Milano (ai quali il proces-

so, come è noto, è stato ri-

di provocazioni e di tensioni.

stata emessa condanna?

tor: degli atti di violenza ».

La seduta del CC e della CCC

L'intervento di Lina Fibbi

A completamento del reso-conto del dibattito sul primo punto all'ordine del giorno della recente riunione del CC e della CCC, pubblichiamo l'intervento della compagna Lina Fib-bi, ch'è stato l'ultimo pronun-ciato nella seduta conclusiva della riunione ed è stato omesso

della riunione ed è stato omesso a causa della chiusura anticipata del giornale.

L'intervento di Di Giulio ha posto il CC di fronte alla situazione seria che si è venuta a creare nel campo sindacale con le decisioni della IIII. a della maggioranza del. UIL e della maggioranza della CISL; decisioni che praticamente determinano una stasi nel processo di unità sindacale e nelle tappe che furono fissate a Firenze per la realizzazione dell'unità organica. Queste decisioni sono tanto più gravi in quanto avvengono alla vigilia, anzi già nel corso di grandi lotte con trattuali, come quelle dei chimici; con la presentazione di piattaforme rivendicative distinte si rischia di rendere ancora più dura la lotta di fronte ad una resistenza padronale che si è manifestata già molto tenace. Questa situazione deve preoccupare non solo i sindacati ma tutte le forze democratiche, in primo luogo il nostro partito, poiché se la stasi del processo unitario dovesse ripercuotersi sull'unità contrattuale dei lavoratori avremo nel Paese conseguenze opposte a quelle positive che ebbe l'« autunno caldo» per tutto lo sviluppo ulteriore della situazione politica italiana. La domanda che ci si deve porre è: perché vi è stato nella UIL e soprattutto nella CISL questo rovesciamento di maggioranza? Di Giulio ha

detto giustamente che una delle cause è la accentuata pressione antiunitaria della DC, conseguenza della sua sterzata a destra; pressione che ha influito non poco su un gruppo di dirigenti e quadri della CISL. Ma bisogna anche vedere se nella condot ta delle forze unitarie non vi siano stati anche posizioni e fatti che, in un modo o nel l'altro possano avere involon tariamente favorito le mano fatto prima di tutto autono mamente, in sede sindacale ma la questione non può es sere solo di natura sindacale. tanto più che queste manovre antiunitarie avvengono quando è ancora fortissimo lo slancio e il potenziale unitario tra i lavoratori, anche tra quelli della CISL e della stessa UIL. La ricerca degli errori di valutazione e tattici che possono essere stati fatti non serve tanto agli effetti di re criminare, ma per evitare che ripetendoli, si comprometta ul teriormente la necessaria e possibile ripresa del cammi no unitario.

Non a caso gli avvenimenti sindacali di questi giorni ripropongono con molta forza il problema degli organismi unitari di fabbrica: la difesa del ruolo di questi indispensabili strumenti unitari al l'interno della fabbrica deve essere accompagnata anche dagli sforzi di tutti, perché essi possano essere organismi vivi che, da un lato, sollecitino al massimo grado la partecipazione democratica dei lavoratori, e dall'altro siano sempre più sede di conquista ideale dei lavoratori stessi all'unità sindacale e ai contenuti che essa deve avere Un rilievo che può essere fatto è che la giusta pressione rispetto ai tempi di rea lizzazione dell'unità organica non sia sempre stata sufficientemente accompagnate dal dibattito più ampio possibile sugli obiettivi programzione sindacale.

matici della nuova organizza Certo spetta ai sindacati de finire i modi e i mezzi perché non si interrompa ma prosegua senza eccessiva sosta il cammino verso l'unità a questo objettivo possono da re un decisivo contributo le prossime e vittoriose lotte

corte d'Assise di Roma) un

conflitto di competenza e le-

gittima suspicione, gli avvoca-

ti chiedono che la corte di Cas

sazione sani la ingarbugliata

situazione giuridica, scarceri

gli imputati e soprattutto fiss

per sempre una sede compe

Nelle pagine seguenti della re

plica (in tutto sono 19 cartel

le dattiloscritte)Lombardi (

Calvi sostenendo che è fonda

ta la loro richiesta, rivolta alla

corte di Cassazione, perché sia

sollevato, discusso e risolto il

conflitto di competenza tra la

magistratura romana e quella

In ogni caso i legali sosten-

gono che è necessaria una nuo

va sentenza di rinvio a giudi-

zio che contenga nella impu

tazione di strage anche l'epi-

sodio della bomba inesplosa

alla Banca Commerciale di Mi

lano: episodio che ha fatto

bloccare il primo processo €

che ha fatto affermare ai giu

dici di Roma che gli inquiren

ti si erano appropriati di ur

processo non loro. Per que

sta nuova imputazione gli at

ti devono essere rimessi al

pubblico ministero di Milano

e quindi gli imputati devono

Concludendo i legali chiedo-

no un immediato processo per

essere scarcerati.

milanese.

tente per il dibattimento.

Lettere all' Unita

> Gli esagerati aumenti per gli alti ma non si burocrati e la nostra conoscono critica al governo

Gentilissimo dottor Pavolini, sono un cittadino che ha seguito attentamente le trasmissioni televisive e poiche ella per due volte, durante i suoi interventi, ha avuto parole critiche nei confronti dei cosiddetti « superburocrati » ho ritenuto doveroso farle presente, in proposito, alcune obiettive considerazioni. Prima di tutto, però, seguendo la prassi che deve informare ogni civile persona che

si rivolga al suo interlocutore non direttamente conosciuto, desidero presentarmi. Mi chiamo Susini Alessandro, ho 60 anni, posseggo due lauree tecniche (agronomo e zooia-tra), ho 34 anni di servizio alle dipendenze del ministero dell'Agricoltura, dirigo da 6 anni l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Arezzo, ho raggiunto il quinto grado, massimo della carriera, corrispondente alla qualifica di ispettore generale: sono cioè un « superburocrate ». Ed ecco quanto mi preme precisarle: 1) Contrariamente a quanto è stato affermato circa la enormità dei nostri stipendi, il mio è di lire 299.735 al mese, comprendenti tutte le in-dennità, anche quella di fa-

miglia (lire 2.500 mensili per mantenere un figlio!). E' iut-t'altro che stipendio da « na-babbo »; esso è infatti assai vicino a quello di una fantesca romana. Se lei ne ha una deve per esperienza ammettere la veridicità della mia affermazione.

2) La proposta di dare a chi, come me, ha la responsabilità della direzione di un ufficio e di firmare mandati di pagamento per centinaia di milioni rischiando di pagare di propria tasca eventuali errori altrui, un'integrazione di stipendio che lo distingua dalla fantesca sopraricordata, mi sembra semplicemente doveroso. Non si comprende quindi tanto scalpore espresso da lei e da altri esponenti della sinistra italiana, che dovrebbero essere più comprensivi verso chi lavora. 3) Non ho mai recepito al-

cun commento per i cospicui emolumenti concessi ai magistrati, ai dirigenti dell'ENEL e ai dipendenti dei numerosissimi enti che pullulano ovunque, che superano e supereranno di gran lunga quelli dei « superburocrati », anche se verrà applicato il tanto deprecato art. 16. 4) Ho richiesto al mio mi-

nistero l'importo della liquidazione dopo 34 anni di servizio: lire 8.000.000 lorde: dico 8 milioni, cifra assai inferiore a quella di un comune fattorino di banca.

Dopo quanto le ho detto mi pongo questa domanda: perchè tanta ostilità per un atto di elementare giustizia? Se mi farà conoscere il suo parere la ringrazierò, ma nel contempo le invio i miei più distinti saluti. ALESSANDRO SUSINI

capo dell'Ispett. agrario provinciale di Arezzo

La lettera così cortese del dott. Susini merita una risposta adeguata. Innanzitutto dev'essere chiaro che la polemica nostra non è rivolta agli alti dirigenti dell'apparato statale in quanto tali, bensì alla politica del governo. Tra gli alti burocrati ve ne sono senza dubbio di efficienti, onesti e capaci (e non ho ragione di dubitare che tra questi vi sia il dott. Susini) e ve ne sono altri privi di tali qualità (e penso che anche il dottor Susini ne conosca). Il problema è quello della condizione ad essi riservata dal governo e dell'incoerenza degli orientamenti governativi con la struttura dello Stato indicata dalla Costituzione democratica. Lo stipendio del dot. Susini corrisponde esattamente, per il suo grado, a quello da noi pubblicato in tabella su l'Unità (5 aprile). Non sostengo che in sè sia « eccessivo », anche se non vi è paragone possibile con i compensi delle collaboratrici domestiche. Sostengo che non vi sono comprese tutte le indennità accessorie, cui il dott. Susini non fa cenno. E sostengo che non è « un atto di elementare giustizia», ma al contrario un atto sconsiderato, l'intenzione governativa di concedere agli alti burocrati, e a loro soltanto, aumenti giganteschi sugli stipendi e sulle pensioni, tali da portare in pratica a emolumenti più che raddoppiati.

Siamo contro la tendenza governativa a creare una casta chiusa e privilegiata; siamo contro la prassi di partire dal numero dei dirigenti per inventare poi gli uffici da assegnare a ciascuno di essi, invece di partire dalle reali esigenze amministrative per poi assegnare a ogni ufficio il dirigente adatto: siamo per la responsabilizzazione e la qualificazione dei funzionari: siamo per il decentramento regionale dell'apparato e delle lunzioni, che invece i progetti governativi violano determinando la fossilizzazione dell'apparato centralizzato.

Credo che tutto questo debba interessare profondamente un funzionario appassionato al proprio lavoro, come il dottor Susini mostra di essere. E può star tranquillo che nella lotta contro i carrozzoni, i parassitismi, gli enti superflui troverà sempre i comunisti in prima linea. Come capo di un Ispettorato agrario, per esemplo, avrà avuto modo di constatare che senza le riforme in agricoltura, senza il decentramento regionale senza l'attribuzione dei giusti poteri alle autonomie locali nelle campagne saranno sem pre la Federconsorzi e i bonomiani a fare il bello e il cattivo tempo. Che ha a che fare tutto ciò con una buona amministrazione dello Stato? (l. pa.)

Ci sono le denunce

i responsabili Caro direttore,

il nostro è proprio uno strano Paese: ogni tanto scoppia clamorosamente uno scandalo, che viene reso noto soltanto nelle sue linee generali, tacendo però scrupolosamente quando ciò è possibile - nomi e cognomi dei responsabili. Qui voglio riferirmi alle 64 denunce che, ormai da mesi, sono state notificate ad altrettanti stabilimenti che imbottigliano le acque minerali che, come ognuno sa, vengono usate quasi totalmente da bambini, ammalati, anziani e convalescenti. Ebbene, ancora oggi non conosciamo ne i precisi capi di imputazione, ne quali siano le aziende incriminate; e neppure le autorità inquirenti hanno sospeso la vendita al pubblico di questo prodotto di largo consumo po-

Gli italiani vogliono sapere subito la verità e non tollereranno che, forse per ragioni speculative, si attenti impunemente alla salute di così larga parte di essi.

Le devono impediro d'occuparsi ancora di bambini

Caro direttore.

nel corso di un'intervista pubblicata su un settimanale femminile, l'ex monaca Maria Diletta Pagliuca ha di-chiarato che intende nuova-mente occuparsi dell'infanzia e più precisamente di bambini ciechi e sordomuti. Mi sembra assolutamente inconcepibile ed addirittura mostruoso che a questa sedicente «santa», dopo le dimostrazioni di « carità cristiana » ed « amore materno » avvenute nei confronti dei 13 bambini dell'asilo di Grottaferrata, venga nuovamente concesrevoli cure» ad altri bambini inermi ed incapaci di difendersi. Il solo pensiero che a questa donna venga nuovamente permesso di dedicarsi

all'infanzia mi terrorizza. A prescindere dai motivi che hanno indotto la Magistratura ad usare clemenza nei confronti della Pagliuca, ritengo che le autorità competenti, i vari enti morali, le associazioni preposte ed interessate alla tutela dell'infanzia e tutti noi, si abbia il giusto dovere d'impedire che la Pagliuca possa sentirsi incoraggiata a proseguire in una attività i cui precedenti tanto scandalo e doloroso stupore hanno suscitato nell'opinione pubblica e non solo italiana. Ringraziando per la cortese ospitalità, porgo i miei più cordiali saluti.

(Genova - Pegli)

L'augurio di tre emigrati

Cara Unità, ora che, finite le elezioni, siamo tornati a lavorare in Germania, vorremmo rivolgere un augurio a quei più di 12 milioni di italiani che hanno votato per la DC. Vorremmo augurare loro di non perdere mai il posto di lavoro che hanno in patria e di non conoscere mai le amarezze di chi è costretto a vivere lontano dalla sua famiglia. Di tutto cuore, credeteci, se di cuore si può ancora parlare in questo mondo di lupi (che, per quanto riguarda l'Italia, hanno il volto dei dirigen**ti** democristiani che hanno governato in questi ultimi 25

> ANGELO ELVI E. CIGLIETTI G.B. RUPINI Francoforte (R.F.T.)

Sezioni e circoli che hanno bisogno d'aiuto

GIOVANNI GIORGI, segretario della sezione del PCI di San Luca (Reggio Calabria): « Abbiamo cominciato una sottoscrizione per costruire la Casa del popolo, per dare una sede alle or-ganizzazioni democratiche. La costruzione è già cominciata, ma ci mancano fondi per portarla a termine nonostante la tenacia e lo spirito di sacrificio dei lavoratori. Invitiamo i lettori de l'Unità a darci un aiulo finanziario». VINCENZO CAPOROSSO,

segretario della cellula «A. Gramsci » - Capocasale - Nocera Inferiore (Salerno): « Nel quartiere più popolare e più avanzato politicamente della nostra città è sorta una cellula del partito grazie allo sforzo di una ventina di compagni. Questa cellula in un anno ha superato i 100 iscritti, ha organizzato un riuscitissimo festival de l'Unità, diffonde ogni domenica 50 copie del giornale. Chiediamo ai compagni un aiuto in libri

CIRCOLO GIOVANILE comunista di S. Angelo di Mercato S. Severino (Salerno): « Abbiamo costituito una piecola sezione frequentata da giovani particolarmente in cerca di libri. Alla domenica diftondiamo 10-15 copie de l'Unith mentre in passato questo giornale non era proprio letto. Arremmo bisogno di un aiuto in riviste, libri e tutto quello che i lettori ritengono utile per una sezione Siccome la sezione non ha ancora una denominazione, vi diamo questo indirizzo. Giovanni Basile, via Greco 73, 84080 S Angelo M.S. Severino (Sater no) ».

Valpreda e gli altri detenuti

E' già iniziata l'invasione straniera nel «paese del sole»

Che cosa cercano ma non trovano i turisti in Italia



Invasa dai turisti l'isola pedonale di piazza Navona

Nel 1971 trentatrè milioni di persone giunte da ogni parte del mondo hanno visitato la penisola - Una valanga di auto dai posti di frontiera - Quest'anno considerevole aumento dei prezzi nelle 43 mila aziende alberghiere e nei ristoranti - Il problema degli inquinamenti e la metodica distruzione del patrimonio artistico - Un fenomeno contraddittorio Previsioni non pessimistiche ma urgono provvedimenti - La concorrenza degli altri paesi - Conservazione paesaggistica in Emilia e Toscana - Le menzogne sugli scioperi

monotono.

L'estate non è ancora arri- | capire qualcosa sul significavata ufficialmente, ma Roma, Venezia, Firenze, Napoli, Capri, la Sardegna e moltissime delle altre località turistiche italiane, sono già invase da migliaia e migliaia di turisti giunti da ogni parte del

Cosa si aspettano di trova re in Italia e che cosa in realtà trovano? Cercheremo di dare qualche risposta alla domanda senza la pretesa di voler portare a termine un discorso completo, per un settore nel quale è difficilissimo fare previsioni, dare giudizi sommari, proporre soluzioni. Dopo, cercheremo di affrontare anche il discorso che ci riguarda un po' tutti più da vicino: cioè che tipo di vacanze scelgono gli italiani e quanti sono coloro che realmente possono concedersi un po' di meritato riposo. In ultimo, vedremo insieme anche alcune proposte turistiche, a prezzi contenuti, per chi voglia andare all'estero o trascorrere le vacanze in patria. Si tratterà, anche in questo caso, di indicazioni molto sommarie e che non potranno certo coprire l'insistente richiesta rivolta spesso ai giornali di tracciare vere e proprie « rotte» per le vacanze come fanno le agenzie turistiche, alcuni enti locali, associazioni culturali e ricreative. Intanto vediamo subito di

n: da parte di un gruppo di turisti; quando viaggiamo in treno o quando ci troviamo a passare vicino a musei e gallerie famosi in tutto il mondo Lo straniero con il naso in aria, un cappellaccio in testa e la macchina fotografica a tracolla, che guarda e cerca di capire, è, da sempre, una figura familiare, nel nostro paese. Ora arriva in jet, in auto, con la nave, mentre un tempo si limitava soprattutto alla carrozza. Il turismo in questo senso, è quindi un fenomeno di grande importanza perchè permette contatti. conoscenze, scoperte culturali, di ambiente e di costume che

to economico e sociale da at-

tribuire a quella vera e pro-

pria invasione straniera che

si verifica, ogni anno, nel

nostro paese. Si tratta di una

invasione che tutti possiamo

verificare all'angolo della

strada, quando rispondiamo

alla richiesta di informazio-

Che cosa troverà questo tipo di turista, nel '72, in Italia? Secondo calcoli precisi effettuati proprio in questi giorni, prima di tutto un aumento dei prezzi nelle pensioni e negli alberghi, sui mezzi di trasporto nei ristoranti, e sui traghetti con oscillazioni che an-

arricchiscono le personalità di

chiunque vada in giro e osser-

vi con gli occhi dell'intelli-

dranno dal cinque e fino al dieci per cento. Troverà, naturalmente, anche 43 mila aziende alber-

ghiere pronte al grande as-salto, con un totale di quasi un milione e mezzo di posti letto; più di mille campeggi sparsi lungo tutta la penisola; ostelli della gioventù e tante altre possibilità di alloggio presso enti e associazioni (il Vaticano è attivissimo anche in questo settore).

Troverà, però, anche quasi 146 mila industrie sparse lungo le coste. Queste aziende, secondo il CNR, sono fra l'altro dirette responsabili dello inquinamento di vaste zone di mare, con conseguenze disastrose. Il mare sul litorale di Roma, su quello di Venezia, Napoli o lungo la costa ligure, è una specie di grande pattumiera. Sulla costa adriatica, preziose iniziative degli locali, hanno permesso di migliorare notevolmente la situazione e di avviare a soluzione completa il problema. Eppure, come gli altri an-

ni, i turisti verranno ugualmente nel nostro paese e il mese in corso segna già una conferma di questo grande riorno Bisogna per forza far ricorso ancora alle cifre per dare una più esatta dimensione al fenomeno. L'industria turistica del nostro paese con tremila miliardi di fatturato annuo, è in Europa, quella che ha tratto, in questi ultimi anni, i maggiori introiti da! turismo. Bisogna aggiungere, a necessario chiarimento, che i beneficiari di questo bel mucchio di soldi sono comunque in numero molto minore di quel che sembri. Comunque, nel 1971, sono arrivati in Italia circa 33 milioni di turisti stranieri. Le statistiche dicono ancora che più di 24 milioni sono arrivati in auto, oltre 4 milioni in treno, mezzo milione per mare e quasi

3 milioni in aereo. Le statistiche avvertono, però che mentre in questi ultimi anni si è avuta una espansione del turismo degli italiani, quello dello straniero nel nostro paese ha subito, invece, rallentamenti e incertezze che dovrebbero far riflettere. Si tratta, come è facile capire leggendo i dati, di una serie di fenomeni che spesso sono in contraddizioni fra loro, ma che tutto sommato riflettono una situazione, nel campo turistico, di approssimazione,di speculazione, di poca cura per un settore che ha invece, come abbiamo visto, un grandissimo peso sul piano economico e sociale. Dunque, dicevamo, nonostante le coste inquinate, la crescita dei prezzi, la sensazione di andare in un paese dove spesso alcuni pensano soltanto a « spennare il pollo» fino a quando è a portata di mano, gli stranieri continuano ad invadere l'Italia. Ci sono state, appunto, e continuano ad esserci oscillazioni e anche diminuzioni. Il bilancio turistico del '71 è stato però dichiarato positivo dag'i esperti e le previsioni per 1972 non sono pessimisti-

La competitività di altri paesi mediterranei ha, d'altra parte, già fatto sentire il pro-

La Jugoslavia, per non citare che il caso più clamoroso, è uno degli esempi più significativi di « concorrenza » in questi ultimi anni. I nostri dirimpettai hanno pianificato la « conquista del turista » costruendo alberghi e offrendo combinazioni effettivamente concorrenziali. Le coste jugoslave sono inoltre, ancora pulitissime e tutti gli enti locali e gli organismi federali si sono fatti in quattro, in questi ultimi anni, per sviluppare al massimo il settore turistico riuscendovi in modo davvero encomiabile per un paese che non poteva certo vantare grandi tradizioni in

materia. Da noi, ora, molte speranze vengono riposte nel lavoro delle Regioni che potranno controllare più direttamente tutto il settore turistico: dalla attrezzatura alberghiera, ai prezzi; dalla difesa del paesaggio alla lotta contro la speculazione e l'avventur.smo

I turisti hanno continuato a

venire in Italia - scrivono spesso i giornali stranieri nonostante gli italiani Molti giornali borghesi non hanno sentito nemmeno il bisogno di fare un piccolo esame di coscienza e senza esitare hanno scritto che a gli stranieri verranno sempre meno in Italia a causa dei troppi scioperi ». Le cause sono ben altre e gli stessi stranieri sono poco disposti a credere a questa idiozia. La verità viene fuori tutti i giorni sulle pagine di cronaca degli stessi giornali Contro un povero pretore che « osa » ficcare in prigione per qualche giorno un industriale che avvelena le acque dei fiumi e del mare si hanno altri mille giudici che non trovano la forza di affrontare la stessa battaglia.

I milioni di turisti stranieri che continuano a venire in Ita-La nonostante la crescita dei prezzi, il caos della circolazione stradale, la sensazione di essere spesso turlupinat sui conti degli alberghi e dei ristoranti, hanno rivolto ai go verni italiani responsabili del-

la politica turistica in questi anni, accuse ben precise e cirla speculazione edilizia che ha costanziate: « incassate mirovinato coste stupende e le liardi col turismo, ma gli inzone più belle di città notissime in tutto il mondo come vestimenti nello stesso setto-Roma e Napoli. Sempre la re sono scarsi e mal distrispeculazione edilizia ha dibuiti » ha scritto un giornale tedesco. Un autorevolissimo strutto litorali famosi ora trasformati in veri e propri forgiornale anglosassone ha dal canto suo affermato che i notilizi di cemento armato Quando poi si discute di tu stri enti per la salvaguardia rismo ecco i giornali dei grandelle opere d'arte sono « una cosa tutta da ridere». E' an di padroni levare la voce per cora la cronaca che confer dire che c'è crisi e che la ma quanto queste accuse sia colpa è degli scioperi E' un no vere: spariscono opere di g ochetto al quale nessuno più arte insigni, marmi, sculture crede e tanto meno i turisti di ogni genere e tipo, men molti dei quali sono giovani tre altre vengono, fracassate e con le idee chiare. Sempre a martellate. Il discorso è veci giornali stranieri e le stesse chio e rischia di diventare grandi agenzie che convoglia-

Un'altra grande accusata è | hanno scritto a chiare note e | fatto sapere tutte queste cose, portando ad esempio le condizioni ambientali e paesaggistiche di Bologna, Siena e di altri centri dell'Emilia e della Toscana dove i comunisti sono forti e dove la speculazione non ha avuto mano libera. Da noi, invece, mentre Venezia continua ad affon dare lentamente, si ripete ad ogni stagione turistica il di scorso sugli scioperi, trala sciando perfino di mettere sot to accusa gli speculatori di piccolo cabotaggio che si im provvisano operatori turistici in luglio e agosto per «spre mere» chi arriva da fuori, spesso davvero oltre ogni lino da noi milioni di persone

Gli stranieri continuano a venire in Italia a milioni per vedere i nostri monumenti, le nostre opere d'arte, per conoscere le nostre città, fare ami cizia. Fino a quando? Il turismo è un fatto sociale trop po importante perchè possa essere lasciato ancora in mano a pochi speculatori. E' un settore, fra l'altro, nel quale, non esistono vantaggi e po sizioni di richiamo acquisite per sempre Tutto è frutto di lavoro che non può essere lasciato al caso o alla iniziativa di qualche interessato pioniere: l'esempio jugoslavo lo dimostra.

Wladimiro Settimelli

12 milioni in automobile

«Ponte» rallentato dagli ingorghi sulle autostrade

cialisti dodici milioni di itahani si sono mossi, l'altra sera e ieri mattina, per raggiungere località di villeggiatura, mare e monti dove poter trascorrere almeno un paio di giorni di riposo in occasione del « ponte », iniziato con la festività di ieri e che continuerà fino a do

Su tutte le strade statali e provinciali e soprattutto sulle autostrade, si è avuto un traffico intensissimo. Molte delle grandi città come Roma, Milano, Bologna, Firenze, Napoh, Genova, Palermo, sono apparse semide serte come in piena estate. Gli incidenti, secondo le prime notizie, sono stati numerosi, ma non gravissimi La polizia stradale e i ca rabinieri hanno rafforzato i servizi di vigilanza nei punti critici. Le stazioni ferrovia rie hanno registrato incassi record anche per il massiccio afflusso dei turisti stra meri. Da molte stazioni, so no partiti decine e decindi treni straordinari.

Sulie autostrade, come sempre in queste occasioni, si sono formate, particolarmente agli ingressi e alle uscite, lunghe code di veicoli. Al casello Roma-Nord dell'Autostrada del Sole, ieri alle ore 12, si era formata una coda di auto lunga circa due chilometri. La polizia stradale ha dovuto, ad un certo momento, deviare il traffico in arrivo verso la capitale. Il centro storico di Roma, naturalmente. è stato invaso dai turisti. Gran traffico anche sulle strade per Venezia. Ieri mattina, per due ore il traffico è rimasto bloccato ai caselli autostradali tra Modena Sud e Bologna. A Bolzano e nell'Alto Adige sono giunti migliaia di turisti, nonostante il cattivo tempo. Anche a Firenze e Napoli si è avuto ıl grande arrivo dei turistı. vaporetti per Capri, Ischia e le altre isole, sono stati letteralmente presi d'assalto da italiani e stranieri in vacanza. Gran traffico e colonne interminabili di macchine anche sulla statale Adriatica. Affoliatissime come in piena estate, Pescara, Francavilla, Giulianova, Ortona. Vasto. Piene di gitanti anche le spiagge della Versilia e del litorale to



Cambia il modo di viaggiare

Il giovane globe trotter non scende in albergo

La classifica per nazioni dei turisti stranieri che visi-tano l'Italia vede in testa, ormai da anni, i tedeschi. Prendiamo, come campione, il mese di agosto del 1971 proprio per stabilire una specie di graduatoria tra le na zioni di provenienza delle persone che scelgono l'Italia per una visita o per un soggiorno più o meno breve. Lo scorso anno, i tedeschi che giunsero in Italia nel pieno dell'estate (agosto appunto) furono 1459 000. In se conda posizione si piazzarono i francesi con 895 000 per sone, seguiti dagli svizzeri, dagli austriaci, dagli jugoslavi, dagli inglesi, dagli abitanti dei Paesi Bassi, dagli ame

Non sono stati in numero da influire sulle statistiche. ma nei confronti degli anni precedenti si sono avute in teressanti correnti turistiche anche dall'Unione Sovietica e da qualche altro paese socialista. Si è notato, in particolare, una specie di «ringiovanimento» dei turisti provenienti dall'estero. In parole povere si è avuto un forte aumento dei turisti al di sotto dei trenta anni. I turist: stran.eri in Italia e in particolare i tedeschi che sono la maggioranza, scendono lungo la penisola, qua si tutti, in cerca di riposo, per vedere le opere d'arte e visitare monumenti e scavi

Il dato sul « ringiovanimento » del turista straniero che arriva in Italia, è confermato anche da altre rilevazioni sempre del 1971. L'attività alberghiera ha avuto un au mento di clienti stran eri nella misura di appena l'uno per cento Si è avuto, invece, un aumento della ricettivita extra alberghiera (campeggi, case private ecc.) pari al 4,3 per cento in p.u

In poche parole, appunto, sono aumentati i giovani che arrivano in auto, con l'autostop, con il treno e che prendono alloggio dove e come capita in maniera sem plice e senza complicate prenotazioni o richieste di servizi attraverso le agenz.e.



Il supersfruttamento alla base di uno sviluppo senza progresso

Il «miracolo brasiliano» poggia sul drastico taglio dei salari

La costante diminuzione del tenore di vita delle masse è la condizione principale degli alti tassi di crescita economica del paese - Metà della popolazione guadagna 130 dollari all'anno - E solo il dieci per cento dei brasiliani assorbe il 42 per cento del reddito nazionale - Bisogna lavorare sempre più per acquistare un chilo di pane e gli altri generi di prima necessità

Nostro servizio

RIO DE JANEIRO, giugno, Gente felice che balla la samba e gioca al calcio su spiagge soleggiate: è questa l'immagine del Brasile che per anni si è cercato di dare al mondo, con le scopo di nascondere la miseria di uno dei popoli più celp.ti del continente Oggi però il regime brasiliano ha cambiato tattica, visto che non gli importa più molto di attirare simpatie con le bellezze tropicali. Ora ha iniziato una campagna di intensa propaganda sul « miracolo brasiliano » e sul « modello di sviluppo ». A questo scopo ha istituito il Consiglio speciale delle relazioni pubbliche (l'AERP) il quale - oltre ad esercitare sorveglianza e rensura sulla stampa del paese - fa pubblicare inserzioni a pagamento su giornali e riviste di

Lo sforzo compiuto per imporre all'estero l'immagine di questo « model! o economico » cela la vera intenzione del regime, al cui fondo c'è soprattutto il disegno di esportare un metodo di super-sfruttamento della forza-lavoro, che costituisce il punto cardine della politica economica del la dittatura. La quale non fa ricorso solo alla pubblicità. ma anche - in America latina — a forme meno sottili soprattutto attraverso la sua « diplomazia blindata » che si è fatta conoscere con il finanziamento del celpo di stato in Bolivia nell'agosto dell'anno scorso o con le minacce. più recenti, di un intervento militare in Uruguay.

Miseria

Del resto non è più possibile fare una distinzione fra il regime ed il sistema, poichè l'uno completa l'altro: la dittatura esercitata dai militari ha permesso alla borghesia di ridurre i salari delle masse operaie ai livelli più bassi mai raggiunti rella storia del capitalismo brasiliano, permettendo così una rapida crescita della accumulazione dei capitali. Qualche dato consente di porre in luce gli aspetti reali del « miracolo ». Dal colpo di stato militare del 1964 al 1970 il tasso reale di crescita del prodotto nazionale lordo è passato dal 29 per cento al 9 e continua ad aumentare Ma parallelamente il 42 per cento dei redditi va al diec: per cento della popolazione. Al restante novanta va il 58 per cento.

Più in particolare, la metà dei brasiliani he un reddito annuale di centotrente dollari; il 40 per cento della popolazione ha un reddito lievemente superiore: 350 dollari. cifra che sale a 980 per il 9% ed a 6500 dollari per

La dinamica salariale è ancora più eloquente. Dal 1964 al 1971 i salari sono diminuiti del 54 per cento. In base alle cifre fornite dalla Fondazione Gétulio Vargas. un organismo para-statale, il riallineamento dei salari è stato, nel '65 a Guanabara -Rio de Janeiro, del 57 ner cento in rapporto al febbraio dell'anno prima: ma il costo della vita nello stesso neriodo era aumentato dell'Al ner cento. Nella stessa città, nel marzo del '66 l'aumento del salario minimo fu del 27 per cento, di fronte all'aumento del 41 per cento del costo della vita. Così nel '67 il redd'to reale era sceso del 33 per cento in rapporto al '64. E così nel '69 un operaio do-

I funerali della madre del compagno Ferrara

Si sono svolti ieri mattina a Roma i funerali di Elvira Albisi, madre del compagno Maurizio Ferrara, membro del Comitato centrale del Partito e capogruppo comunista al consiglio regionale del Lazio. Ai funerali, che si sono mossi dalla clinica Villa Gina, erano presenti, fra gli altri, Vecchietti, presidente del PSIUP; Luigi Gigliotti vice presidente dell'Assemblea regionale del Lazio; Bruno Schacherl, direttore del «Contemporaneo »; Paolo Alatri; compagni delle redazioni del l'Unità e di Rinascita, diri

genti politici e sindacali Al compagno Maurizio, ai fratelli Giovanni e Luciana e aglı altri familiari rinnoviamo le più sentite condoglianse della redazione e dell'amministrazione del nostro gior-

veva lavorare più del doppio, rispetto al '65, per acquistare un chilo di pane, più di due volte e mezzo per un chilo di fagioli, 1 20 per cento in più per il riso ed il 40 per cento in oiù per il latte. Di recente il professore Nelson Chavez, dell'Istituto di nutrizione dell'università di Pernambuco, ha rivelato in uno dei suoi studi basati su minuziose ricerche che « il 60 per cento dei bambini del nord est brasiliano, da uno 3 cinque anni di età, soffre di denutrizione » La ricerca ha anche posto in evidenza « la esistenza di casi diffusi fra i bambini minori di dieci anni: la malnutrizione calorico proteinica, che è una delle forme più acute della sotto alimentazione cronica, minaccia i bambini di irreversibili malattie nel loro sviluppo

Migrazione

La crisi permanente nelle campagne, aggravata dall'attuale politica economica della dittatura brasiliana, ha provocato un enorme aumento del flusso migratoro in direzione dei grandi centri urbani, cioè la ricerca disperata di condizioni minime di sopravvivenza; i che aggrava a sua volta la situazione nelle periferie delle grandi città. Il sindaco di San Paolo, Figueiredo Ferraz, è anda to poco tempo la nel nordest per incitare i governatori locali a « congiungere i loro sforzi al fine di bloccare l'immigrazione, dat momento che San Paolo non può offrire condizioni di vita accettabili a coloro che vi giungono senza avere alcuna qua-

Il signor Ferraz ha anche insistito particolarmente sul fatto che «è necessario togliere alla gente del nordest l'illusione di poter guadagnare oro a San Paolo. Sono duecentomila ogni anno quelli che arrivano nella capitale e quattrocentomila coloro che giungono nella regione di San Paolo (le zone periferiche) ed e mpossibile assorbire tale flusso » « O si interrompe questo processo asfissiante - ha intimato Ferraz - o diventa un'incognita ciò che potrà accadere in un futuro melto viemo 2

I tecnocrati della dittatura vogliono stabilire una divisione rigida fra il nord ed il sud del paese per evitare le migrazioni, con la speranza illusoria che co possa risolvere alla lunga il problema delle miserabili condizioni di vita in cui si trovano le popolazioni dei centri urbani, che hanno visto il loro salario minimo reale abbassarsi del 63.4 per cento fra il '59 ed il 70 (cifra fornita dal Dipartimento intersindacale di studi e statistica socio-economici di San Paolo).

Sfruttamento

Perchè i salari ritrovino lo stesso livello del '59, occorrerebbe un aumento del 173%, mentre il riallineamento annuale è, nella migliore delle ipotesi. lievemente superiore al 20% ed è sostantemente in ritardo rispetto ai prezzi dove si fa sentire soprattutto l'incidenza dei prodetti agricoli. Impossibanati a soddisfare le loro necessità basilari, i lavoratori cercane di aumentare un po' il loro reddito familiare facen lo lavorare le donne e i bambini, o effettuando ore supplementari il cui pagamento maggiorato è stato però revicato. Vengono in questo modo create le stesse condizioni di selvaggio super sfruttamento del nord est. C'è da aggiungere infine che il « miracolo b-asiliano » comincia a trovare ndienza in tutta l'America latina, come alternativa alla cris prolungata del capitalismo del continente. La borghesia rei suoi momenti di crisi e di fronte alla avanzata del movimento di massa, non ha altre alternative del fascismo che con sente il super-struttamento della forza lavoro connte drastici strumenti repressivi. Il modello fascista brasiliano comincia ad essere portato

sia di « governare con tranquillità ». Ivan A. Guimaraes

ad esempio da settor della

borghesia uruguayana e le

classi dominanti bo viene non

solo impiegano nietodi dei

loro vicini, na apropi anche

le porte del pacse agli inve

stiment brasilian Ongania.

ex dittatore argentino, ha det-

to che la sola solozone per

l'Argentina è quella d' impie-

gare tutti gli scumerti, in

clusi gli atti istituz onali, del

la dittatura bras. ana con lo

scopo di ottenere quella « pa-

ce > che consenta alla borghe-



RIO DE JANEIRO - Una famiglia di contadini è fuggita da un villaggio del nord est brasiliano con le sue poche cose. Ma nella città troverà la stessa miseria, che pesa soprattutto sui bambini: la denutrizione provoca morte o tare psichiche e fisiche permanenti.

Importante richiesta approvata all'Osa

Abolire le misure contro Cuba

WASHINGTON, 1

La sala delle sessioni dell'« unione panamericana » di Washington, dove si è svolta la sessione speciale del Consiglio permanente dell'organizzazione degli stati americani (OSA) è stata teatro di aspre discussioni politiche. La sessione del consiglio è stata convocata su richiesta del governo del Perii che ha avanzato la proposta di abolire tutte le sanzioni diplomatiche ea economiche contro Cubs decise otto anni or sono dal-l'OSA sotto il diktat di Wash

I radicali mutamenti che si sono verificati nel mondo ed in particolare nell'emisfero occidentale in questi ultimi anni, ha dichiarato alla sessione il rappresentante del Peru, Carlo Garcia Bedoia. impongono la necessità di una revisione da parte dell'OSA della sua posizione invecchiata e non realistica nei confronti di Cuba.

Attualmente i paesi della America latina sono testimoni e partecipi di nuovi avvenimenti e processi che esigono una rinuncia alla politica di isolamento di Cuba, ha dichiarato il rappresentante del Perù sottolineando che un tale passo « corrisponderebbe agli interessi dei popoli di tutti i paesi dell'emisfero occidentale e contribuirebbe al miglioramento dei rapporti tra gli stati americani e all'allentamento della tensione internazionale ».

La proposta della delegazione del Perù è stata appoggiata dai rappresentanti del Cile, dell'Ecuador, del Messico. della Giamaica, del Trinibia, del Costarica, dell'Argendel Barbados ed altri . I rappresentanti dei regimi dittatoriali di Haiti, Paraguay, Nicaragua e di alcuni altri stati con alla testa gli USA si sono schierati

La proposta del Perù è stata approvata a maggioranza. Ora verrà sottoposta all'esame del comitato generale del consiglio permanente dell'OSA che si riunirà prossimamente.

La Filef chiama alla lotta gli emigrati e i lavoratori italiani

POLITICA DI PIENA OCCUPAZIONE PER PORRE UN FRENO ALL'ESODO

Positivo apporto elettorale alla battaglia democratica e antifascista - Sono necessari nuovi accordi e convenzioni di sicurezza sociale - Il compagno Cianca alla direzione del servizio assistenza e formazione professionale

(Federazione italiana lavoratori emigrati e famiglie) ha discusso i programmi di iniziativa e i compiti che scaturiscono dalla nuova realtà dopo il voto del 7-8 maggio. E' stato anzitutto apprezzato come positivo l'apporto che lavoratori emigrati, i quali hanno dovuto superare non poche difficoltà e disagi, hanno dato alla battaglia democratica e antifascista del nostro Paese, per l'affermazione di una politica di riforme, di attuazione della Costi tuzione, di arresto dell'esodo. Tra i principali compiti che spettano agli emigrati e a tutti i lavoratori è quello di operare per giungere a una politica di piena occupa zione, di sviluppo del Mezzogiorno, e, in tale ambito, perchè siano adottate tutte le misure occorrenti, su scala na-

La presidenza della FILEF

zionale e regione per regione, per impedire l'ulteriore esti do forzato di massa e reinse rire i lavoratori emigrati neila vita sociale nella propria

La presidenza della FILEF

pegno perchè una nuova poli-

CGIL, CISL e UIL hanno

presentato unitariamente alla

57 Conferenza internazionale

del lavoro, che si terrà a Gi-

nevra in questo mese, un pro-

getto di risoluzione sulle con-

dizioni e la parità di tratta-

mento e di diritto dei lavora-

CGIL, CISL e UIL propon-

gono che vengano prese misu-

re « efficaci e urgenti in loro

favore, tenendo nel massimo

conto l'aggravarsi delle loro

condizioni e della situazione

c'eatasi in Italia e in Europa

nei campo dell'occupazione in

seguito alla crisi monetaria

ed economica, la vigorosa de-

nuncia dei sindacati e di al-

cuni governi contro le discri-

minazioni, il mercato nero e

Le tre confederazioni ricor-

dano che anche alla prima

conferenza di ventisei sinda-

tor: emigranti

il sub-appalto

intende mantenere il suo im-

tica dell'emigrazione si attui, senza contrapporre schematicamente i due aspetti di fondo di essa: l'arresto dell'esodo e la tutela all'estero de:le nostre collettività, dei sei milioni di emigrati, per realizzare la parità nel progresso delle classi lavoratrici, con nuovi accordi e convenzioni di sicurezza sociale e con la armonizzazione - anzitutto nella CEE — della politica sociale e previdenziale.

La FILEF sollecita, pertanto, tutte le Regioni ad approvare le misure già ad esse presentate, per l'istituzione di Consulte dell'emigrazione e del Fondo finanziario che deve essere strumento democratico ed efficiente, di una politica dei rientri e di progresso equilibrato del Mezzogiorno e del Paese.

Nella nuova legislatura occorrerà giungere a leggi nuove e organiche nel campo del l'emigrazione. Pur con tutti loro limiti. le due indagi ni dei CNEL e della Commis s:one esteri della Camera hanno proposto precisi interven ti: occorre passare alla defi nizione urgente di provvedi menti legislativi.

Importanti proposte presentate alla Conferenza del lavoro

Cgil, Cisl e Uil: parità

di diritti agli emigrati

emigrazione e di immigrazio-

ne, tenutasi in aprile, « è sta-

ta ribadita la necessità di

operare fermamente per por-

re termine alla violazione si

stematica dei contratti collet-

tivi e delle leggi sul lavoro,

delle norme e convenzioni in-

ternazionali, degli accordi bi-

laterali e multilaterali di e

CGIL, CISL e UIL propon

gono tra l'altro: 1) di accele

rare lo studio della organiz

zazione internazionale del la-

voro sull'attuale situazione dei

lavoratori migranti: 2) di for-

mare un gruppo di lavoro per

preparare la rapida discussio-

ne sull'applicazione e sulla re-

visione della convenzione in-

ternazionale numero 97 sui la-

voratori migranti; 3) di por-

re i loro problemi all'ordine

del giorno della conferenza

migraz one »

cati dei principali paesi di internazionale dell'OIL del '73.

le due indagini ve ne sono numerose altre, fatte dalle Associazioni e dai sindacati (CGIL, CISL e UIL), che possono essere fatte oggetto di leggi organiche e provvedi-

Perchè sin dall'inizio della nuova legislatura sia presente il complesso dei problemi dell'emigrazione, la presidenza della FILEF — su proposta del sen. Carlo Levi - ha deciso di elaborare un dettagliato documento di proposte da presentare e discutere con tutti i gruppi parlamentari dell'arco democratico e antifascista della Camera e del Senato, oltre che con le direzioni dei partiti democra-

Oltre ai provvedimenti di natura economica, nazionali e regionali, tra le leggi nuove che sono indispensabili la FILEF indica: l'istituzione del Consiglio nazionale dell'emigrazione la riforma democratica dei Comitati consolari e del CCIE. l'intervento scoiasti co all'estero dagli asili-nido all'università con l'abrogazione della vecchia legge fascista del 1940 e di cui la recente

Le tre confederazioni insi-

stono in modo particolare af-

finché, nel frattempo, « go-

verni e gli imprenditori pren-

dano tutte le misure straor-

dinarie e tempestive neces-

sarie per impedire nell'attua-

le situazione di crisi, flagran

ti ingiustizie e licenziamenti

granti; trasformare gli even-

tuali licenz.amenti in sospen-

sioni temporanee; integrare i

sussidi disoccupazione e i sa

lari dei migranti costretti ad

un orario ridotto nella stessa

misura che ai lavoratori na-

zionali; non sfrattarli dagli

alloggi aziendali, comunali e

altri; assicurare loro le stesse

prestazioni e garanzie previ-

denziali e sociali che ai lavo-

ratori nazionali; aiutarli in ca-

so di necessità a trovare una

nuova occupazione ».

arhitrari dei lavoratori mi-

legge 153 è una parziale integrazione, l'esecizio dei diritti politici in Italia, l'ingresso dei rappresentanti della emigrazione nel CNEL, l'inchiesta parlamentare non limitata ai paesi europei.

La FILEF fa, perciò appello alla mobilitazione di massa, unitaria, di tutti i lavoratori, e li invita a concentrare su obiettivi prioritari e di fondo la propria e sempre maggiore attenzione. Momenti di rilievo in tale mobilitazione saranno i con-

gressi in Germania (11 giugno), dei frontalieri (9 luglio), le iniziative che in Sardegna si terranno a fine giugno e che vedranno impegnate la FILSF, la FEMS e gli organi unitari dell'emigrazione sarda, lo sviluppo di una politica organica in Europa tra sindacati e associazioni

- attorno agli acuti problemi dell'occupazione e degli squilibri, già presi in esame anche dagli organi della CEE, ma praticamente neppure avviati a soluzione, e dei quali dovranno farsi carico permanente le forze operaie e democratiche, le iniziative degli immigrati in Italia, la mobilitazione per nuovi accordi. la rapida revisione del Rego lamento CEE, lo Statuto dei diritti degli emigrati.

La presidenza della FILEF ha anche considerato con preoccupazione la eventualità rinvio della Conferenza appare da una nota del ministero degli Esteri, in cui si dice che « sembra difficile sin da ora prevedere quan-do lo svolgimento della Conferenza stessa potrà aver luogo », e ritiene che una adeguata preparazione è possibile anche convocando la conferenentro l'anno 1972

E' anche necessario - perchè la conferenza si avvalga di più approfondite elaborazioni — che avvengano, come già previsto, conferenze indette dalle Regioni. La FILEF è pronta a collaborare per la piena riuscita delle conferenze proposte alle Regioni Emilia Romagna, Toscana e Umbria, per quanto riguarda l'Italia centro - settentrionale, e quella di cui si sono già occupate alcune regioni del Mez-

zogiorno. L'on. Claudio Cianca - libero attualmente da impegni parlamentari — è stato desi gnato alla direzione del servizio assistenza e formazione scolastica e professionale, al quale spetta immediatamente il complesso compito di seguire, tra l'altro, l'attuazione della legge della casa per gli emigrati e la politica scolastion per l'anno 1972-73.

Emigrazione

Si svolgerà l'11 giugno a Francoforte sul Meno

Convocato il 2° congresso della FILEF in Germania

« Una politica per la piena occupazione, per la parità e la libertà degli emigrati» - La lotta per eliminare gli alloggi malsani e i regimi di polizia esistenti nei campi di baracche - Proposte per la scuola

Il 2º congresso della FILEF in Germania si svolge all'indomani delle elezioni, mentre si discute la formazione del governo e del programma, mentre premono problemi com-plessi, quali quelli dell'occupazione, della lotta per superare gli squilibri, primo tra tutti quello del Mezzogiorno, mentre per-mangono difficili condizioni di vita per la grande massa dei lavoratori emigrati (gli alloggi, la scuola, i diritti civili), anche se l'azione degli anni passati è servita a far compiere alcuni progressi.

Il dibattito congressuale, come quello che lo ha preceduto, si colloca come momento della lotta attorno a due aspetti non separabili della politica dell'emigrazione: la piena occupazione, l'attuazione delle riforme strutturali necessarie per l'arresto dell'esodo e per agevolare il rientro, e per il rispetto della parità prevista nei Trattati

della CEE. Quando circa un anno fa noi denunciammo il verificarsi dei primi licenziamenti, sotto i colpi della crisi economica e monetaria internazionale, vi furono alcuni che negarono tale realtà. Oggi l'Istituto federale tedesco del Lavoro comunica che il numero dei lavoratori stranieri occupati in Germania è dimi nuito di 112.200 unità dal mese di gennaio 1971 al mese si gennaio 1972. E' vero, vi sono nella RFT, ancora oltre quattrocentomila « posti disponibili », ci porterebbe alla realta processi di ristruttura sono fatte dai lavoratori e,

in primo luogo, da quelli emigrati. La disoccupazione, nella CEE, è aumentata in un anno di 600 mila unità, quasi la metà delle quali in Italia. Si sono intrecciati, negli ultimi mesi, esasperati movimenti di rientro e di nuove partenze di lavoratori emigrati. La prima cosa che va detta è che non è più tollerabile che tutto ciò avvenga senza che il governo e i pubblici poteri in-

tervengano. Il 2º congresso della FILEF vuole essere un momento, democratico e unitario, della lotta per una nuova politica dell'occupache avvii a liquidazione il duplice grave fenomeno dell'esodo e delle congestioni, duplice conseguenza di un'unica politica dettata dai grandi gruppi

monopolistici. Un primo gruppo di proni italiane, per quanto riguarda i programmi di sviuppo e le misure di reinserimento degli emigrati (le Consulte, il Fondo), saranno ripresi e sviluppati, noi ci auguriamo, anche con la presenza dei rappresentanti delle Regioni.

I problemi dell'occupazione, degli squilibri, della politica sociale sono stati in discussione, oltre che nel nostro Paese, anche nella Comunità europea, Negli ultimi mesi è stato preso in esame dalle autorità della CEE un memoriale del nostro governo nel quale si afferma che « la disoccupazione italiana è ormai un problema della Comunità. che gli altri Paesi della CEE devono dare priorità agli emigrati italiani su quelli di altra nazionalità». questa proposizione è stato facile rispondere che « essa contraddice alle esigenze di sviluppo del Mezzogiorno, sviluppo possibile se non si continua 2

perdere risorse, se non

continuano i flussi emi-

Occorre però giungere a

gratori ».

fatti concreti, e urgenti, e ciò è possibile soltanto se si estende l'azione di tutti i lavoratori, in primo luogo l'iniziativa dei nostri emigrati. Già al Congresso di Bari la FILEF ha chiesto un impegno unitario dei sindacati e delle organizzazioni degli emigrati per dar corpo a una politica sociale e dell'occupazione. di superamento degli squi libri. La proposta è stata presentata anche in Germania e sarà ripresa dal Congresso. L'obiettivo comune di costruire un'Europa fatta non sulla base del profitto, ma nell'interesse dei lavoratori, rappresenta solido punto unitario di riferimento che darà mag-

giore forza alla lotta per la alloggi malsani, i regimi di polizia esistenti nei campi di baracche (essi purtroppermangono a won burg, a Francoforte, a Ro delheim, alla WDM), nel quadro di una politica sociale effettiva, e fatta entro breve tempo. Il Congresso farà propo-

ste specifiche per la scuola (vi sono gravi lacune da colmare con un impegno molto più serio per l'avvenire, sia delle autorità italiane che tedesche). Il successo dell'azione dei lavoratori emigrati, democratica, unitaria, antifascista, sarà però assicurato nella misura in cui saranno realizzate forme sempre più efficaci di iniziativa, di partecipazione, di collegamento costante con le forze del lavoro italiane e te-

GAETANO VOLPE | sarà per caso proprio il no-

Domenica 11 giugno si svolgerà il secondo Congresso della FILEF in Germania, con inizio alle ore 9,30, nell'Aula Magna dell'Università di Francoforte sul Meno, in Bockenheimer Warte. Vi prenderanno parte circa 700 delegati e numerosi invitati, italiani e tedeschi. Il Consiglio della FILEF della RFT ha anche invitato i rappresentanti di tutte le Regioni italiane, in modo da avviare un discorso diretto sulle prospettive di azione in comune per risolvere i problemi dell'emigrazione, secondo i principi contenuti in numerosi Statuti regio-

L'ordine del giorno del Congresso è il seguente: « Per una politica che in Italia risolva i problemi dell'emigrazione, per la parità e libertà dei lavoratori emigrati» (relatore Adriano Del Testa, presidente della FILEF del Baden-Wuerttemberg); « Elezione del nuovo consiglio generale». Il Congresso durerà l'intera giornata e sarà concluso dal segretario della FILEF, Gaetano Volpe.

E' prevista l'approvazione di un documento finale e di alcune risoluzioni (sulla politica scolastica, sugli alloggi, sul Fondo sociale europeo, sui Comitati consolari, sul Comitato consultivo degli italiani all'estero). Sulla base delle norme fissate dal Consiglio generale hanno diritto di partecipare i delegati di tutte le associazioni FILEF, dei Circoli sardi aderenti alla FEMS, dei Circoli friulani dell'ALEF, delle assocazioni ARCES, ARCE e ARCA di varie località della Germania che aderiscono alla

Una manifestazione nazionale a Domodossola

I problemi umani e sociali dei lavoratori frontalieri

Una mostra fotografica per documentare i disagi quotidiani di questi operai che attraversano la frontiera due volte al giorno

E' cominciata ieri e si protrarrà sino al 4 giugno a Domodossola la « festa nazionale del frontaliere »: essa è stata promossa per decisione del consiglio dell'Unione delle Associazioni dei 1avoratori frontalieri e loro famiglie, e preparata da settimane con un lavoro costante di decine di attivisti dell'Associazione di Domodos-

Il « villaggio del frontaliere», allestito in aperta campagna, nella immediata periferia della città ossolana, ospita non solo le attrattive di divertimento e di svago che richiameranno — durante questi quattro giorni — migliaia di lavoratori e di cittadini, ma insieme con esse, per espresso volere della presidenza dell'Unione, esso ospita alcune manifestazioni di carattere culturale e rivendicativo, che richiameranno l'attenzione dell'opinio ne pubblica sui problemi umani e sociali della categoria. Così, per esempio, è stata preparata una mostra fotografica, intitolata « la giornata del frontaliere », che racconta ai visitatori il disagio quotidiano di questo lavoratore, che parte

ogni mattino alle cinque,

passa in viaggio diverse ore

ogni giorno, attraversa la frontiera due volte nelle 24 ore, per andare a prestare la sua opera oltre confine, rientrando a casa la sera solo per prendere un po di riposo e vedere di sfuggita i propri familiari. Vuole essere appunto que-

sto il significato della « festa »: denunciare le condizioni di un'intera categoria. che l'egoismo e l'incapaci tà di una classe dirigente costringe ad affrontare quotidianamente il più grave disagio, con perdita grave dell'economia nazionale. dispersione immensa di energie personali, che potrebbero essere più utilmente impiegate nella cura della famiglia, nel riposo e nell'elevazione culturale dell'individuo, mentre sono sprecate nelle lunghe ore di viaggio, nelle attese defatiganti per i controlli della dogana, nello sfruttamento senza misura del padrone straniero.

Una « festa », dunque, che propone ad ogni cittadino un « caso di coscienza », una riflessione utile a maturare una nuova consapevolezza della natura profondamente ingiusta di questa società, e della necessità di un impegno più vasto e di una lotta costante per cambiarla. (p. c.)

Ci scrivono da .

Un appello: prendete a cuore la causa degli « stagionali »

Cari compagni,

è a nome di tutti gli :scritti alla nostra Unione che vi parliamo. Siamo operai cosiddetti « stagionali ». Il nostro voto è chiaramente intuibile. la nostra preahiera altrettanto. Chi di roi ha avuto l'ono-

re e l'onere di andare a Montecitorio o a Palazzo Madama, potrà ricordarsi di noi? Conoscete le nostre condizioni. Sono drammuti che. Qui in Svizzera noi. collegialmente con altre Associazioni, prima fra lutte la Federazione delle Colonie Libere Italiane, stiamo combattendo una dura lotta per l'abolizione di quel famoso quanto discriminatorio a statuto dello stagionale ». Crediamo però che questa nostra lotta vada estesa anche nel nostro Paese. Gli uomini che siederanno sugli scanni del Parlamento hanno il dovere di difenderci poichè questo dorere scaturisce da

un nostro diritto. diritto a rivere con la nostra famiglia, il diritto a fare l'amore dal vivo e non per lettera. Chiediamo di poter cambiare posto di laroro liberamente e senza essere soggiogati dalla fa mosa « Fremd Polizei ».

Inritiamo anche i compagni che saranno eletti a rilerare in Parlamento, che noi emigrati sentiamo puzza di truffa. La vogliamo de nunciare. Se il gorerno el retico ci permettesse di fai ci virere qui coi nostri ta miliari, è chiaro che le no stre rimesse diminuerebbe ro di colpo, in quanto do rremmo per forza spenderqui quanto oggi spendismo in Italia. Ora il nostro dubbio è appunto questo non

stro governo ad andare così cauto con le trattative? Chiedetelo chiaramente que sto, fate in modo che i governanti siano costretti ad agire in modo da dissipare i nostri dubbi. Ricevete, cari compagni, i nostri saluti più sinceri, con l'augurio che anche per noi l'avvenire serbi una sorte migliore. FULVIO LUCIARDI

> per l'Unione emigrati stagionali (Richterswil)

BELGIO

Gli emigrati sardi condannano la DC per le promesse non mantenute

a nome di tutti gli emigrati sardi democratici, che si trovano all'estero è nel

continente, denunciamo i dirigenti democristiani della Regione sarda per il loro rergognoso comportamento Ci arerano illuso assicurando che in occasione del nostro rientro nell'isola per le elezioni del 7-8 maggio, ci sarebbero venuti incontro per le spese sostenute. Avevano detto che ci arrebbero dato trentamila lire, ed invece ce le hanno negate. Il giorno prima che giungessimo nei nostri paesi, infatti, ai comuni è ziunto un telegramma in cui si diceva di sospendere il pagamento in nostro farore. E' stato veramente un comportamento indegno, che la DC dere pagare, perchè non si può giocare così sulla pelle degli emigrati. At nostri compagni senatori e deputati eletti, a tutti i compagni in Italia, vogliamo invece dire di non dimenticarci, di battersi an

che per noi che siamo costretti a rivere tanto lon tano Tanti saluti e una stretta di mano a tutti.

SALVATORE PINTUS (Seraing - Belgio)

Le storie scellerate della duchessa Nicoletta



Nicoletta Machiavelli (nella foto) interpreterà la parte di una duchessa in « Storie scellerate » di Sergio Citti. Faranno parte del « cast » Franco Citti, Ninetto Davoli e numerosi attori presi dalla vita. Il film racconterà alcune vicende di carattere popolare ambien-

tate nel Lazio del 1800.

Enriquez resta o no al Teatro Stabile di Torino?

E' circolata con insistenza in questi giorni a Torino la notizia su una possibile ∢liquidazione » del direttore artistico del Teatro Stabile, Franco En-

Le voci hanno preso l'avvio da una conferenza-stampa tenuta dal presidente del teatro. Silvano Alessio, il quale, dopo aver tracciato un bilancio di un anno di attività dell'istituzione, avrebbe preannunciato esplicitamente cambiamenti nella direzione artistica: o questo, almeno. ha sostenuto un noto giornale cittadino, provocando dichiarazioni di protesta da parte di Franco Enriquez e di alcuni membri del Consiglio di amministrazione dello Stabile. che accusavano l'Alessio di aver preso e annunciato decisioni di cui essi erano assolu-

tamente all'oscuro. E' stato a questo punto che il direttore amministrativo dello Stabile e lo stesso Alessio hanno smentito recisamente che nel corso della conferenza-stampa siano stati preannunciati mutamenti nella direzione artistica ed hanno sostenuto che, in quell'occasione, si è detto soltanto che il rinnovo dell'impegno con Enriquez sarebbe stato deciso al momento della scadenza del contratto annuale che lega il regista al teatro. «In primo luogo — ha dichiarato Alessio - non avrei mai potuto preannunciare provvedimenti che sono di competenza del Consiglio di amministrazione, in secondo luogo, l'aver affermato che i contratti annuali contrastano con una programma zione a tempi lunghi non concede spazio ad alcuna illazione >. I termini della questione han-

no però ormai travalicato i confini dello «Stabile» e investito le forze politiche torinesi e piemontesi, per cui, dopo la riunione del Consiglio di amministrazione del teatro, convocata per il 9 giugno, il dibattito sul l'ente, le sue strutture e la sua direzione, 'si trasferirà in seno al Consiglio comunale. Nel frattempo hanno preso

maggiore consistenza le indiscrezioni che indicano in Enriquez il nuovo direttore artistico del finora più che mai fantomatico Teatro Stabile di Roma.

le prime

Musica Rudolf Serkin alla Filarmonica

stica complicata e artificiosa.

Ora, che la crisi della giustizia e della magistratura in

Italia sia giunta a un punto

di estrema gravità non lo ne-

ga nessuno, e fa assai bene Il vero e il falso a metterlo in

Tuttavia il caso raccontato

dal film, pur essendo sintoma-

tico degli errori che si posso-

no compiere in nome non solo

della « giustizia », ma del « po-

polo italiano », non sfiora nem-

le dell'abisso in cui è caduto

il nostro sistema, e cioè il fat-

to che ancor oggi nel nostro

paese si esercita una giustizia di classe. Allora si che

il vero e il falso si scambia-

no i ruoli con la massima e

più criminale disinvoltura, e

molti sono gli esempi clamo-

rosi che a ciascuno verrebbe-

Nel tortuoso caso di cui in-

vece si parla qui, l'errore è

attribuito al carrerismo e al-

la leggerezza di un magistra-

to, e a certe carenze tecniche

in una cittadina di provincia

non provvista degli strumen-

ti atti ad un esame scientifi-

camente rigoroso. Bisogna an-

che dire che certe coinciden-

ze (come la somiglianza tra

due donne che è alla base del-

l'errore) attenuano le respon-

sabilità piuttosto che porle in

Una maestra di Latina, spo-

sata a un poco di buono che

la tradisce con una jugoslava.

viene condannata sotto l'ac-

cusa di aver ucciso la rivale,

il cui corpo si dà per brucia-

to nel rogo di un casolare.

Uscita di prigione dopo sette

anni, scopre la presunta mor-

ta ancor viva a fianco del ma-

rito, e questa volta l'ammaz-

L'accusa al secondo proces-

so viene sostenuta dallo stes-

so PM che si era assunto nel

primo la responsabilità di far

carcerare l'innocente, mentre

a difenderla c'è lo stesso gio-

vane avvocato che era convin-

to della sua innocenza sette

E basterebbe quest'altra coincidenza piuttosto singola-

re a spostare l'accento più

sul meccanismo della trama.

che sui risvolti di denuncia

struttura di fondo e la pole

mica sulla giustizia. Le cose

migliori del film diretto da

Eriprando Visconti si riferi-

scono perciò alle notazioni di

atmosfera, ai trapassi psico-

logici (il primo giorno di li-

bertà della reclusa, ben resa

da Paola Pitagora), alla fi-

gura del «pappone» (Adal-

berto Maria Merli) e allo scontro di caratteri tra il magi-

strato solidamente inserito nel

sistema (Martin Balsam) e

l'avvocato idealista che lotta, certo un po' da eroe western, per la verità e per la donna

(Terence Hill). Colore.

Ciò per quanto concerne la

za sul serio.

anni prima.

ro subito in mente.

meno la ragione fondamenta

pelli lunghi ed argentei, Ru-dolf Serkin fa blocco con il pianoforte come in una invenzione fantastica. Un pianista che non sarebbe dispiaciuto a Hoffmann.

Aguzzo, nervoso, con i ca-

Vicino ai settanta, Serkin ha sulle spalle più di cinquanta anni di concertismo. Almeno dal 1920 le generazioni di appassionati apprezzano in Serkin la nitidezza del suono, la pienezza e la levità del tocco, ma soprattutto l'incontenibile fuoco interno che proprio sembra accendere l'impeto interpretivo del pianista.

In una serata di grazia (mercoledi, al Teatro Olimpico), Serkin si è inchiodato al pianoforte in un supremo omaggio a Beethoven: quattro Sonate, con avvio da quella op. 81, detta « Gli addii », neila quale si annodano speranze e certezze. Una Sonata fortemente fiduciosa nella vita, ottimistica (pure lo stupendo Andante evita qualsiasi tono affranto), non a caso posta da Serkin in testa al concerto.

Intensa, palpitante e commossa l'interpretazione, proiettata in una mirabile luminosità di suono. Una meraviglia, alla quale Serkin è riuscito a tener legato tutto il resto: le Sonate op. 10, n. 2; op. 109; op. 57 (« Appassionata »). Sul ruggente finale di quest'ultima, il pubblico - numerosissimo — è scattato in un applauso possente, durato alcu-

ni minuti. Al centro dell'acclamazione glorioso pianista, muovendo in giù la mano destra, pa reva che volesse far scendere il mercurio da un termometro bollente.

Cinema Il vero e il falso

Ricordate i film di Andrè Cayatte, come Giustizia è fatta, che vinse perfino un Leon d'oro a Venezia, basati sul cattivo funzionamento del sistema giudiziario? Avevano un pregio, quello di denunciare le carenze della giustizia, ma un limite, quello di sostenere

la dimostrazione con una casi-stica complicata e artificiosa. I zione di narcotico. Gli attori sono Michael Brandon e Tippy Walker.

Ti combino qualcosa di grosso

Joe Baker, un lestofante che sembra aver successo solo in campo femminile, vuol « combinare qualcosa di grosso». Per questo scopo gli occorre una mitragliatrice; per avere la mitragliatrice, però, deve fornire a un mercante di armi una donna. Per avere la donna la rapisce, ma compie l'errore di rapire la moglie di un colonnello, il quale si mette a braccarlo. A da re la caccia a Baker è anche la sua fidanzata, Dover, che viene dalla Scozia, e che fi-

nirà per « incastrarlo ». Western tra sentimentale, umoristico e scollacciato (per via anche di due sorelle, cercatrici d'oro e di uomini), Ti combino qualcosa di grosso si anima un tantino verso la fine, quando la benedetta mitragliatrice entra in funzione. Per il resto, è povero, scucito e abbastanza deprimente. Il regista Andrew V. Mac Laglen aveva fatto di meglio nel suo genere. E anche il protagonista Dean Martin, che è qui forse meno spiritoso di quando fungeva da «spalla» di Jerry Lewis. Gli altri attori principali sono Brian Keith.

Honor Blackman che, in contrasto con la sua faccia assai sospetta, continua a ripetere di essere « una signora », Carol White, utilizzata poco e male, Albert Salmi, Ben Johnson. Colore, naturalmente.

Ogni uomo dovrebbe averne due

E' possibile fare pubblicità al porridge, noto e discusso ingrediente (a base di avena), della « prima colazione » inglese, ricorrendo agli stimoli erotici, ormai di prammatica nella moderna industria della persuasione? Da siffatto interrogativo prende le mosse la vicenda di questo colorato filmetto, diretto con un certo spiritaccio da Jim Clark e interpretato nella parte principale, quella appunto d'un inventore di slogan pubblicitari, da Marty Feldman, comico britannico brutto quanto bravo. Situazioni ed ambienti sono piuttosto tipici dell'isola d'oltre Manica, ma la satira della televisione funziona bene anche per noi; e il raccontino ha poi momenti d'un umorismo pazzerello e divagante, ai limiti dell'astratto, che ricordano — sia pure in tono minore e fatte le debite distanze — le migliori tradizioni del genere. Altri interpreti: Judy Cornwell, Shelley Berman, Julie Ege, Ned Sherrin.

L'abominevole dottor Phibes La calura estiva spinge spes-

so i distributori nostrani a

« mandare allo sbaraglio » nelle sale infuocate film orrorifici inglesi e statunitensi che generalmente si rivelano veri e propri sottoprodotti; ma, ogni tanto, capita, come in questa occasione, di assistere a uno spettacolo interessante. Questo Abominevole dottor Phibes è un prodotto ben congegnato, che rispecchia in pieno i nuovi indirizzi del genere macabro, all'insegna di un kitsch dichiarato e prorompente. Il fantomatico Phibes, nostalgico erede di Caligari, è un «sopravvissuto psichico» geniale, improvvisatosi perverso omicida per morbosa vendetta. I momenti più suggestivi del film sono affidati al suo estro, al clima fantastico che egli ha saputo artificiosamente ricostruire: Phibes, prima della sua morte «biologica», era un musicista di talento, e si cura di conservare le spettrali atmosfere degli «anni ruggenti» nella sua gabbia dorata, covando religiosamente un frustrato

persino commovente. Il film, a colori, è interpre-tato con efficacia dal « classico» Vincent Price, affiancato, in ruoli secondari, dagli abili Joseph Cotten, Hugh Griffith e Terry-Thomas.

sentimento d'amore, a tratti

controcanale

CON UN PO' DI GANGSTE-RISMO — Giunta alla terza puntata l'inchiesta di Alessandro Blasetti sulla storia (o meglio: su alcune « storie » dell'emigrazione) continua a mantenere un ritmo oscillante che alterna lucide sequenze a momenti falsamente « spettacolari » che respingono la tragedia del nostro popolo al livello di commediola scacciapensieri, dopotutto non molto drammatica. Appare sempre più evidente, cioè, che Blasetti sembra aver subito un limite tradizionale di una certa concezione televisiva: la necessità — falsa necessità - di non annoiare con discorsi o analisi troppo impegnati; la necessità, infine, di « attrarre » il pubblico con qualche frivolezza, essendo il pubblico incapace di reggere un discorso « serio » per una intera ora. Si tratta, manco a dirlo, di una ipotesi sbagliata: tanto più sbagliata in quanto - anche in queste storie di Blasetti — i momenti di più alta spettacolarità e tensione emotiva vengono raygiunti quando il discorso si fa più lucidamente critico; e cedono, invece, quando tenta di volgersi in commedia.

Si veda, ad esempio, tutta la prima parte della puntata; eccezion fatta per l'intervista con Prezzolini che non aggiunge quasi nulla al conformismo abituale della pietà a tavolino verso gli emigrati. Blasetti sposta il discorso dal momento dell'abbandono dell'Italia ai mesi e anni in cui l'emigrante tenta di rifarsi una nuova esistenza. Il discorso è chiuso rigorosamente agli Stati Uniti d'America: e si trasforma immediatamente, e giustamente, in una analisi delle lotte sociali e politiche degli USA agli inizi del secolo. Si parla, dunque, di gangsterismo, di mafia e di

1 «mano nera»: ma una volta tanto il discorso non viene isolato dalla condizione generale sociale degli Stati Uniti. Sia pure con eccessiva sommarietà, ecco allora emergere il tema del Ku Klux Klan, del proibizionismo, del razzismo schiavistico, delle prime lotte sociali che vedono in prima fila i socialisti e gli anarchici (e dunque anche gli italiani, e in primo luogo naturalmente la tragedia di Sacco e Vanzetti). Si ha finalmente — o comincia a deli-nearsi — un quadro storico abbastanza attendibile della situazione in cui viene a trovarsi l'emigrazione italiana all'estero; e, vorremmo dire, la necessità storica che da questa nascesse, come cancrena inevitabile di un corpo malato, anche il gangsterismo italo americano e la feroce repressione antioperaia.

Tuttavia, da questo momento in poi la puntata subtsce una svolta. Si insiste su questo tema ritornando all'Italia dei giorni nostri con qualche superficiale intervista volante di Giancarlo Fusco con alcuni gangster rispediti in Italia come «indesiderabili» interviste concepite tutte all'in-segna del falso moralismo: « il delitto non paga »). Si procede con una ricostruzione iconografica della carriera di Petrosino, il celebre poliziotto italiano nemico della mafia (che qui assume soltanto il valore di un simbolico ed accomodante: si sono anche italiani buoni!). Si svicola, insomma, dando quasi la sensazione che si voglia emarginare lo scottante tema centrale dell'emigrazione, riducendo il tutto ad alcune « storie» che non fanno affatto

vice

oggi vedremo

SPORT (1°, ore 15.30 - 2°, ore 19.05)

Sul programma nazionale, telecronaca diretta delle fasi fi-nali della tappa a cronometro di Forte dei Marmi del Gino d'Italia ciclistico. Sul secondo, da Torino, alcune fasi del Meeting internazionale di atletica leggera.

MUSICA (1°, ore 19.05)

E' una ripresa effettuata al Teatro Donizetti di Bergamo in occasione del V Festival Internazionale Arturo Benedetti Michelangeli. L'orchestra del festival, diretta dal maestro Agostino Orizio (al piano Yoko Kono) esegue il Concerto in sol maggiore K 453 di Mozart.

LA SIGNORA MORLI UNO E DUE $(2^{\circ}, \text{ ore } 21.15)$

Mentre sul nazionale va in onda A-Z: un fatto come e perché (del quale non viene mai comunicato il contenuto. variabile fino all'ultimo istante) si avvia sul secondo una breve serie teatrale che viene pomposamente presentata come « secondo ciclo del teatro contemporaneo ». Si tratta in pratica di quattro lavori: quello odierno, di Pirandello, ed opere di Anouilh, Miller e Priestley. Il testo con il quale si inaugura la serie è stato scritto da Pirandello nel 1920 ed il drammaturgo siciliano vi riprende uno dei suoi temi preferiti: quello della ambiguità della realtà, e delle molteplici facce dell'essere umano. La vicenda è lineare e dolorosa al tempo stesso. E' infatti la storia di una donna, abbandonata dal marito amatissimo, con un figlio di pochi anni. La donna (signora Morli a una una proporta di terrespersario del terrespersa Morli « uno ») si ricostruisce col tempo una nuova esistenza con un altro uomo, con il quale ha una bambina. A quattordici anni di distanza, tuttavia, il primo marito ritorna: e la donna si accorge di amarlo ancora. Per di più, il figlio va a vivere col padre: e perfino la protagonista ritorna al primo marito, sia pure attirata con un inganno. Ma anche la signora Morli « due » ha ormai costruito una esistenza alla quale non può rinunciare, insieme col nuovo uomo e con la bambina: le due esistenze procedono, dunque, parallelamente mostrando due facce contrapposte della realtà, inconciliabili fra loro ma egualmente valide. La scelta finale (che vede la vittoria della signora Morli «due») non chiude certamente l'ambiguità di questa doppia espressione della realtà quotidiana.

Dibattito aperto nell'URSS

A confronto due modi di interpretare Gogol

La interessante polemica ha preso il via dalla contemporanea messa in scena, a Mosca e a Leningrado, di due diverse edizioni dell'« Ispettore generale »

Dalla nostra redazione

Critiche e polemiche si susseguono sulla stampa sovietica dopo la presentazione dell'Ispettore generale (a 11 revisore ») messo in scena, contemporaneamente, in due teatri in quello della « Satira » di Mosca, con la regia di Valentin Plucek, e al « Gorki » di Leningrado con la regia di Gheorghi Tovstogonov.

Per quanto riguarda l'inter-pretazione di Plucek (del quale abbiamo riferito sull'Unità in una recente corrispondenza), le recensioni sono state più che mai numerose. Ne hanno parleto la Komsomolskaja Pravda, Ogoniok, Literaturnia Gazeta, Vecernaia, e infine, con un lungo articolo di Kapralov, la stessa Pravda. Ma, oltre le critiche teatrali. la stampa ha cercato di approfondire il discorso sull'opera di Gogol. E' toccato così alla Sovietskaia Kultura compito di organizzare una significativa tavola rotonda con

la partecipazione dei due registi, Plucek e Tovstogonov, che hanno fornito dell'Ispet tore generale versioni in un certo senso contrastanti: il primo, infatti, ha caratterizzato il suo lavoro con un atmosfera di umorismo e il secondo ha cercato di sottolineare gli aspetti grotteschi insiti nell'opera di Gogol. Naturale, quindi, che sulle due opere si sia concentrata la tensione della critica. Del resto, nel-PURSS uno spettacolo teatrale diviene immediatamente un grosso fatto di discussione, di dibattito e di polemica. Ecco, quindi, che i due registi rispondono, dalle colonne

le numerose domande dei critici e del pubblico, mettendo in rilievo in primo luogo motivi che li hanno portati a scegliere Il revisore.

« Mejerchold - rileva Plucek — ci ha insegnato ad analizzare ogni opera attraverso il prisma dell'intera biografia artistica del suo autore. E stato questo, infatti, il criterio con il quale mi sono mosso prima di mettere in scena Il revisore. E devo dire che la conoscenza di Gogol, delle sue opere, della sua biografia, mi è stata di grande aiuto per riprodurre sul palcoscenico il carattere dei personaggi da lui descritti. Del resto, avevamo un debito con Gogol, proprio perché ci occupiamo di satira, e così abbiamo deciso di inserire nel nostro programma Il revisore, che ci aiuta a lottare contro i residu: di un'epoca

passata ». « Io — dice, a sua volta, Tovstogonov -- mi sono avvicinato a Gogol partendo da Dostoievski: considero Il revisore un capolavoro della grammaturgia mondiale ».

Da che basi vi siete mossi - chiede poi il giornale - per affrontare il lavoro di

 Secondo me — risponde
 Plucek — il metodo delle allusioni dirette e della trasposizione meccanica dei fenomeni da un'epoca sociale ad un'altra è assurdo e ingiustificato. Io mi sono posto l'obiettivo di individuare nei personaggi di Gogol solo degli atteggiamenti e dei caratteri comprensibili anche all'uomo d'oggi. Certo, la commedia è impastata di paura, ma secondo

della Sovietskaia Kultura, al- 1 me non ci dobbiamo limitare alla sua registrazione: dobbiamo andare alla ricerca delle cause. Ed è qui che scopriamo che Il revisore rappresenta uno spaccato della società. E' nella società, con le sue piaghe, i suoi morti e i suoi conflitti, che si trova la causa della trasformazione di un buono a nulla in un revisore quale ce lo ha pre-sentato Gogol. Nella società basata sulla corruzione, sulla rapina, sull'accumulazione abusiva e diretta da un branco di lupi, tutto, prima o poi entra in conflitto. Così Gogol vide i suoi tempi e così li rappresentò: a mio parere, quindi. Il revisore è una demistificazione che sconfina in

drammatico ».

Per Tovstogonov « la paura è la reale protagonista dello spettacolo ». « Non una paura semplice — egli dice — come quella provata dinanzi al padrone o ad una punizione. No, qui si tratta di una paura globale, spaziale, che provoca aberrazioni nella mente uma na. E' una paura che trasforma il giovane giocatore e avventuriero in un personaggio del Revisore. E' partendo da tutto ciò che ho avvertito la necessità di creare un'atmo-sfera fantastica e di ricollegare la commedia a: Racconti di Pietroburgo di Dostolevski e alle Anime morte dello stesso Gogol. La paura mi ha permesso di penetrare nel-

Gogol - aggiunge il giornale - era solito dire che il protagonista numero uno del suo dramma era l'umorismo. Vi siete attenuti a questa indicazione?

più spiritosi in chiave nostal ecogitare trucchi ed artifici scenici ».

I maledetti figli dei fiori

I «figli dei fiori» c'entrano poco in questa storiella colo-rata, scritta per lo schermo da Erich Segal (quello di Love Story) a partire da un ro-manzo di Roger L. Simon, il cui titolo originale, tradotto letteralmente, suonerebbe Erede. Egli eredi, per la verità, sono due, almeno in potenza: se Marcus è un giovanotto già orfano e straricco grazie ai soldi accumulati dal nonno contrabbandiere, la ragazza da lui amata, Jenny, che ha ancora la madre, il pa dre e diversi patrigni, rice verà anche lei in retaggio una grossa fortuna, e intanto non

se la passa niente male. Ma il denaro, dice un pro verbio coniato dai capitalisti, non dà la felicità. Invece di godersi la vita, Jenny si droga, e non fa nemmeno l'amo re, nonostante l'insistenza del povero Marcus; il quale, nel vano tentativo d'intervenire la sciaguratella, che lo pianta in asso di continuo, contribuisce a fornirle dosi massicce di stupefacenti, sino a provocarne la morte. Dopo di che Marcus se ne va in giro, cercando di disfarsi del cadavere. rammemorando, a uso degli spettatori, la sua triste vicenda. Questa si svolge, per una parte notevole, nella Venezia più cartolinesca (fatta eccezione per uno scorcio quasi significativo della Giudecca). Il regista Noel Black ha avuto anche la bella pensata di far fare a Jenny un bagno

Il sindacato critici protesta per la censura a «Trash»

Il Comitato esecutivo del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani ha reso noto, con un comunicato, la sua protesta per la bocciatura del film Trash di Paul morrissey da parte della commissione di censura di prima istanza. Nel comunicare alla stampa la protesta il Sindacato critici rende noto che nel riaffermare la sua opposizione ad ogni forma di censura che attenti alla libertà di espressione, ritiene di dover protestare fermamente per questo episodio di intolieranza particolarmente grave. Il divieto di programmazione impedisce infatti al pubblico italiano di conoscere e di discutere un film le cui qualità artistiche e culturali sono testimoniate dalla sua partecipazione a rassegne internazionali qualificate (come la Settimana della critica, nell'ambito del Festival di Cannes 1971), dai numerosi consensi critici ottenuti all'estero e dal fatto che esso è entrato nel ristretto gruppo di opere che hanno otte-Carlo Benedetti nuto la «segnalazione della critica italiana».

stitichezza

la stitichezza è causa di numerosi disturbi: mal di testa, senso di stanchezza, nervosismo, inappetenza. Il lassativo purgativo Falqui regola il vostro intestino pigro in modo naturale. E' facile da dosare, gradevole di sapore, al bisogno può essere preso da adulti e bambini.

Falqui basta la parola



programmi

TV nazionale

9,30 Parata militare per la festa della Repubblica

12,30 Sapere 13,00 Vita in casa 13,30 Telegiornale 15,30 Sport

Ciclismo: cronaca dell'arrivo della dodicesima tappa del 55. Giro d'Italia 17.00 Mister Piper «Sidney scopre un

tesoro » 17.30 Telegiornale 17.45 La TV dei ragazzi «La meteora infernale». Film. 18,45 Cartoni animati

Radio 1º

19.05 Festival pianistico internazionale - Ar-

turo Benedetti Michelangeli • 19,45 Telegiornale sport -

Cronache italiane

20,30 Telegiornale 21,00 A-Z: un fatto, come e perché 22,00 Adesso musica Classica Leggera

TV secondo

23,00 Telegiornale

17,00 Sport
Da Torino: Meeting internazionale di tletica leggera 21,00 Telegiornale

21,15 Teatro contempora-

10,35: Chiamate Roma 3131; 12,10: Trasmissioni regionali;

«La signora Morli uno e due» di Luigi Pirandello

GIORNALE RADIO - Ore: 8, 13, 14, 15, 20 e 23; 6: Mattutino musicale; 6,54: Almanacco; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,15: Musica in pal-coscenico; 9,45: Festa della Re Werner Müller; 12: Via col disco. 13: 55. Giro d'Italia; 13,20: I favolosi: Amalia Ro driguez; 13,27: Una commedia in trenta minuti; 14: Buon pomeriggio: 15,45: 55. Giro di Italia; 18,20: Come e perché; 18,40: I tarocchi; 18,55: Un complesso: i Camaleonti; 19,10: Opera Fermo posta; 19,30: Un disco per l'estate; 20,20: 1 concerti di Milano diretti da Bruno Aprea; 21,40: Musica nella sera; 22,20: Andata e ri-torno; 23,10: Una collana di

Radio 2º

GIORNALE RADIO - Ore: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 15,30, 18,30, 19,30, 22,30 e 24; 6: Il mattiniere; 7,40 - Buongiorno; 8,14: Musica espresso; 8,40: Galleria del melodramma; 9,14: I tarocchi; 9,35: Suoni e colori dell'or-chestra; 9,50: « Madame Bovary », di Gustave Flaubert; 10,05: Un disco per l'estate; 12,30: Lei non sa chi suono io!; 13: Hit Parade; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco; 16: Musica per un giorno di festa; 17: Musica e sport (I); 18: Giradisco; 18,40: Musica e sport (11); 19: Licenza di trasmettere; 19,55: Servizio speciale del Giornale radio sul 55. Giro di Italia; 20,20: Andata e ritorno; 21: Supersonic; 22,40:

« Al Paradiso delle Signore »,
di Emile Zola; 23,05: \$1,
bonanotte!!!; 23,20: Musica

Radio 3º

Ore 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 12,20; Avanguardia; 13: Intermezzo; 14: Children's corner; 14,20; Musica di S. Prokofiev; 14,30; Musiche pianistiche di Franz Schubert; 15,15: « Dido and Aeneas », di Henry Pourcell; 16,20: Musiche italiane d'oggi; 17: Concerto del « Philips Jo-nes Bross Ensemble »; 17,35: Concerto diretto dal Mª Armando La Rosa Parodi; 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,15: La cerebre-

Museo del jazz a New York

_in breve-

NEW YORK, 1 Un nuovo museo dedicato esclusivamente al jazz, sarà inaugurato il 16 giugno a New York con una cerimonia alla quale interverranno noti jazzmen, critici, esperti ed esponenti del mondo della cultura americani e stranieri. Il New York « Hot » Jazz Society offrirà ad appassionati ed esperti una ponoramica quanto più vasta della storia, leggenda ed ered.ta di questa espressione musicale.

Retrospettiva del cinema italiano a Bucarest

BUCAREST, 1 E' in corso di svolgimento a Bucarest una retrospettiva della commedia cinematografica italiana, organizzata dall'Archivio nazionale del cinema romeno in collaborazione con la Cineteca nazionale italiana Delle sessanta pellicole selezionate, che si riferiscono al periodo 1923-1958, ventiquattro saranno proiettate in prima visione per la Romania. Si tratta, soprattutto, di film interpretati da Sofia Loren e Alida Valli. agli inizi della loro carriera cinematografica, da Alberto Sordi, Anna Magnani, Totò ed altri realizzati da Federico Fel-Vittorio De Sica.

nel Canal Grande: cosa forse

la natura fantastica del dramma e di riuscire a ricostruire quell'atmosfera che permette il verificarsi di fenomeni inconcepibili dal punto di vista della logica normale. Ho cercato inoltre di illustrare la forza e la macchina poliziesca della Russia zarista e di rispondere all'interrogativo sempre presente in Gogol. E cioè: perché l'uomo diventa mascalzone, frodatore, seviziaore, devastatore e oppressore del prossimo? ».

• La satira senza una risata

- risponde Plucek - non è più satira E' impossibile interpretare uno degli scrittori gica e noiosa A mio parere ii teatro ha diritto di inse rire in uno spettacolo esage razioni satiriche che agevoline una analisi approfondita della vita ». « Il mio obiettivo conclude invece Tovstogo nov - non è stato quello di rinunciare all'humour, ma quello di non fare della risata l'ultimo scopo. Non ho voluto

I parlamentari romani ad Andreotti

Misure immediate per l'occupazione e le fabbriche occupate

Le richieste avanzate dal compagno Pochetti a nome del gruppo comunista Sollecitate le convocazioni della conferenza delle Partecipazioni Statali

Si è avuto l'altro ieri, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il richiesto incontro tra alcuni parlamentari romani ed il Presidente del Consiglio on. Andreotti. L'incontro aveva lo scopo di sollecitare il governo ad un impegno per consentire la ripresa delle attività produttive delle aziende occupate, la concessione della cassa integrazione o della disoccupazione speciale alle maestranze di alcuni stabilimenti e l'inizio di una nuova politica in materia di investimenti e di sviluppo economico nella nostra regione. Nell'arco delle due ore di durata dell'incontro il compagno Pochetti è intervenuto ripetutamente, chiedendo, a nome del gruppo comuni-

sta del Lazio: A) che siano urgentemente rimossi gli ostacoli che sono stati frapposti alla applicazione delle norme della legge 1115, ostacoli che hanno caratterizzato tutto il periodo del governo monocolore; B) che vengano subito

risolte le vertenze in corso, alcune delle quali si trascinano da oltre un anno (Cartiere Tiburtine, Aerostatica, Coca-Cola, Luciani, Pozzo, Lord Brummel, Cagli) e a proposito delle quali, anche quando le relazioni tecniche si pronunciano per una riapertura, gli enti finanziari preposti non fanno che procrastinare le necessarie de-

C) che si allarghi l'esame alla situazione che si va facendo particolarmente pesante in alcune altre aziende quali l'OMI e la Cementi Segni;

D) che si metta mano, finalmente, ad una serie di iniziative che realizzino nel Lazio lo sviluppo economico e l'aumento della occupazione, realizzando, come prima cosa, la convocazione di una conferenza delle partecipazioni statali, che è stata ripetutamente sollecitata da organizzazioni politiche e sindacali, da enti locali e dalla stessa Regione:

E) che la Presidenza del Consiglio si incontri con le

organizzazioni sindacali romane, allo scopo di affrontare con esse la discussione sui problemi economici e sociali più scottanti e sulle misure piu

immediate da adottare. L'on. Andreotti ha dovuto riconoscere come legittime le richieste che gli sono state avanzate dai parlamentari romani, assumendo una serie di Impegni e dichiarandosi d'accordo anche sulla necessità di iniziative serie per la ripresa della occupazione e lo sviluppo economico del Lazio.

Gli è stato ricordato che non è la prima volta che ci si trova di fronte a riconoscimenti e impegni, ma che essi hanno ormai bisogno di quei fatti concreti che finora, invece, sono venuti molto scarsa mente. I parlamentari del La

zio si sono impegnati ad intervenire successivamente sugli altri Dicasteri ınteressati alle vicende delle fabbriche occupate e sullo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri ove ve ne fosse ancora bisogno

tegrativo e l'azienda ha sempre

opposto una intransigente resi-

stenza, rifiutando di accogliere

le rivendicazioni di autisti, fat-

Terminato lo sciopero, i lavo-ratori sono tornati all'autori-

messa per riprendere servizio, ma hanno trovato i cancelli

sbarrati e i pullman bloccati in deposito. I rappresentanti sindacali, a questo punto, hanno

chiesto un immediato incontro

con la direzione, ma questa ha

rifiutato e non ha voluto dare

alcuna spiegazione del provve-

È evidente che si tratta di

una rappresaglia antisciopero.

Si vede che non è bastata alla

azienda la sua chiusa opposi-

zione alle rivendicazioni dei di-pendenti ed ha voluto ricorrere

a una più pesante provocazione.

sospeso un servizio di interesse

pubblico, provocando notevoli disagi ai lavoratori dell'aero-

porto e ai turisti che da Fiu-

micino debbono raggiungere Ro-

ma. La SARO così non solo

fa pagare tariffe esorbitanti di

800 lire per meno di trenta

chilometri, ma non si fa alcuno

scrupolo per raggiungere i suoi

scopi di calpestare le esigenze

I sindacati hanno denunciato

tale situazione al prefetto, ai

sindaco, al presidente della Re-

gione, all'assessore ai trasporti

OMI - I cinquecento lavora-

tori dell'Ottica Meccanica Ita

ridotto e sotto Cassa integra-

zione, hanno assunto una serie

di iniziative nei confronti delle

forze politiche e delle assem-

blee elettive perché venga af-

frontato il problema della crisi

dell'industria romana e della

loro azienda. Una rappresen-

tanza del consiglio di fabbrica

ha distribuito una lettera alle

assemblee elettive ed è stata

ricevuta dall'assessore Gaibisso

il quale ha promesso che nella

prossima settimana ci sarà un incontro tra i gruppi consiliari e i lavoratori dell'OMI.

Al comune gli operai dell'OMI

si sono incontrati con i rappre-sentanti del PCI Vetere, Boni,

Guerra e D'Alessandro, del

PSIUP Maffioletti, del PSI Ben-

zoni, della DC Cabras e Fi-

lippi: i metalmeceanici hanno

sommariamente espresso i mo-

tivi della crisi dell'OMI e delle

aziende romane e si è conve-

nuto di incontrarsi con i sinda-

cati per esaminare la questione.

liana, da nove mesi ad orario

e al ministero dei trasporti.

dell'utenza.

In questo modo la SARO ha

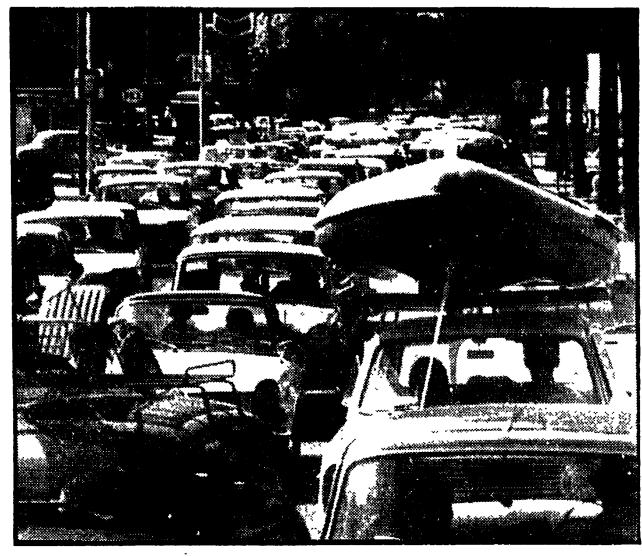
torini, operai.

dimento assunto.

Semideserta la città per l'esodo dei romani al mare e ai laghi

ANTICIPO DI FERRAGOSTO

Traffico intenso ovunque — Il « ponte » favorito dal bel tempo — 15 mila auto sono uscite dal casello di Roma-Nord — Oltre 16 mila da quello di Roma-Sud — I turisti sono padroni della città — In aumento il numero dei furti negli appartamenti





Due immagini del « ponte più lungo »: la via Aurelia ieri mattina, all'inizio dell'esodo, e (a sinistra) piazza di Spagna: vi sono rimasti soltanto pochi turisti

In risposta allo sciopero dei lavoratori

Serrata alle autolinee SAKU Niente bus per l'aeroporto

I dipendenti in lotta per il rinnovo del contratto aziendale - Sbarrati i cancelli dell'autorimessa dopo l'astensione dal lavoro di mercoledì - Il consiglio operaio dell'OMI alla Regione e al Comune

I collegamenti pubblici tra Roma e l'aeroporto di Fiumicino sono interrotti a causa della serrata messa in atto dalla SARO. La società che gestisce le autolinee tra Roma e Fiumicino ha messo in atto il provvedimento per rappresaglia contro la lotta dei dipendenti. I lavoratori erano scesi in sciopero l'altro ieri mattina insieme a tutti i venticinquemila dipendenti dei trasporti. Ai motivi generali della giornata di protesta si sono unite le rivendicazioni di carattere aziendale: i dipendenti della SARO, infatti, sono da tempo in lotta per rinnovare il loro contratto in-

Iniziativa dei professori democratici

Dibattito su bocciature e selezione nella scuola

Alla vigilia degli scrutini e degli esami torna di immediata attualità la questione della valutazione e della selezione nella scuola. L'argomento è stato affrontato nei giorni scorsi dal Centro di iniziativa democratica degli insegnanti, che anche su questo problema ha cercato di dare un contributo al confronto e all'approfondimento delle posi-

La valutazione e la selezione nella scuola — affermano i professori democratici - per essere affrontate in tutte le loro connessioni devono essere inserite nel quadro globale di un rinnovamento democratico della scuola, che affermi una sua nuova funzione, e del rinnovamento della società italiana, che ne modifichi le strutture economico-sociali e ne elimini gli squilibri sto-rici. Il tema della valutazione e della selezione, infatti, è strettamente legato al problema della formazione nella

Dopo aver sottolineato l'importanza decisiva della questione del diritto allo studio e diritto al lavoro i docenti del Centro di iniziativa democratica hanno posto l'accento sulle iniziative concrete da assumere in una pro-; spettiva immediata e a medio termine. Per quanto ri-guarda la scuola dell'obbligo « bisogna immediatamente rifiutarsi di selezionare, dando i una formazione, qualitativa-i mente e quantitativamente diversa da quella attuale e volta ad elevare ad un sufficiente grado tutti i ragazzi, e che quindi dia la possibilità di sostituire la bocciatura con una valutazione collegiale che metta in luce le caratteristiche individuali, positive, le capacità e le abilità dei ragazzi, in modo che nessuno

veramente accedere in eguali condizioni ai gradi superiori

dell'istruzione ».

Nella scuola secondaria superiore, invece, «bisogna immediatamente non selezionare, ma orientare, cioè tendere ad introdurre tipi nuovi di valutazione orientativa e non selettiva, che non eliminino gli incapaci senza rinunciare a contribuire allo sviluppo delle qualità migliori di ciascuno. Strumento insostituibile, in questa fase, come nella scuola dell'obbligo, sembra es-sere il lavoro di gruppo, a patto che il gruppo solleciti l'apporto individuale e attitudini organizzative e decisionali senza subordinazioni e gre-

> « Politica e ideologia » all'Istituto Gramsci

L'Istituto Gramsci annuncia un ciclo di conversazioni sotto il titolo generale « Politica e ideologia > che si articolerà secondo il seguente schema: Luciano Gruppi: violenza e rivoluzione: Luciano Gruppi: riforme e rivoluzione; Giorgio Napolitano: democrazia e socialismo: Nicola Badaloni: direzione consapevole e spontaneità: Enzo Santarelli: estremismo ideologico e socialismo borghese: fra ideologia e reazione. Le conversazioni avranno luogo. con l'ordine sopra indicato, nei giorni 8, 12, 15, 17, 22 giu-

Per informazioni e modalità

di partecipazione rivolgersi alla

Nuovi successi nella leva Gramsci

La zona di Tivoli oltre il 100%

sia escluso ma tutti possano I segreteria dell'Istituto Gramsci.

Anche la zona Tivoli-Sabina ha superato gli iscritti del '71 raggiungendo ieri i 3.671 tesserati. E' un altro passo avanti compiuto dalla Federazione comunista di Roma verso l'obiettivo dei 60.000 organizzati nel Partito e nella FGCR fissato pe- il 1972. Nuo c segnalazioni giungono intanto da numerose sezioni sullo sviluppo della « leva Gramsci » Iznciata dopo le elezioni del 7 maggio. Altre due sezioni della provincia (Fiano e Nettuno) hanno ieri raggiunto il 100%. Nuovi tesserati ci sono stati ad Arsoli. Poli. Ponte Galeria, N. Gordiani. Nella giornata di domani la Federazione pubblicherà la classifica nuova delle zone nella campagna di tesse-

ramento e proselitismo. Tutto le sezioni devono far pervenire alla Commissione d'organizzazione della Federazione il questionario sulla situazione del tesseramento e le segnalazioni relative alla gara di emulazione individuale lanciata dalla Direzione del Partito.

Mostra antifascista nella scuola elementare « Annibale Tona »

La lotta di Liberazione nei disegni dei bambini

« Dal 25 aprile al 2 giugno » il tema dell'esposizione - L'iniziativa presa dal comitato genitori della scuola di Torre Spaccata - Più di 500 i disegni, i plastici e i collages degli scolari



I bambini che hanno curato la mostra sulla Resistenza

ciulli, che Roberto Rossellini ha lissato nelle immagini della fucilazione in "Roma, città aperta", lo chiamano, lo invocano, al di là di Forte di Bravetta >: sopra questa didascalia un piccolo disegno a matite colorate. un parroco che cade in un campo sotto i colpi di fucile dei nazisti. Si tratta di Don Morosini, che venne fucilato - spie ga un bambino dell'« Annibale Tona >. la scuola elementare dove è stata allestita una mostra sull'antifascismo - dai tedeschi perchè « non voleva l'oppressione del popolo italiano». un lavoro fatto dagli alunni della scuola elementare di Borghesiana, che, come la « Cecconi > e la «Giovanni XXIII». hanno collaborato all'esposizione. « Collages », disegni, plastici, composizioni varie sul tema Dal 25 aprile al 2 giugno >: tutto eseguito da bambini dai sette ai dieci anni, con l'attenta e sollecita collaborazione degli insegnanti e dei genitori, che hanno costituito da poco un co-mitato scuola famiglia. Questa esposizione, allestita nella scuola «Annibale Tona». è stata comitato, che intende coinvolgere nella problematica della mostra l'intera cittadinanza del popolare quartiere di Torre Spaccata (centinaia di volantini su questi temi sono stati di-METALMECCANICI - II constribuiti nella zona nei giorni scorsi).

siglio FIOM, FIM, UILM della I zona Tiburtina si è riunito in Colori vivacissimi, operai. assemblea per chiedere alla gente del popolo, con le mani-RAI-TV lo spostamento d'orario che della camicia arrotolate suldella rubrica «Turno C». Al le braccia, tante bandiere tritermine della riunione è stato colori, e rosse, come quelle dei lavoratori: così Giuseppe Proietapprovato un odg. nel quale ti, un ragazzino della quarta si chiede appunto che la direelementare, vede il 25 aprile zione della RAI sposti l'orario a Milano, l'entrata delle formadella trasmissione che dovrebbe zioni partigiane nella città del affrontare i problemi del lavoro nord. Giuseppe Silverio, della V. mostra il suo lavoro. ∢Ho dalle 1845 alle 20, così da dar disegnato degli uomini imbava modo ai lavoratori, che escono gliati che camminano per la alle 17,45 dalle fabbriche, di strada: era così quando c'era assistervi e in modo che anche il divieto di parlare, quando altre categorie di cittadini posc'erano i nazisti». sano conoscere e discutere i Ancora un « collage » di Ro-berto Tarallo, tanti pezzettini Cipriani). problemi operai.

di carta lucida, incollati sul foglio, soldatini verdi che sembrano marziani (quasi non sono uomini); l'unico particolare umano è il grido: viva l'Italia, viva la pace e la libertà. Soldatini finti e rigidi che vogliono tornare uomini vivi, nella pace della loro casa e della famiglia. Un contadino di ceramica, Il tema della lotta al fascismo dipinto a mano, con un cartello e della conquista della libertà

con su scritto: « evviva la pace è svolto spesso anche in altre composizioni come ritorno alla quiete e alla serenità: la guerra, lager, la fame, la morte, si contrappongono alla pace, alla vita, intesa dal bambino come ritorno felice nel grembo della famiglia. E' significativo il disegno di un alunno della IV E. Nunzio Gianfalla, che ha rappresentato il 25 aprile con una famiglia — padre, un bimbo in braccio alla madre, un fratello - che issa uno striscione: « viva la libertà, finalmente uniti ».

guerra che uccide. La quarta A della scuola «Francesco De Santis > ha costruito un plastico collettivamente, che raffigura un lager - una costruzione bassa, squallida, circondata da filo spinato — e intorno tanti carri armati soldatini cili. una torretta. «I nazifascisti ammazzavano gli ebrei e i partigiani - dice Luigi, un ragazzino della VH - mia madre me lo racconta sempre. Ho anche visto un film, dove le

La guerra che divide, la

Corso su Gramsci ad Albano

Inizia oggi, per concludersi domenica, ad Albano, un corso su Gramsci per i giovani, che si articolerà in tre lezioni: prima lezione: Gramsci e la stra tegia per il socialismo in occi dente (Gustavo Imbellone); seconda lezione: comunisti, socialisti e cattolici nella lotta per il socialismo (Aldo Pirone); terza lezione: il Partito di Gramsci e Togliatti (Armando

SS uccidevano una ragazza... ». E' Anna Frank, il diario di Anna Frank — interrompe subito Nunzia, un'altra alunna della "Tona" — lei si nascondeva in una cantina con la famiglia, poi l'hanno ammazzata, solo perchè

e la libertà», i sette fratelli Cervi, un plastico che riproduce contrasti tra ieri e oggi, tenaglie che rompono un filo spinato ideale che fino al '45 ha avvolto l'Italia. le Fosse Ardeatine, l'8 settembre del '43, un tavolo con le urne che riproduce un seggio elettorale, il primo articolo della Costituzione, scritto in grande, su un pannello ..l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro.... questi i lavori, più di cinquecento, i temi, il frutto dell'impegno delle scuole elementari

Annibale Tona » e «Francesco De Santis », del loro direttore didattico, prof. Luigi Murano, del comitato scuola famiglia, di cui fanno parte genitori, insegnanti, e un consigliere della VI circoscrizione, Peforella, dei ragazzini, che han no dimostrato di apprendere e sviluppare creativamente fatti e avvenimenti che non appaiono sui loro libri di testo. Una iniziativa, questa della

mostra — si concluderà alla fine dell'anno scolastico - che ha preso le mosse da analoghe attività svolte in altri istituti. ma che vuole avere - dice il compagno Pecorella — un carattere nuovo, vuole ampliare il discorso che gli insegnanti possono fare all'interno dell'aula. portarlo nel quartiere, dibattere con la gente esperienze vissute, far creare ai ragazzi qualcosa di loro, di formativo, « Ol tretutto - sottolinea una inse gnante - i bambini hanno la possibilità di lavorare e di ap prendere insieme, collettivamen te, senza che nulla venga loro imposto dall'alta di una cattedra >.

E' stata un po' l'anteprima stazione Termini è stato regidegli esodi domenicali d'estate la giornata festiva di ieri, la prima del lungo « ponte » che durerà fino a lunedì. Approfittando del bel tempo i romaalle esigenze. ni, come ormai è abitudine, hanno lasciato la città per il

sono stati presi d'assalto fin dalla prima mattinata. E, tanto per cambiare, sono ricominciate le lunghe file di auto, spesso a passo d'uomo sotto il sole, gioia e delizia di ogni gitante domenicale che si avventura lungo le stragge portano ad Ostia o a Fregene. Il traffico è stato intenso un po' dovunque, sulla Cristo-

foro Colombo come sull'Aurelia, sulla Cassia, come sulla Tiburtina o sulle vie dei laghi: comunque non si sono verificati intasamenti o ingorghi particolarmente grossi. « Traffico intenso, ma scorrevole... incidenti pochi e di scarso ri-lievo... » segnalava la radio del-la stradale nel tardo pomerig-gio, al momento del rientro in città (almeno da parte di al-

Anche sulle autostrade è stato registrato un intenso movimento di auto. Molti romani, infatti, approfittando del « ponte », hanno pensato di trascorrere il weeck-end lontano da Roma, di spingersi più lontano. All'autostrada Roma-Nord, dalle sei del mattino fino alle 14, sono uscite 15 mila autovetture dirette al Nord, mentre, nella stessa ora, sono entrate 8523 automobili. Sempre nella stessa ora, alla autostrada Roma-Sud sono uscite 16775 vetture dirette al Sud, mentre ne sono entrane, sull'autostrada Roma-Aquila: sono uscite dalla città circa 9 mila auto, 8740 per l'esattezza, mentre sono stati regi-

strati 1368 arrivi. Anche alla

strato, per tutta la giornata, un intenso movimento di arrivi e di partenze: numerosi i treni straordinari che sono stati allestiti per far fronte

Numerosi, naturalmente, i turisti che, ieri, sono rimasti città. Affollatissimi i musei cittadini e tutti gli altri luoghi che sono meta tradizionale dei turisti di passaggio a Roma. Per tutta la giornata Villa Borghese, come del resto tutti gli altri parchi, è stata gremita di gente.

C'è anche, però, chi conti-nua a lavorare, anzi molto di più, approfittando del « ponte » e del fatto che la gittà rosta mogga vivota I a so città resta mezza vuota. I « so-liti ignoti », infatti, e l'esperienza insegna, non si lasceranno sfuggire di certo questa ghiotta occasione. Del resto i « topi d'appartamento » non sono mai stati in ozio. Il numero degli appartamenti svaligiati, dei furti nei negozi e nei magazzini, ha ormai rag-

furti in appartamenti, che non serve poi tanto fare retate di « capelloni » o « hippies », come è stato fatto ieri a piazza di Spagna o Villa Borghese, e magari arrestare un ragazzetto di 19 anni che vendeva chincaglierie, se poi i « soliti ignoti» continuano ad agire

giunto un livello impressionante: in media si registrano

dai 70 ai 100 furti al giorno

e continua così da parecchio

tempo. E tutto questo in bar-

ba ai cosiddetti « pattuglioni »

che la polizia, di tanto in tan-

to, organizza per tutta la città:

perche nonostante ciò il nu-

questi «pattuglioni» è della

impiegati. Sono state arrestate

28 persone e altre 39 denun-

Sono stati controllati - in-

forma la questura — 2702 auto

mentre altre 18, precedentemente rubate, sono state ri-trovate. Ma è evidente, di

fronte alla lunga catena di

ciate a piede libero.

Due stranieri, per atti osceni

Arrestati a Trinità dei Monti

Boccaccesco ed insolito episodio a Trinità dei Monti, ieri pomeriggio: protagonisti due giovani turisti, un ragazzo e una ragazza, che, sdraiati sul marciapiede, senza curarsi di niente, erano intenti a scambiarsi effusioni. Entrambi sono stati arrestati per atti osceni: lui. Maucr Detlef, olandese. 18 anni, è stato denunciato anche per resi

stenza perché si sarebbe ribellato agli agenti che volevano interrompere il caloroso colloquio. Erano le 17.30 quando il portiere dell'hotel « De la Ville ». in via Sistina. ha notato i due giovani sdraiati sul marciapiede: così l'impiegato ha avvertito la polizia che è subito intervenuta. La ragazza è una tedesca. Rita Baumgard, di

19 anni: sia lei che il suo amico si trovavano a Roma da

desiderate il vero prestigio? LA SIMCA CHRYSLER 160-180

qualche giorno.

vi dà anche il confort e la velocità a un prezzo da L. 1.499.000 (ige e trasporto compresi)





.....rivolgetevi al vostro Concessionario Simca-Chrysler di ROMA

AUTOCOLOSSEO BELLANCAUTO

IAZZONI

MUCCI

AUTOMAR

■ Via Labicana, 88/90 ■ Via della Conciliazione, 4/F ■ Piazza di Villa Carpegna, 52

■ Via Oderisi da Gubbio, 64 ■ Viale Medaglie d'Oro, 384

■ Via Tuscolana, 303 ■ Via Prenestina, 234

■ Via Casilina, 1001 ■ Via Siracusa, 20

tel. 55.22.63 tel. 345.33.13 tel. 78.49.41 tel. 29.50.95 tel. 267.40.22

tel. 757.94.40

tel. 65.23.97

tel. 622.33.59

tel. 85.54.79 ■ Via delle Antille, 39/43 (OSTIA)

tel. 669.09.17

Ritardi e contraddizioni della Giunta capitolina

E la legge sulla casa?

Un altro nodo di cui il Campidoglio non sembra preoccuparsi molto — Finirà come per la legge « 167 »? — Rischiamo di pagare indennità di esproprio non dovute

LE INDENNITA' (IN LIRE) PER OGNI METRO QUADRATO			
ZONE	Terreno esterno al centro edificato	Terreno interno al centro edificato	Centro storico
Roma centro	960	1920-2400	3840-4800
Roma Sud e Est	830	1660-2075	
Roma Nord e Ovest	660	1320-1625	· —

Cordoglio per la morte del compagno F. Sacco



All'alba di ieri mattina, all'altezza del 44. chilometro della Salaria, è morto in un incidente stradale il compagno Francesco Sacco, di 23 anni. membro del Comitato diretti vo della Federazione comuni sta di Rieti e responsabile della commissione enti locali della Bassa Sabina, sindaco di Fara Sabina. Il compagno Sacco stava tornando a casa al termine di una riunione del comitato direttivo federale con la sua Simca 1000. Nei pressi di Passo Corese, dove risiedeva, l'auto ha sbandato finendo fuori strada. La morte è stata istantanea. Prima di partire vedendolo stanco, alcuni compagni gli avevano proposto di trascorrere la notte a Rieti ma egli si era rifiutato: «Mia madre starebbe in pensiero se non mi vedesse

tornare »; quaranta minuti dopo la tragedia. La giunta di Fara Sabina ha proclamato il lutto cittadino per oggi 2. La camera ardente è stata allestita nella sala della delegazione comunale di Passo Corese da dove muoveranno i funerali che si svolgeranno alle ore 18 di oggi. La morte tragica e repentina del compagno Sacco ha destato in tutta la zona vivo cordoglio e commozione. Il Partito e i lavoratori hanno perso un compagno impegnato « fino al collo » nella quotidiana battaglia di classe. Di famiglia socialista, il processo di maturazione che ha portato il compagno Sacco nelle file del nostro partito è stato quanto mai faticoso e sofferto. Iscrittosi al partito nel 1970, veniva eletto consiglieedificato, doveva essere comre al comune di Fara Sabina piuta, a termine di legge, dal assumendovi l'incarico di as-Comune, entro il trenta aprile. sessore alla pubblica istruzio-Il Comune non risulta che abne e divenendo poi sindaco bia mosso un dito per ottemdi questa amministrazione, la

a nuova » collocazione politica. Appena iscritto all'università (scienze politiche) vinceva un concorso nazionale di capo servizio nelle ferrovie dello stato. Vi rinunciava per fare « vita di partito ». La sua morte è una perdita grave per i comunisti reatini. Era stato delegato provinciale all'ultimo

seconda per importanza ter-

ritoriale, dopo quella del ca-

poluogo ma unica per la sua

congresso del partito. Nel manifesto funebre fatto affiggere in tutta la provincia della federazione reatina è detto che. « Nell'ultima batta gia elettorale è stato uno dei maggiori artefici della avanzata del nostro partito nel comune che unitariamente amministrava con forze cattoliche e socialiste e da lui è venuto uno dei maggiori contributi nel fare del partito comunista il primo partito nel vasto comprensorio Basso Sa-

binc v. --La notizia della sua morte così « inutile » — quando invece utilissima era la sua vita ha colpito tutti, facendo dilagare la commozione. La gente del « suo » comune — gli cdili, i giovani i contadini, ie donne - affluiva già leri, ricino alla sua bara nel do della sua completa dedizione alla causa dell'avanzamento politico e sociale delle

popolazioni sabine Al padre Vincenzo, capo stazione di Passo Corese, alla madre Antonietta: a: fratelli Nicola, Roberto ed Anna giunge il fraterno cordoglio di futto il partito e della redazione dell'Unità.

Mostre

All'Accademia internazionale Burekhardt (piazza San Solvatore in Lauro 13), espone dal 7 fino al 16 giugno la pittrice Anna Ecoras. Il pittore veneziano Enrico De Tomi espone una personale al centro d'arte « La Barcaccia » (via della Croce 7). La mostra comprende opere dell'ultimo periodo del ba Tomi; la presentazione al cataage è di Cesare Vivaldi.

Siamo in molti d'accordo sul fatto che la nuova legge sulla casa, la legge n. 865, non è davvero una riforma radicale sulla base della quale possa essere affrontato e risolto alla radice nel nostro paese, ed a Roma, il problema delle abitazioni e delle aree fabbricabili. Non vi è dubbio, comunque, che essa costituisce uno strumento da non sottovalutare soprattutto in una situazione, come quella romana, dove la presenza di decine di migliaia di famiglie che abitano

ancora baracche o case fatiscenti, dove gli affitti hanno raggiunto quote astronomiche (e non solo al centro, ma anche in periferia) pone in termini drammatici ed urgenti la questione dell'edilizia economica e popolare.

La legge della casa, insomma, pur non essendo una riforma, può fornire tuttavia, se bene e tempestivamente usata, strumenti preziosi per espropriare le aree per le case popolari, per i servizi, per il verde a prezzi notevolmente bassi, specialmente a Roma. Perchè questo obiettivo sia raggiunto, occorre però che in Campidoglio non si dorma. Abbiamo già il precedente della legge « 167 » ad ammonirci. Anche in quel caso non si trattava di un provvedimento « rivoluzionario », ma una politica tenace e coraggiosa avrebbe consentito di realizzare centinaia di migliaia di stanze in pochissimi anni, su aree espropriate e quindi con pigioni ragionevoli. La qualcosa avrebbe anche consentito a centinaia di migliara di cittadini di ottenere case a basso costo ed avrebbe contribuito a stabilizzare, o addirittura a far diminuire, i prezzi di mer-

Come sia andata tutti lo sanno. In sei anni non si è fatto quello che si doveva fare in due, nemmeno gli scarsi finanziamenti dello stato non sono stati del tutto utilizzati. l'istituto case popolari non ha potuto attuare i suoi programmi.

Accadrà la stessa cosa per la legge sulla casa? Stiamo ai fatti, senza fare alcun processo alle intenzioni. Abbiamo detto che la nuova legge consente l'esproprio delle aree fabbricabili a prezzi convenientissimi. Secondo fonti del ministero dei Lavori Pubblici con la nuova legge potranno essere espropriati 150 milioni di metri quadrati ad un prezzo medio di mille lire il metro quadrato. Un prezzo basso che nella nostra città non si registra per alcuna zona. Per realizzare tali espropri il Comune deve fare però la sua parte. Il Comune deve, tra l'altro, stabilire in quali zone devono essere applicate indennità di esproprio più basse ed in quali più alte. La legge obbliga infatti il Comune ad attuare la cosiddetta onerazione di perimetrazione: che consiste nello stabilire quale aree rientrano in centri edificati e quali al di fuori. Non si tratta di una distinzione platonica. Le indennità in lire per metro quadrato per l'esproprio variano infatti notevolmente se la area da espropriare è considerata o no centro edificato. Questa operazione di perimetrazione, cioe di distinzione fra terreno edificato e terreno non

perare a quanto dispone la La tabella che pubblichiamo qui accanto mostra la diversita delle indennità applicate nell'esproprio di aree considerate centri edificati o no e, come i lettori potranno notare, si tratta di cifre a di differenze non sottovalutabili, che possono incidere negativamente o positivamente sul prezzo complessivo dell'abitazione in una misura notevole.

La situazione di Roma, poi, appare assai delicata. Se le cose rimangono allo stato attuale dei fatti si possono verificare due ipotesi: o il consiglio comunale è chiamato, volta per volta, caso per caso. a dichiarare una zona terreno edificato o meno (con la complicazione di allungare al massimo i tempi di attuazione della legge) oppure, come prevede la legge, nella carenza del Comune, la Regione avoca a se il diritto di fissare la perimetrazione. Ma quale organo della regione, il Consiglio? La Giunta? Un ufficio tecnico qualsiasi? Quale garanzia democratica insomma è forn:ta al cittadino romano che perfino delle lottizzazioni abusive non siano, ad esempio, dichiarate centri edificati o che grossi «fazzoletti» di territorio, ancora liberi dal cemento al limite di zone che hanno bisogno di scuole. giardini, servizi sociali, e per i quali le norme di esproprio possono essere invocate, diventino improvvisamente, per decisione incontrollata qualche ufficio, terreni da considerarsi edificati ed invece di essere espropriati ad-

siano espropriati a duemila o tromila lire? Certo - come una volta sosteneva la sinistra de — in Campidoglio hanno sempre finito per prevalere gli interessi della rendita fondiaria. Ma sono cambiate oggi le cose con il centro sinistra annova gestione »? Un margine di dubbio rimane.

830 lire il metro quadrato,

Alle 13,30, sul lungomare

Bambino travolto e ucciso a Nettuno

E' stato investito mentre attraversava la strada L'inutile corsa verso l'ospedale San Giovanni Un altro incidente avvenuto sulla via Aurelia

ra per le ferite riportate in un incidente stradale nel centro di Nettuno. Un'auto lo ha investito sul lungomare mentre attraversava la strada: il piccolo è morto mentre, su un'auto della polizia, veniva trasportato al S. Giovanni. E' successo verso le 13.30. Ezio Tulli, sei anni, era appe-

na uscito da casa, in via dei

Giardini 8, per fare una commissione. Il bambino ha cominciato ad attraversare viale Matteotti di corsa, ma una 1300 lo ha investito in pieno, scaraventandolo sul selciato. Ezio Tulli ha battuto violentemente la testa ed è rimasto immobile. L'auto investitrice si è fermata e ne è uscito il guidatore, Alberto Romani, 33 anni di Roma, che ha cercato di soccorrere il bambino. I passanti, che si sono subito accalcati, hanno immediatamente riconosciuto il ragazzino (la sua abitazione infatti è appena a cento metri dal luogo dell'incidente) e sono corsi ad avvisare i genitori. Il padre Umberto Tulli, operaio alla Palmolive, è subito accorso in viale Matteotti e con Alberto Romani ha accompagnato il figlio all'ospedale di Nettuno. Qui i medici, tentando di prestare i primi soccorsi, hanno

Un bambino è morto ieri se- i craniche al piccolo Ezio e ne hanno deciso l'immediato trasferimento all'ospedale San Giovanni di Roma.

Il bambino è stato caricato una volante della polizia di Nettuno, che ha tentato di raggiungere al più presto Roma. Durante il viaggio però le condizioni di Ezio Tulli si sono ulteriormente aggravate. E' sopraggiunta un'altra crisi e prima che la macchina imboccasse l'ingresso del San Giovanni il bambino era già sen-

Un altro incidente, per fortuna senza gravi conseguenze, è avvenuto alle 15.15 sull'Aurelia all'altezza del motel Agip. Una 124, con a bordo cinque persone si è scontrata con una Simca: se la sono cavata tutti con pochi giorni di ospedale. L'auto 124 guidata da Renato Perrone, 36 anni, abitante in via Falconieri 45. con sua moglie Rita Vivarelli, 34 anni, Andrea, suo figlio, 7 anni, e i suoceri Iris Tognetti 59 anni e Mario Vivarelli, 66 anni, viaggiava verso Roma. All'altezza del motel è sopraggiunta in senso opposto una Simca 1000 guidata da Domenico Farina. 51 anni, abitante in via Gino Capponi 8. Lo scontro è stato violento, ma fortunatamente riscontrato gravissime lesioni I senza gravi conseguenze.

Gravi disagi a Formello

Da due mesi strada sbarrata da una frana

Il sindaco de --- per accaparrare voti --- aveva annunciato uno stanziamento di sessanta milioni Tutto è invece rimasto come prima delle elezioni

Situazione di estremo disagio per centinaia di abitanti della zona Mancini a Formello. Da oltre due mesi, una frana staccatasi nell'immediata periferia del paese da una parete di tufo in cui si trova incassato un tratto della strada provinciale che collega Formello alla Cassia ed alla Flaminia, ha costretto a deviare il traffico su vie secondarie, polverose, nonasfaltate, piene di buche, come appunto via Mancini. Un'altra strada, denominata della Villa, è molto stretta ed il transito degli automezzi. soprattutto di quelli pesanti, è molto pericoloso, in particolare per i bambini. La polvere si solleva continuamente e gli abitanti sono costretti a tenere giorno e notte

le finestre chiuse. Nel corso della campagna elettorale, il sindaco Sbardella, sospeso per quattro mesi dalle sue funzioni di pubblico ufficiale e nei cui confronti pesano denuncie per atti di cattiva amministrazione, ha dichiarato che la Provincia di Roma aveva stanziato per l'erezione di un muro di contenimento ben-60 milioni L intenzione era DC, ma è andata male.

quella di prendere voti per la Il risultato è che il muro non è stato costruito, la strada è tuttora sbarrata. l'accesso alle numerose cantine scavate nella roccia tufacea proprio in questo tratto e dove i contadini conservano le botti del vino e gli attrezzi agricoli è interdetto e cosi non si sa ovando verrà ripristinato il traffico. Il pericolo di altri crolli, se pericolo c'è, deve essere accertato dai tecnici della Provincia e del Genio Civile. Che cosa aspettano i responsabili di questi servizi a intervenire? In ogni caso, occorre fare presto per riaprire al traffico la strada provinciale ed evitare il grave disagio e i pericoli nella zona Mancini e facilitare la viabilità per gli abitanti di Formello

e dei comuni vicini.

Più severi i controlli svi passeggeri a Fiumicino

Il Ministero dei Trasporti ha chiesto alle compagnie · aeree di effettuare nuovi e più accurati controlli sui passeggeri e sui bagagli in partenza La circolare è stata in viata, per conoscenza, agli uffici di polizia di frontiera, al nucleo carabinieri dell'aeroporto di Fiumicino, agli uffict della dogana e alle compagnie della Guardia di Finanza.

In una riunione svoltasi ieri Fiumicino i dirigenti dell'ufficio di polizia di frontiera hanno chiesto ai rappresentanti delle compagnie aeree di rispettare i termini dell'accordo già sottoscritto in merito alle misure di sicurezza Tale accordo prevede un controllo da parte degli agenti di P.S. dei passeggeri in partenza (ispezione col Metal Detector, perquisizione, ecc.) e da parte delle compagnie dei bagagli a mano e dei colli da stivare. Dai prossimi giorni tutti i controlli, pure effettuati da impiegati delle linec aeree, saranno svolti alla presenza degli agenti che, in caso di necessità, saranno pronti ad intervenre. In particolare tutti i bagagli in partenza per le rotte comprendenti lo scalo di Tel Aviv sa-

ranno aperti e ispezionati

ASSEMBLEE -- Quarto Mislio. ore 10. (Fredduzzi); Ladispoli, ore 19, (Ranalli); Mazzini, ore 10, con i giovani (Borgna).
COMIZI — Villalba, ore 20.

SPETTACOLO DI BALLETTI ALL'OPERA

Il Botteghino del Teatro delnata di oggi: pertanto la vendita dei biglietti per la prima dei « Balletore 21, quattordicesima recita in abb. alle prime serali (rappr. n. 96) spettacolo di Balletti con « Les sylphides » di Chopin-Fokine-Lauri-Maicies; « Ritmi » di Martin-Urbani-Ranzi-Russo; « Sinfonia in do » di Bizet - Balanchine - Neary. Maestro concertatore e direttore Maurizio Rinaldi. Interpreti principali: Marisa Matteini, Elisabetta Terabust, Alfredo Rainò e il corpo di ballo. Come già comunicato l'opera « Anna Bolena » di Donisquale » di Donizetti. La prima recita di quest'opera avrà luogo sabato 10. zetti verra sostituita dal « Don Pa-

LIRICA - CONCERTI

ASS. MUSICALE RUMANA (Bash lica di S. Cecilia P.za S Ceci-lia Trastevere) Domani alle 21,30 Basilica S. Cecilia (Trastevere): Bach, cantate n. 189, 152, 106. NUOVA CONSUNANZA (Testro Centrale Via Celsa, 6 Tele-tono 687270) Domani alle 17,15 concerto mu-

siche elettroniche degli studi della W.D.R. di Colonia e Utrecht. PROSA - RIVISTA

BORGO 5 SPIRITO (Via Peniten zieri. 1) Tel 8452674) Domenica alle 17 la C.ia D'Origlia-Palmi pres. « Pamela nu-

CENTULELLE (Via dei Castani 201-A P del Gerani) Alle 18 Raul Cabrera con Carmelita e Eugenio Gadaleta pres. « Vento del popolo ci porta » canti sud-americani, italiani e spagnoli. Alle 21 la C.ia II Gran Teatro pres. « Il bagno ». CENTRALE (Vis Leise, 6 Tel. 687270) Domani alle 17,15 concerto mu-

siche elettroniche. DEI SATIRI (Via Grottapinta 19 -Tel. 565.352)
Alle 17,30 e 21,30 la C.ia Porcospino II con Carlotta Barilli e Paolo Bonacelli pres. « Un caso fortunato » di Mrozek. Regia Ku-

rezak. DELLE MUSE (Via Forii 43 fei 862.948) Alle 21,30 « Sulla curiosa rivoluzione di un rompiscatole » tarsa ma non troppo di M. Chiocchio con Roberto Del Giudice, Serena, Adolfo Belletti e Mario Chiocchio, Regia autore.
ELISEO (VIS Nazionale, 186
Tel 462.114)

Riposo PARLU DI VILLA MEDICI (GIAN dino di Villa Medici entrata Casina Vatadier) Alla 20,30 e tino a domenica 4 giugno « Git ultimi giorni di solltudine di Robinson Crusoè » pres dal e Le gran Magic Circus : spett di Jerôme Savary Regia

KUSSINI (Piazza S Chiara 14 tei 652770) Alle 21,15 ultimi 3 gg. lo Stabile di prosa romana con C. e A. Durante e L. Ducci pres. « Le Successo comicissimo. Regia Li-

SANGENESIO (Via Podgora. 1 tel 315,373) Alle 18,30 e 21,30 ultimi giorni la C.ia dell'Atto pres. « I giusti » di A. Camus con R. Campese, G. Moser, H.M. Renzi. Regia Tani. TEATRO 23 (Via G. Ferrari 1-A) Dal 5 giugno riprendono le re-cite di « il crogiuolo » di A. Miller ediz, integrale, con Par boni, Four, Notaro, Floreancing, Zefferi, Monti, Liotti, Buglione, Fruttero, Regia Cam. Traduzione TORDINUNA (V Acquesperte 16 Tel. 657.206) Alle 17,30 e 21,30 l'UCA1 pres

con la régia di R. Bonacini. CABARET - MUSIC HALL . ETC.

« Diario di un pazzo » di Gogo

AL PAPAGNO (Vicolo del Leopar do, 31 - Tel. 73.14.829) Alle 22,30 • Ma che sarà? Bo...t con L. Franco, S. Divasco, M.G. Rosati Incontro musicale con G. Ferrara e G. Veruski e il loro complesso. FANTASIE DI TRASTEVERE (Viz 5. Dorotea, 6 Tel 589.16.71) Alla 21 spettacolo di cantanti con puro folklore italiano. IL PUFF (Via dei Satumi. 36 Tel. 581.07.21) Alle 22,30 e Zibaldone 1971 - 72 » con L. Fiorini, R. Licari, O. De Carlo, T. Ucci. All'organo Vincenti. Fabio alla chitarra. Regia Mancini Ultima settimana. INCONTRO (Via della Scala, 67

Trastevere - Tel. 589.51.72)
Alle 22,30 « É Adamo mangió il pomo » testi e regia di E. Gatti con A. Nanà, E Monteduro, G Gabrani, S. De Paoli Al piano Primo Di Gennaro PIPER MUSIC HALL (Via Tagliamento, 9) Alle 22 Franco Lillo e la sua grande orchestra. XX FIERA DI ROMA 1972 (27 maggio - 11 giugno). Risto-

COMPLESSI SPERIMENTALI

ALLA RINGHIERA (VID del RIBE

n. 81 Tel 6568711) Alle 17,45 e 21,45 ultime 2 repliche Il Teatro Italiano Moderno pres. « Racconti di Copacabana » di P. Bloch novità assoluta per l'Italia con G. Fiorentini e V. Cic cocioppo. Trad. e regia Jacobbi. BEAT /2 (Via Belli, 72 - tele tono 899595) Alle 21,30 e II Patagruppo pres « Ubu re » di A. Jarry coi

Mazzoli, De Lucian, Del Re, Benedetto, Chino, Turo. CIKCULO USCITA (Via Banchi Vecchi, 45 Tel 652272) Alle 22 "La condizione meridio nate": - Braccia si uomini no s film di Peter Amman. FILMSIUDIO /U (Via degli Orti d'Alibert, 1 C Via della Lun jara fel 650 464) Cinema svizzero. Alle 19 « Swissemade » di Yersin-Meader-Murer. Alle 21 e 23 « La salamamore » di A. Tammer. IL TORCHIO (Portico d'Ottavia 9 Tel. 6568570) Domani alle 17 programma di folk americano con Andrea Ma-

riano e Ludwig. Ingresso libero.

RISING WUKKSHUF (VIA DEI MAI

tonato 29 (rastevere)

CINEMA: I grandi successi « II grande caldo » di Fritz Lang, con G. Ford, L. Marvin, G. Grahame. VIDEOROOM: Cecil B. De Mille La conquista del West » (alle 21.15-23.15) FEATRU SLUULA (V.Ie del Divi no Amore 2 A P Fontanelli Borghese fel 315597) Lo spettacolo e Napoli ieri e os gi » con A. Fina cantante e chi

CINEMA TEATRI AMBKA IUVINELLI (1 /303316) Bianco rosso e..., con 5 Loren DR & e Spogliarello internazio-

tarrista è stato rinviato a mer-

/OL URNO to non vedo tu non parli lui non sente, con A. Noschese C 🕏 e rivista Decamerone strip-tease CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (1e) 352 1531 Ti combino qualcosa di grosso, con D. Martin ALFIERI - Iei 290 251) Decameron n 2, con C Blanchi (VM 18) C R

AMPASSAUL Saffo, con M. Vlady (VM 18) \$ \$ Ti combino qualcosa di grosso, con D. Martin ANTARES - 1+1 890 9471 L'organizzazione sfida l'ispettore

Tibbs, con S. Poitier

Schermi e ribalte ____

II braccio violento della legge, con G. Hackman DR �� con G. Hackman DR ARCHIMEDE (1el 875.567) Mary Queen of Scotz (in origin.) ARISTON (Tel 353.230)
Taking off, con B Henry
(VM 18) SA #@
ARLECCHINO (Tel 360 35 46)
Senza famiglia nullatenenti cercano affetto, con V. Gassman

AVANA (Tel. 551.51.05) Gli scassinatori, con J.P. Beimondo A 69 AVENTINO (Tel 572.137) La mortadella, con S. Loren

Ispettore Callaghan II caso Scoppio è tuo, con C. Eastwood
(VM 14) G BARBERINI (Tel. 471.707) Abuso di potere, con f Stattord BOLUGNA (Tel 426.700) Quando le donne persero la coda, con L. Buzzanca SA 🕏 CON L. BUZZANCA SA & CAPITUL 1101 393 280)
Cosa avete fatto a Solange? con F. Testi (VM 18) G & CAPRANICA (Tel 672 465)

Il braccio violento della legge con G Hackman DR 86 CAPRANICHETIA (Tel. 672.465) KIIII con J. Mason
(VM 18) DR ®
CINESTAR (Tei /89 242)
Boccaccio, con E. Montesano (VM 18) C &

Quando le donne persero la coda, con L. Buzzanca DUE ALLUNI (1+) 273 2071 Quando le donne persero la coda, con L. Buzzanca EUEN (1er 380 188) L'etrusco uccide ancora, con A. Cord (VM 14) G * EMBA557 (Tel 870.245)

Valeria dentro e fuori, con B. Bouchet (VM 18) DR ⊕ EMPIRE (Tel 857 /19) Saffo, con M. Vlady (VM 18) 5 ⊕ ETOILE (Tel 68 75 551) I maledetti figli del fiori, con M.
Brandon (VM 18) DR &
EURLINE (Piazza Italia 6 EUR

Senza tamiglia nullatenenti cercano alletto con V Gassman EURUPA (Tel 865.736) Grande slalom per una rapina, con G.C. Killy FIAMMA (1et 471 100)

Come sposare is compagna di banco e fario in barba alla maestra, con M. Lester 5
FIAMMETIA (Tel 470.464) Fratello sole sorella luna, con G. Faulkner DR & GALLERIA (Tel 673.267) Sette cadaveri per Scotland Yard, con O. De Santis DR & GAHDEN (Tel 582 848) Quando le donne persero la coda,

CON L. Buzzanca SA & La mortadella con 5. Loren SA 🕏 GIUIELLU Le inibizioni dei dott. Gaudenzi vedovo con il complesso della buonanima, con C. Giuffrè (VM 14) C % GOLDEN (1e) 755 002)

Il diavolo nel cervello GREGORY IV Gregoria VII 186 Tel 63.80 600) Mimi metallurgico terito nell'onore, con G Giannini SA 会分 HULIDAY (Largo Benedetto Mar cello Tel 858 326)
Ogni uomo dovrebbe averne due, con M. Feldman

KING (Via rogismo, 3 fono 831.95.41) Mimi metallurgico terito nell'ono re, con G Giannini SA ⊕⊕ AAESTOSO (18)
Kill I con J. Mason
(VM 18) DR ® MAESTOSO (Tel 786.086)

MAJESTIC (Tel 674.908) II caso Mattei, con G.M. Volonte DR 会会会 MAZZINI (Tel 351.942) - I diavoli, con O. Reed (VM 18) DR 角角

MERCURY Cime tempestose, con I Daiton METRU DRIVE IN 17 609 02 431 Il braccio violento della legge, con G. Hackman METROPOLITAN (Tel 689 400) C'era una volta il West, con C Cardinale MIGNUN D'ESSAI (Tel 869 493) Letto a tre piazze, con Totò MODERNETTA (Tel 460.282) lungia erotica, con D. Poran MODERNO (Tel. 460.285)

Decameron francese, con Soucka (VM 18) 5 % NEW YURK (Tel 780 271) Ti combino qualcosa di grosso con D. Martin OLIMPICO (1er 396.26.35) Kill! con J. Mason (VM 18) DR ⊕ PALAZZO (Tel 495 66.31) All'onorevole piacciono le donne

con L. Buzzanca (VM 18) C & PARIS Il corsaro dell'isola verde, con B Lancaster 5A 🕏 🕏 🕏 PASQUINU (Tel 503.622) The french connection (in inglese) QUATTRO FONTANE

Il regazzo e la quarantenne, con J Simmons S 🕏 QUIRINALE (Tel. 462.653) Il sipario strappato, con P New man (VM 14) G 🕏 QUIRINETTA (Tel 679.00.12) Omaggio a Totò- Guardie e tadra RADIO CITY (Tel. 464 103) Per amore ho catturato una spia russa, con K. Douglas \$ \$

REALE (1el 580 234) L'abominevole dottor Phibs, con V. Price (VM 14) DR 38 REX (1el 884 165) li braccio violento della legge RITZ (1e) 837 481) L'abominevole dottor Phibs, con (VM 14) DR 38 V. Price RIVOL - Tel 460 883) La polizia ringrazia, con E.M.

Salerno (VM 14) DR 景樂 ROYAL (Tel 770 549) La grande corsa, con T Curtis ROXY (Tel 870 504)

Grande slatom per una rapina, con G.C. Killy G 🕏 ROUGE ET NUIR (Tel 864 305) Il corsaro dell'isola verde, con B Lancaster SA 完命令

In occasione della parata mili-

SALONE MARGHERITA (Telefono | PRIMA PORTA: Il merlo maschio, | 679.14.39) Bronte (cronaca di un massacro) con I Gerrani DR 388
SAVOIA (1ei. 865.023)
Dieci incredibili giorni, con M.
Jobert G Jobert G & Sistina, 129 To

tetono 487.090)
Gambit (grande furto al Semiramis), con 5, Mc Laine SA 🖘
SMERALDO (Tel 351.581) Boccaccio, con E. Montesano (VM 18) C & Il vero e Il falso, con P. Pita-nora DR & 3 gora DR & DR & Lirrany (Via A. De Pretis 1e tetono 462.390) BALDUINA (Tel 347.592) Dio me l'ha data gual a chi me la tocca, con T. Gruber TREVI (1el. 689.619)

> re, con G Giannini SA +3
> TRIOMPHE (Tel 838.00.03) All'onorevole piacciono le donne. con L. Buzzanca (VM 18) C & UNIVERSAL Un apprezzato professionista di sicuro avvenire con L. Capolicchio (VM 18) DR 金含多 VIGNA CLARA (Ist. 320,359) Il braccio violento della legge con G. Hackman Di VIIIURIA (lei 571.357)

Mimi metallurgico terito nell'ono-

Siida senza paura, con P. Newman SECONDE VISIONI ABADAN: Il prete sposato, con L.
Buzzanca (VM 18) S S B
ACILIA: Omicidio al neon per l'Ispettore Tibbs, con 5. Poitier (VM 14) G & AFRICA: La classe operaia va in

paradiso, con G.M. Volonté (VM 14) DR 多大多名 AIRONE: Le Mans, con L. Jeffries ALASKA: Roma bene, con N. Mañ-Fredi (VM 14) SA ⊕ ALBA: Dingus quello sporco individuo, con F. Sinatra C ★ ALE: Roma bene, con N. Man-

P Belmondo A 4040 AMBASCIATORI: Il merio maschio con L. Buzzanca (VM 14) SA & AMBRA JOVINELLI: Bianco rosso e..., con S. Loren DR 🛪 e rivista ANIENE: Totò cerca pace C 🛠 🕏 APOLLO: La morte cammina con i tacchi alti, con L. Wolff (VM 18) G & AQUILA: I diavoli, con O. Reed

(VM 18) DR 多令 ARALDO: Quattro mosche di vel-luto grigio, con M. Brandon (VM 14) G ★ ARGO: Bello onesto emigrato Austraila sposerebbe compaesana illibata, con A. Sordi SA 39 ARIEL: I cow boys, con J. Wayne A 多金 ASTOR: L'adultera, con B. Andersson (VM 18) 5 安全 ATLANTIC: I cow boys, con John Wayne A 多多 ATLANTIC: I cow boys, con 350m.
Wayne A 參表
AUGUSTUS: Totò contro il pirata
nero C 參表
AUREO: Boccaccio, con E. Montesano (VM 18) C 会
AURORA: Ettore lo fusto, con P.

Leroy SA ® AUSONIA: Totò, Peppino e le la-AVORIO: Totò terzo uomo C 🏵 🦈 BELSITO: Gli scassinatori, con J.
P. Belmondo A *** BOITO: L'evaso, con S. Signoret BRANCACCIO: La belia, ovvero... con N Manfredi

(VM 18) SA 後 歩 歩 BRASIL: Gli sposi dell'anno secon-do, con J.P. Belmondo SA 金多 BRISTOL: L'evaso, con S. Signorel DR & P BROADWAY: Forza G, con R. Sal-CALIFORNIA: La mortadella, con CLODIO: La betia, ovvero..., con N: Maniredi (VM 18) SA 会会会 COLORADO: Incontro, con F. Bolkan (VM 14) > 90 COLOSSEO: I due colonnelli, con

CORALLO: I cow boys, con J. CRISTALLO: Un turco napoletano, Con Toto C 89
DELLE MIMOSE: Per qualche dollaro in più, con C. Eastwood DELLE RONDINI: Zorro contro Maciste, con P. Bruce SM * DEL VASCELLO: Cime tempestose, DIAMANTE: La betia, ovvero..., con N. Manfredi (VM 18) SA 考别专 DIANA: La mortadella, con S. Lo-DORIA: Quattro mosche di velluto

grigio, con M. Brandon EDELWEISS: II medico dei pazzi, con Totò C ** con Totò C 安多 ESPERIA: L'etrusco uccide ancora, con A. Cord (VM 14) G & ESPERO: 1 4 dell'Ave Maria, con E. Wallach FARNESE: Petit d'essai (De Sica): Il giardino dei Finzi Contini, con D. Sanda

FARO: Totò e Cleopatra C 🕏 🕏 GIULIO CESARE: Angelica, con M. HARLEM: Inginocchiati straniero i cadaveri ti fanno ombra HOLLYWOOD: 1 4 dell'Ave Maria, con E. Wallach A & IMPERO: Gli aristogatti DA & INDUNO: Chiuso per restauro JOLLY: La betia, ovvero..., con N Mantredi (VM 18) SA 卷卷条 JONIO: Incontro, con F. Bolkan (VM 14) 5 %

LEBLON: La texana e i fratelli Penitenza, con R. Welch A & LUXOR: Cime tempestose, con T. MACRYS: II decameron, con F. Citti (VM 18) DR 会争争 MADISON: Gli ostaggi, con R. Mil-NEVADA: Un uomo chiamato Da-

NIAGARA: Il prigioniero di Zenda, con S. Granger A R NUOVO: La betia, ovvero..., con N. Manfredi (VM 18) SA テキモ NUOVO FIDENE: Zorro il ribelle NUOVO OLIMPIA: Blow-up, con (VM 14) DR ♥♥₽

PALLADIUM: Lo chiamavano sergente blu PLANETARIO: I fuorilegge del matrimonio, con U. Tognazzi (VM 18) DR 辛辛辛 PRENESTE: Gli scassinatori, con 1

via dell'Amba Aradam, piazza di

lana, piazza di S. Maria Maggiore.

via Cayour, via Milano, Traforo,

via del Tritone, via del Corso; linee

< 91 > e < 92 > - verranno limitate

a via del Teatro di Marcello: linea

Le deviazioni dell'ATAC

Il traffico per la parata

tare, saranno attuate limitazioni e deviazioni delle seguenti linee ATAC: (dalle ore 6 circa), linee « 15 », « 18 », « 20 », « 21 » e « 30 » - da piazza del Colosseo a piazza di Porta Capena. saranno valide nei due sensi di Celio: linea « 27 » - da piazza di Porta Capena, al largo Visconti Venosta, saranno deviate per viale del Parco del Celio, via Nicola Salvi, via degli Annibaldi, via Cavour; linee « 57 » e « 95 » - da via del Teattro di Marcello a piazza Venezia, saranno deviate per i lungote-vere, via Arenula, largo Argentina, corso Vittorio Emanuele II, via del Plebiscito; linee « 85 » e « 87 » - da piazza del Colosseo a piazza Venezia, saranno deviate per via Nicola Salvi, via degli Anni-baldi, via Cavour, via Milano, via Nazionale (al ritorno, via dei Ser-penti), via Cesare Battisti; linea « 88 » - da piazza del Colosseo, sarà deviata per via Nicola Salvi, via degli Annibaldi, via Cavour, via Milano, Tratoro, largo del Tritone; linea « \$9 » - da Porta Metronia sarà deviata per via dell'Amba Aradam, via della Navicella, via Claudia e limitata al Colosseo (al ri-

torno, via e piazza S. Giovanni in

Laterano, via dei Laterani); linea

■ 90 » - de Porta Metronia a lar-

go dei Tritone, sarà devista per

« 93 » - da piazza di Porta Metrotronio, viale delle Mura Latine, viale di Porta Ardeatina, via Cristoforo Colombo; linea « 93 barrato » e < 93 crociato > - verranno temporaneamente sospese; linea « 94 » da piazza Argentina a via della Greca, saranno deviate per via Arenula, ponte Garibaldi, lungotevere degli Anguillara, ponte Palatino, via del Foro Olitorio, via del Teatro di Marcello, quindi percorso normale (al ritorno, lungotevere, via Arenula); linea « 118 » - dal Colosseo a Porta S. Sebastiano, saranno deviate per via e piazza di Giovanni in Laterano, via dell'Amba Aradam, Porta Metronia, viale delle Mura Latine (al ritorno da via Appia Antica per via Latina, Porta Metronia, via della Navicella, via Claudia); (dalle ore 7,40 circa), linee « 30 » e « ED » (in autobus) - verranno limitate al piazzale Ostiense a al Colosseo; linee « 5 », « 17 » e « 18 » - sa-ranno limitate da un lato al Colosseo e dell'altro, le linee « 5 » e ∈ 11 », al plazzale Ostiense.

con L. Buzzanca (VM 14) SA 伏 RENO: Io non vedo tu non parli lui non sente, con A. Noschese

RIALTO: Totò cerca casa C & & RUBINO: Love story (in originale)
SALA UMBERTO: In nome del popolo Italiano, con Gassman-Tognazzi SA 生来 SPLENDID: II decameron, con F. Citti (VM 18) DR 安全的 TIRRENO: Bianco rosso e..., con S. Loren DR 争 5. Loren DR 4)
TRIANON: Quattro mosche di velluto griglo, con M. Brandon (VM 14) G & ULISSE: Omaggio a Toto: Toto

cerca pace C & & VERBANO: Una farfalla con lo ali Insanguinate, con H. Berger (VM 14) G ⊕ VOLTURNO: Io non vedo tu non parli lui non sente, con A. No-schese C 🕏 e rivista **TERZE VISIONI** DEI PICCOLI: Cartoni animati

ELDORADO: Sole rosso, con C. Bronson A * NOVOCINE: In nome del popolo italiano, con Gassman-Tognazzi SA de & ODEON: Decameron, con F. Citti (VM 18) DR 未安全 ORIENTE: Le pistole del magnifici sette, con G. Kennedy A 多 SALE PARROCCHIALI

ACCADEMIA: Lo scudo del Fal-Worth, con T. Curtis A & BELLARMINO: Questo pazzo pazzo pazzo mondo, con 5. Tracy BELLE ARTI: Le tigri di Mompra-cen, con l. Rassimov DR チャ CASALETTO: Dogora il mostro del-

la grande palude CINE SAVIO: Zorro il pistolero CINE SORGENTE: I sette ribelli e
Tarzan e II figlio della giungla,
con M. Henry A &
COLOMBO: I vendicatori dell'Ave
Maria, con T. Kendall A & COLUMBUS: Zorro la maschera

della vendetta CRISOGONO: Latitudine zero, con J. Cotten A & CINEFIORELLI: L'oro del Mackenna, con G. Peck A & & DELLE PROVINCIE: La tempesta, con V. Hellin DR 4.
DEGLI SCIPIONI: L'uomo dalle due ombre, con C. Bronson DON BOSCO: Maciste nella valle

del re, con C. Alonzo SM & DUE MACELLI: Viaggio al centro della terra, con J. Mason A ⊕ € ERITREA: Totò nella fossa dei leoni C ⊕ → EUCLIDE: Gli avvoltol hanno fame con C. Eastwood A **
GIOV. TRASTEVERE: to non vedo tu non parli lui non sente, con A. Noschese C & GUADALUPE: Una vergine per un bandito LIBIA: La bella addormentata nel

bosco DA ⊕ ₹
MONTE OPPIO: Il computer con le scarpe da tennis, con K. Russell A 全等 MONTE ZEBIO: Il solitario di Rio Grande, con G. Peck NATIVITA': Come far carriera senza lavorare, con R. Morse SA *
N. DONNA OLIMPIA: Il figlio di ORIONE: L'uomo dal lungo fucile, I (Autorizzazione del Ministero Sanità con L. Barker A & n 778/223151 del 29 Maggio 1959)

legno C 分分 QUIRITI: Robin Hood il ribelle di Sherwood A ® REDENTORE: Il bandito di Kandahar, con R. Lewis A 🕏 SACRO CUORE: Attacco alla costa di ferro, con L. Bridges DR & SALA CLEMSON: Replicus il mostro distruggitivo SALA S. SATURNINO: Tepepa, con

PANFILO: Lo smemorato di Col-

T. Milian A 多多 SALA VIGNOLI: La banda degli onesti, con Totò C TT S. FELICE: Il magnifico giadiatore SESSORIANA: Tarzan nella valle dell'oro TIBUR: Dumbo TIZIANO: La fuga di Tarzan A 🕏 TRASPONTINA: Franco Ciccio Ma-

ciste contro Ercole nella valla del guai C 3 del gual CRASTEVERE: La furia del Kyber TRIONFALE: Appartamento al Plaza, con W. Matthau SA 多象 VIRTUS: Italian Secret Service, con con N. Manfredi

DEL MARE: Il figlio di Tarzan, con M. O'Sullivan **FIUMICINO**

TRAIANO: L'uomo di Saint Michael, con A. Delon

DA ERZINIO Prosciutti - capocolli - filetti culatelli - salsicce di cinghiale GUARCINO - Tel. 46026 Ordini anche per telefono Sconti ristoranti - fornitori

AVVISI SANITARI

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura della "sole" distunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa psichica endocrina

Dr. PIETRO MONACO Medico dedicato "esclusivamente" alla sessuologia (neurastenie sessuali deficienze senilità endocrina, sterilità. rapidità, emotività, deficienza virile) Innesti in loco ROMA VIA VIMINALE 38 (Terminf)

(d) fronte Teatro dell'Opera) Cons. 8-12 e 15-19 e app tel. 471-110

(Non si curano venerse, pelle, ec.). Per informazioni gratulte scrivere

Medico SPECIALISTA dermatologo Diagnosi e cura sclerosante (ambula-toriale, senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni- ragadi, Veneree. Pelle. Distunzioni sessuali VIA COLA DI RIENZO. 152 Tel. 354.501 Ore 8-20; festivi 8-13

MOSTRA MERCATO

dei nuovi, piccolissimi, apparecchi acustici prodotti dalle più grandi Case estere che danno la giola di correggere

qualunque tipo di SORDITA

(senza impegno di acquisto), esclusivamente presso la CENTRO ACUSTICO

«LA DITTA PIU' ANTICA DI ROMA» Via XX Settembre, 95 - Telefono 474076 - 461725

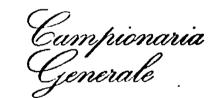
Orario: 9-12,30 - 16-19,30 SCONTI SPECIALI SINO AL 15 GIUGNO '72

Vasto assortimento di Marche, Modelli, Prezzi Cambi di vecchi apparecchi di qualunque marca; riparazioni; tutti gli accessori; tutte le garanzie; rateazioni;

convenzionato con le Mutue

FIERA ROMA





Lo svolgimento della Fiera conferma la validità della manifestazione per il contenuto delle sezioni e mostre merceologiche, per l'afflusso dei visitatori, per il complesso degli affari.

Visitatela nel vostro interesse

GIORNATA DELL'EDITORIA

Palazzo dei Convegni (Sala A) - Ore 19,30 Incontro con l'Arte, promosso da una Ditta espositrice, con partecipazione di personalità del mondo artistico internazionale.

Sala cinematografica - Ore 19.30 di tutti i giorni Rassegne internazionali del film didattico

A proposito di umiliazioni



Arrivo in volata a Forte dei Marmi

la, Tomas accusò una bron-

chite catarrale e dolori musco-

lari diffusi che hanno richie-

sto cure e riposo assoluto si-

no ad una settimana dal giro.

Lo svedese ha quindi affron-

tato la corsa con l'handicap

di una preparazione interrot-

ta, tant'è che si era indeci-

si se includerlo o meno in

squadra. L'abbiamo portato

perché, recuperato lo stato

di salute, ritenevo che strada

facendo avrebbe ritrovato via

via le condizioni, come in

realtà si sta verificando. La

"crono" di domani rivelerà

la riacquistata forma di To-

mas, e penso che il resto del

Giro, comprese le grandi mon-

tagne, confermeranno queste

«E Motta?» abbiamo poi

« Pur conoscendolo da po-

co, ma ricordandolo da ap-

passionato tifoso, mi ha dato

la chiara impressione di pos-

sedere i mezzi atletici e la

classe per riconquistare il po-sto che gli compete in cam-po mondiale. Queste consi-derazioni, alla luce di un'os-

servazione critica e scientifi-

ca, dimostreranno il contra-

rio di quanto alcuni pensano.

Infatti, ho accertato che Gian-

ni possiede un ottimo recu-

pero e credo di poter affer-

mare, senza peccare di pre-

sunzione, che abbia trovato

nel nostro ambiente il calore

Martini e dell'amico Piero».

fasi, i dettagli dell'undicesima

gara. E' una lunga tirata, e

Casalini che pedala allo sco-

perto per una cinquantina di

chilometri con un vantaggio

massimo di 1'30". Dico ad Al-

fredo Re (il pilota della no-

star vettura) di accostare il

gregario della Salvarani. « Or-

dini di scuderia? », chiedo. « No. Un colpo di testa, la

voglia di una sgambata », ri-

gruppo fa i conti con alcuni

passaggi a livello, poi Bitos-

si Swerts, Francioni, Merckx,

Laghi, Cumino, Fuchs, Gosta Pettersson, Polidori, Gimondi

e Spinelli scompigliano la fi-

la. E' un attacco agli spagno-

minck, Motta, Mintyens, Fab-

bri, Zilioli, Simonetti, Caval-

canti (da notare la massiccia

presenza della Filotex), Lasa,

Bassini e Ritter, idem Gon-

zales Linares e Michelotto, e

gli altri (Fuente e soci) ri-

mediano con un furioso inse-

guimento di cinque chilome-

Vanno forte, compiono 90

chilometri in due ore, e me-

ritano una citazione Boifava,

Lanzafame, Swerts e Franco

Mori (20" e stop). Il traguar-

do tricolore di S. Vincenzo è

di Swerts, e poco più in là

cadono Vianelli e Vandenboss-

che: niente per il bresciano.

ferite al capo per il belga

che viene medicato da Frat-

tini e tenuto sotto controllo

(pur continuando) per un

s'agganciano De Vlae-

sponde. Preso Casalini.

E adesso vi dobbiamo le

la disponibilità mia, di

mie convinzioni».

chiesto a Rognini.

Brutta caduta di Boifava trasportato all'ospedale sotto choc - Vano il tentativo in

extremis di Santambrogio — Oggi la doppia cronometro sul circuito della Versilia

vande).

il diluvio della Milano-Vigno- i di Colombo (capitombolo Boifava, Grossa volata, con- la, Tomas accusò una bron- di ieri). All'uscita di Cecina, dotta dallo svizzero Spahn,

s'affacciano Caverzasi, Van

Schil, Cavalcanti; in vista di

Livorno libera uscita a Simo-

netti per salutare familiari e

amici; alle porte di Pisa una

scaramuccia provocata da Bi-

tossi e nessuna conseguenza

per Ravagli, Spahn e Pecchie-

lan che si urtano davanti ad

un ristorante (caccia alle be-

Mancano trenta chilometri,

cercano di tagliare la corda

Rota, De Geest, Cavalcanti,

Pecchielan, e prima di Via-

reggio sbucano dal plotone

Pintens, Houbrechts, Laghi, Mintjens, Franco Mori, Swerts,

Santambrogio, Crepaldi, Giu-liani, Bassini e Panizza, un-

dici uomini accreditati di 25"

che vengono acciuffati a cin-

que chilometri dal telone, e

vano è il tentativo in extre-

mis di Santambrogio. Due

curve a gomito all'entrata di

Forte dei Marmi, e all'inizio

del rettilineo finisce a terra

SI RIFA' VIVO UNO SPAGNOLO: LASA «BRUCIA» DE VLAEMINCK

Dal nostro inviato

Un amico ci ha scritto per chiederci il motivo del forte ritardo di Tomas Pettersson (oltre 20') che alla vigilia era stato indicato come uno dei concorrenti più qualificati. Un ritardo davvero sorprendente

ritardo davvero sorprendente e che trova una giustifica-zione, anzi una precisa ri-sposta nella dichiarazione che

il dottor Alvaro Rognini (me-

dico sportivo della Ferretti)

ha rilasciato all'« Unità ». Ec-

co: « Alla fine di aprile, dopo

Le condizioni

di Boifava

(G.S.) - Nella caduta a circa

un chilometro e mezzo dal tra-

guardo, Davide Bolfara ha ri-

portato due contusioni, una cra-

nica e l'altra cervicale, nonché

escoriazioni multiple agli zigo-

mi, contuisioni al malleolo ester-

no del piede sinistro, un leg-

gero stato di choc traumatico e

un'intensa, continua cefalea.

Boifava lamenta un forte mal

di testa e i medici dell'ospeda-

le di Campana di Serravezza

(Lucca) pensano che domani il

corridore non sarà in grado di

continuare il Giro, anzi consi-

gliano di tenerlo sotto osserva-

zione per qualche giorno. Più

ottimista, Invece, il dottor Ghi-

salberti, medico personale di

Boifava, che è al seguito della

Cappellini, Spadoni, Zigoni, Mo

CARLISLE: Ross; Hemstead,

ARBITRO: Morrisey (Inghil-

RETI: nel primo tempo al 13'

Cappellini, al 29' Balderstone su rigore, al 37' Cappellini. Nella

ripresa: al 34' Martin, al 39'

NOTE: Tempo bello; terre-

no in offime condizioni; spetta-

tori 20.000. Sostituzioni nella ri-

presa: al 13' Vieri al posto di Zi-

goni, al 30' Pellegrini al posto

di Spadoni (leggermente zoppi-

cante), al 39' Derrett al posto

di Barton, al 44' O'Neili al posto

ANGOL1: 8-7 per il Carlisle.

E' finita male per la Roma.

nella partita d'esordio del tor-

neo italo_inglese disputatasi ieri

sera all'Olimpico. Dopo aver

chiuso in vantaggio il primo

Gormana; Ternet, Winstanley, Train; Barton, Martin, Owen,

rini, Franzot.

Winstanley.

di Martin.

Bowles, Balderstone.

corsa con la Zonca.

FORTE DEI MARMI, 1

Merckx spera oggi d'infliggere allo spagnolo 3' di ritardo

La doppia paura di Manuel Fuente

Dal nostro inviato FORTE DEI MARMI, 1 Sono arrivati in gruppo, ma hanno pedalato ad una velocità impressionante: 242 chilometri ad una media che sfiora i 43 orari, un viaggio che è terminato mezz'ora prima rispetto alla tabella massima, e Miguel Maria Lasa è salito sul podio col sorriso del vincitore e con la sicurezza che domanı non perderà più di un minuto da Merckx nella corsa a cronometro sul circuito della Versilia. Poi ha lasciato capire lo spagnolo, verranno le montagne e spareremo le nostre cartucce. Al contrario di Lasa, ha tremato due volte Fuente, la prima dalle parti di Grilli per un'azione promossa da Bitossi, Merckx, Gosta Pettersson, Gimondi ed altri, la seconda a circa 15 chilometri dalla conclusione, quando avrebbe dovuto cambiare una ruota. Langarica ha gridato al suo

ragazzo che non era il momento per un'operazione del genere, e Fuente a far segni che la gomma stava afflosciandosi, e Langarica a gridargli di andare avanti, poichè un cambio poteva significare la perdita di qualche minuto. E' andata bene, ha avuto ragione Langarica, visto che Fuente si è salvato, pur terminando con una gomma che usciva quasi dal cer-

E domani? Domani Merckx spera di collezionare tre minuti ai danni di Fuente, in modo di aumentare il suo margine sul a grimpeur »: nell'ambiente della Molteni, si

circa cinque minuti. Eddy si sentirebbe tranquillo per l'avvenire, pressochè certo di tenere sotto tiro il rivale nelle scalate di Bardonecchia, di Livigno e dello Stelvio. C'è chi la pensa diversamente, chi pronostica Fuente ancora capace di imporsi, di annullare un simile distacco, e dovesse fallire Fuente, aggiungono, probabilmente si farà vivo Lasa che finora è rimasto saggiamente al coperto.

Il favorito di domani è ovviamente Merckx, però le caratteristiche del circuito che non presenta la minima gobba, che è un'andata e ritorno sul lungomare, potrebbe mettere in luce passisti del valo re di Gosta Pettersson e di Ritter, per non dire di De Vlaeminck, di Gonzales Linares (specialista delle brevi cronometro), di Tomas Pettersson, e non escludiamo una buona prova di Gimondi, di Motta e Bitossi. A questi nomi andrebbe aggiunto quello di Boifava, ma l'atleta della Zonca è caduto nel finale e si trova ricoverato all'ospedale Campana di Serravezza (Lucca). I sanitari hanno escluso lesioni gravi, anzi le condizioni del bresciano non risultano nemmeno preoccupanti, e tuttavia è prematuro stabilire se Davide potrà essere fra i concorrenti di domani. Auguri, tanti auguri di vederlo in lizza: un Boifava che finora si è battuto bene, con

Gino Sala

coraggio e iniziativa, merita

di continuare l'avventura del



chi ha naso tifa **DREHER**

L'ordine d'arrivo

1) Lasa Miguel Maria (Kas) In ore 5,39'04" alla media oraria di km. 42,821; 2) De Vlaeminck (Dreher); 3) Bitossi (Filotex); 4) De Geest; 5) Spahan; 6) Motta; 7) Van Vlierberghe; 8) Dancelli; 9) Ritter; 10) Gimondi; 11) Van Stayen; 12) Fabbri; 13) Swerts; 14) Merckx; 15) Bruyere; 16) Bergamo; 17) Houbrechts; 18) Casalini; 19) Giuliani; 20) Fuente; 21) Simonetti; 22) Urbani; 23) Poppe; 24) Crepaldi; 25) Tosello; 26) Poggiali; 27) Cumino; 28) Mintjens; 29) Vercelli; 30) Lazcano. Tutti col tempo di La classifica generale 1) Merckx in ore 57,34'14"; 2) Pettersson G. a 10"; 3) Fuenle a 1'37"; 4) Lasa a 3'12"; 5)

Motta a 4'13"; 6) Zilioli a 4'25"; 7) Galdos a 4'30"; 8) Lopez Carril a 4'45"; 9) Schiavon a 5'03"; 10) Lazcano a 5'04"; 11) Bergamo a 5'20"; 12) De Viae-minck a 5'29"; 13) Gimondi a 5'36"; 14) Panizza a 6'49"; 15) Pesarrodona a 7'44"; 16) Boifava a 8'10"; 17) Bitossi a 8'45"; 18) Crepaldi a 8'56"; 19) Swerts a 9'34"; 20) Mintjens a 10'24"; 21) Urbani a 10'37"; 22) Houbrechts a 10'49"; 23) Manzaneque a 10'57"; 24) Ritter a 11'34"; 25) Gonzales Linares a 12'13"; 26) Fabbri a 13'42"; 27) Favaro a 14'34"; 28) Polidori a 14'55"; 29) Ravagli a 15'10";

30) Van Den Bossche a 15'32".

Dal «GIRO» la curiosità del giorno CENTRO ARREDAMENTO MOBILI



20035 LISSONE - Viale Martiri Libertà, 103 - Tel. 039/41.833 ESPOSIZIONE VISIBILE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

SANTAMBROGIO RIMPIANGE BASSO

Dice Santambrogio: «Il ritiro di Basso mi ha smontato. Nelle tappe piane si bloccava la corsa per portarlo | e speriamo di essere utili sino al traguardo in ottime condi | alla fine a Gimondi a Zilioli »

Ad ogni girino

miele ambrofoli l'alimento sano gustoso nutriente

FORTE DEI MARMI, I | zioni; adesso è tutto più difficile, adesso si vince meno e volendo tentare la fuga, puoi tentare dieci volte e dieci volte andarti buca Pazienza,

> ke City batte Catanzaro 30. a Roma: Carlisle batte Roma 3-2. CLASSIFICA Stoke City 1 1 0 0 3 0 5 1 1 0 0 3 2 5 Carlisle 1 0 0 1 2 3 2 Roma 1001030 GIRONE B: a Cagliari: Cagliari batte Leicester City 1-0,

GIRONE A: a Catanzaro: Sto-

dopo la prima giornata:

a Bergamo: Atalanta-Sunderland rinviata per la pioggia. CLASSIFICA 1 1 0 0 1 0 3 Cagliari

Atalanta

Leicester City 1 0 0 1 0 1 0 pool batte Sampdoria 41, a Vi-cenza: L.R. Vicenza e Birmingham City 00.

CLASSIFICA Blackpool 1 1 0 0 4 1 6 Birm. City 1 0 1 0 0 0 1 LR. Vicenza 1 0 1 0 0 0 1 Sampdoria 1 0 0 1 1 4 1

Nel torneo anglo-italiano di calcio, oltre ai punti assegnati per le vittorie e i pareggi, viene conteggiato un punto per 0 0 0 0 0 0 0 ogni gol realizzato.

il continuo martellamento degli un reparto, nella sufficienza con la quale tutta la squadra ha attaccanti inglesi. giocato la ripresa risultata de terminante; anche il pubblico se ne è accorto, ed agli applausi del primo tempo ha sostituito nel finale una salva di fischi. E passiamo rapidamente alla cronaca. Spadoni ha salutato idealmente i ventimila spetta-

leggero trauma cranico al pa· ma di fastidio e poi di pena.

Ieri sera all'Olimpico per il torneo anglo-italiano

L'unica nota parzialmente positiva, in casa romanista, riguarda l'atteso esordio dell'ex varesino Morini e dell'attaccante riminese Spadoni. Le loro prove sono da considerarsi, nel complesso, soddisfacenti; considerata la comprensibile emozione e la mancanza di affiata. mento con i compagni se la sono cavata dignitosamente, correndo, impostando e... sudando. primo; tirando e scattando con una certa efficacia, il se-

co entusiasta, è stata costretta

a capitolare nella ripresa sotto

ROMA: Ginulfi; Scaratti, Pe- sere andata al riposo fra gli trelli; Salvori, Bet, Santarini, applausi scrocianti del pubbli-

Il principale obiettivo di Herrera e della Roma era comunque il risultato e questo è stato clamorosamente fallito. Un capro espiatorio potrebbe essere rappresentato da Ginulfi, decisamente in serata no: Albertone ha sulla coscienza almeno due dei tre gol incassatı, ed ha dimostrato con la sua esibiziodite reti di Cappellini, ed es I mente.

Ed ecco risultati e classifiche i Sunderland 0 0 0 0 0 0 GIRONE C: a Genova: Black-

I RISULTATI il Carlisle ottiene il pareggio al 29', grazie ad una affrettata decisione dell'arbitro Morrisey. che decreta un calcio di rigore in favore dei connazionali per un giallorossa Franzot, apparso ai più involontario.

> · I giallorossi attaccano con veemenza, prima Salvori e poi Franzot si fanno ribattere dai

ficoltà.

Effettivamente l'Inter, ri-

CARLISLE - ROMA 3-2 I giallo-rossi avevano chiuso il primo tempo in vantaggio per 2-1 — Buona prova di Morini e Spadoni (uscito al 76' per un leggero infortunio) — Ginulfi in serata-no

> spiazza il proprio portiere con un rinvio sbilenco e permette all'ala giallorossa di incornare a porta vuota. Nel secondo tempo si assiste al prolungato «forcing» degli inglesi, che agevolati, come detto, dall'abulicità dei romanisti, riescono dapprinta a pareggiare. al 34', con Martin, che batte a rete un pallone alzato a campanile in area da Santarini, e successivamente a cogliere la rete della vittoria con lo stopper Winstanlet, che sorprende difensori e portiere con un forte dia-

gonale da quindici metri

modo di perdere

gio c'è stato anche l'Ajax. Meglio così; adesso il discorso è chiuso, non c'è più la possibilità di trincerarsi dietro i « si, però... d'accordo, ma... ». Adesso è scritto nel registro: il nostro calcio fa schifo ed è uno schiso in carta bollata, con la patente. La « Nazionale » le busca perchè le squadre di club giocano così, come l'Inter: tutti in difesa e via il pallone, viva il parroco.

Lo abbiamo teorizzato questo « calcio all'italiana > e adesso ce lo teniamo. Dicevano i nostri tecnici: a buttarsi all'attacco ci si scopre e si beccano i gol. A Rotterdam (come a Bruxelles o dove volete) per non scoprirci ci siamo tenuti anche il cappotto ed è andata bene che abbiamo preso solo due gol. E mentre noi tenevamo

il cappotto e i gol, quelli dell'Ajax erano tanto scoperti che se li avessero visti Greggi o Scalfaro li facevano sbattere dentro dal procuratore Novello: non

mutande; giocavano con i sederi al fresco, tutti nella metà campo dell'Inter. E invece di prendere un mucchio di gol, come doveva accadere secondo le regole del calcio all'italiana, li facevano. E dopo averli fatti continuavano a stare scoperti in modo indecente, uno spettacolo, proprio da non portarci i bambini. Ma già, si sa che in questi paesi nordici non hanno pudore. I nostri col cappotto, la maglia di lana, le mutande alla caviglia, il paracqua, la sciarpa, il lobbia e quelli « biotti »,

come dicono a Milano, in-

tendendo dire senza nien-

t'altro addosso che i ca-

L'ultimo

pelli. L'umiliazione non viene dal fatto che continuiamo a buscarle come se avessimo fatto un fioretto; l'umiliazione viene dal come le prendiamo. Perdere non ha mai disonorato nessuno: nello sport è previsto che c'è uno che vince ed un altro che perde. Ma le buscano dalla Germania battendosi come belve, tentando in ogni modo di risalire lo svantaggio strafregandosene di « scoprirsi » e finendo per perdere per 3 o 4-1 meritano un rispetto che noi con i nostri due a uno o due a zero non meritiamo. Quelle cercano di vincere noi ci limitiamo a sperare che dopo aver bloccato l'avversario questo si sia così scoperto da prendersi la bronchite: insomma che subisca l'infortunio di un gol in contropiede, che è il massimo delle nostre aspirazioni. Gli altri cercano di fare i gol, noi preghiamo che scivolino quando stiamo per

tirare noi. Non è la fine del mondo, per carità; solo scoccia che ormai si sia diventati dei personaggi umoristici del mondo del calcio: svolgiamo negli stadi la stessa funzione pittoresca di un Italo De Feo nella cultura o nella politica italiane.

Stavolta è toccato all'Aiax mettere alla berlina il calcio italiano

L'Inter come la nazionale: occorre rinnovare uomini modello mentalità

Non poteva davvero che finire così. A mente fredda, smaltite le emozioni della gran notte di Rotterdam e dissoltasi l'amarezza per le illusioni così repentinamente crollate, possiamo solo dire che abbiamo sperato tutti di vincere un prestigioso Gran Premio con dei cavallucci da birroccio.

spetto agli olandesi dell'Ajax, che l'hanno inevitabilmente e in tutti i sensi surclassata, ha dato giusto giusto quest'impressione. Un'accolita volenterosa, e diciamo anzi acre mente determinata, di gente che fa tutto, e con scrupolo, il suo dovere, ma che non può assolutamente arrivare a competere, con qualche probabilità di successo, per mentalità, gioco, mez zi atletici e classe, con avversari di quella tacca. Veder stendere la sua possente falcata Cruyff, veder scattare con veemenza in progressione Kreizer, vedere le folate inarrestabili dei ciclopici Hulshoff e Blakenburg e i loro prodigiosi « rientri » e poi osservare l'ingobbito ansimare dei nostri tappetti, le isterie delle nostre primedonne, non

poteva che dare un senso pri-

E' comunque chiaro che le 1

ragioni della sconfitta vanno ri-

cercate al di là della cattiva

prova di un singelo elemento o ai

tori che sedevano comodamente

sugli spalti semivuoti, al primo

minuto con una veloce incur-

sione ostacolata involontaria-

mente da Zigoni, e il pubblico

ha risposto urlando ritmica-

mente il suo nome. Azioni al-

terne e timide da ambo le parti

hanno fatto da preludio al pri-

mo vantaggio provvisorio della

Roma. Il gol è stato bellissimo,

Cappellini dopo aver conquista-

to un pallone al limite dell'area.

triangola velocemente con Spa-

doni, entrando in area raccoglie

al volo il passaggio preciso del

compagno e stanga in rete alla

Dopo due occasioni fallite dal-

la Roma con Spadoni e Franzot,

rispettivamente al 19' e al 22'.

fallo di mano dell'ala sinistra

Batte la massima punizione

Balderstone a mezza altezza sul-

la destra di Ginulfi, che si di-

stende in tuffo e respinge: la

sfera ritorna però sui piedi del-

lo stesso Balderstone che, a

porta sguarnita, infila senza dif-

destra di Ross. E' il 13'

No, non si può sperare di vincere una Coppa dei Campioni con i Bertini, i Frustalupi. Jair. Bedin. I Bedin e Frustalupi possono anche esplodere nel « miracolo » di una sera, esaltati magari da particolari circostanze e da eccezionali, e quindi fuori dalla norma, predisposizioni psicofisiche, ma a scadenza lunga non potranno, fatalmente, che arrivare al « redde », a tradire cioè tutti i loro molti limiti. Con quei «miracoli» si possono anche, come all'In-

dotta dallo svizzero Spahn,

ma ai 200 metri sono in testa

De Vlaeminck e Lasa. E' una lotta a due nella quale ha la

meglio lo spagnolo. Alle spal-

le di Lasa e De Vlaeminck si

piazza Bicossi. Lo sfortunato

Boifava (atteso da Varini),

conclude staccato: gli duole la

testa, è sotto choc e viene

Domani il Giro resterà a

Forte dei Marmi per il cir-

cuito della Versilia a crono-

metro, un anello pianeggian-

te di 20 chilometri che scan-

dirà sentenze inesorabili, ta-

li da modificare sicuramente

la classifica. Due, com'è noto,

le prove, due i vincitori par-

ziali, 40 chilometri il totale

della distanza, e naturalmente

al tirar delle somme, il mag-

gior profitto andrà a colui

che avrà impiegato il miglior

tempo complessivo. Una gior-

nata importante.

trasportato all'ospedale.

Panatta e Kodes eliminati a Parigi

ter appunto è capitato, lucra-

L'italiano Adriano Panatta è stato eliminato nei « quarti » di finale dei campionati Internazionali Open di tennis di Francia. Il ventunenne campione italiano è stato sconfitto n quattro set dal sovietico Alex Mentreveli, con il punteggio di 8-6. 7-9, 6-3, 6-3. Anche la testa di serie n. 1 il cecosloracco Kodes è stato eliminato dal francese Proisy per 6-3, 6-8, 2-6, 6-2, 6-1.

morosi, magari, quanto pericolosi per gli equivoci che trascinano e le illusioni che alimentano, ma non si può davvero pretendere di procedere in eterno di lucro in lucro. Il giorno, a lungo andare, che la fortuna ti volta le spalle o cessa soltanto di sorriderti benevola, il match che ti mette davanti allo specchio e ti costringe a guardartici, il giorno della logica e della giustizia deve pur venire, e, quel giorno, non hai alcun diritto di sentirsi offeso, derubato, o comunque in credito con la sorte. E' quindi fuori dal giusto Invernizzi quando si richiama alla sfortuna per spiegare e giustificare la sconfitta, per se chia-

rissima, dell'Inter. Fa addirittura sorridere il presidente Fraizzoli quando s'appella all'arbitro per addossargli ogni colpa, o almeno la più grossa. La verità è una sola, e di evidenza solare: l'Ajax ha vinto e avrebbe in qualsiasi caso vinto, perchè nettamente, e di gran lunga, più forte; il risultato è giusto, sacrosanto, perchè quella, di due gol e forse più. è la differenza che corre, oggi, tra i compagni di Cruyff e quelli di Mazzola, tra il calcio olandese, più in generale, e quello italiano.

In questo senso, dunque, la sconfitta di Rotterdam, come a suo tempo quella « azzur-ra » in Belgio, può essere anche addirittura salutare sol che se ne riesca e se ne voglia trarre i dovuti, preziosi insegnamenti. Non è solo l'Inter infatti che con lo 0-2 dell'altra notte chiude un ciclo, o almeno le fasulle propaggini di un ciclo, visto che quello aveva già da tempo chiuso, ma tutto il nostro football che, ribadite in tutta la loro impietosa ma schietta brutalità l'accusa e la sentenza di Bruxelles, è destinato fatalmente a livelli indegni se non si rinnova. Non è tan-Al 37, la Roma ritorna in to l'Inter ormai finita, ma tutto un modo di intendere e vantaggio. Franzot crossa al cenpraticare il calcio. Cercare tro dell'area, Cappellini è scaappigli o teste di turco, dopo valcato ma il difensore Gorman quel che s'è visto a Rotterdam, e che comunque da tempo andiamo vedendo, non ha alcun senso; dire che l'Inter ha perso perchè Invernizzi ha sbagliato una marcatura. perchè Oriali s'è liquefatto appetto a Cruyff che gli rendeva, di netto, tutta una testa, perchè Bordon è «usci to » in un'occasione anzitempo, o Mazzola ha fallito un « appoggio » in un'altra, è quanto meno puerile. Nè, oseremmo aggiungere è più a questo punto questione di moduli o di schemi, di

catenaccio o di gratuito offeng. d. a. | catenaccio o di gina

Addio al titolo mondiale?

Stewart (ulcera)

Jackie Stewart ha l'ulcera duodenale, e i medici gli hanno imposto di rinunciare com pletamente alle corse d'auto per un mese. E' un duro colpo per il campione del mon do, che non potrà prendere parte al G.P. del Belgio, in programma a fine settimana. L'11 di questo mese lo « scozzese volante » comple i trentatré anni. Pensava di farsi un bel regalo di compleandifensori due loro sciabolate a | no vincendo il Grand Prix belrete, infine Spadoni conclude di | ga. Invece niente. I medici

j assoluto. Non si pensa che sia necessaria un'operazione, ma l'ulcera sanguina e deve essere trattata a dovere. Stewart, trionfatore della

stagione 1971 come lo fu di quella del 1969, nella classifica del campionato conduttori di quest'anno è solo al quarto posto, con sette punti di ritardo sul capofila, il brasi-liano Emerson Fittipaldi. Avrebbe potuto riprendersi, ora la cosa è problematica anche se Stewart dice che non poco alto in mezza rovesciata. I sono stati categorici; riposo I ha deposto ogni speranza,

ti, ancorchè mascherati dietro certo tatticismo da iniziati o nobilitati da forbito tecnicismo di linguaggio, puzzano ormai di bluff e non ingannano più nessuno, se non. addirittura, chi vi ricorre. E' questione, ormai, di menta-

E a quella bisogna in tutta umiltà risalire. Cambiare l'Inter, o cambiare la nazionale, in fondo non serve: altri brocchetti varrebbero supergiù questi; il «filtro», il « pendolare », l'« ala tattica » o lo «stopper fluidificante» continuerebbero a restare parole vuote e concetti astratti. Quel che si deve cambiare, dicevamo, è il « modo » di intendere a fare football.

match col primo, unico scopo di non perderlo e, mentalmente condizionati a priori, attendere passivamente gli eventi, ammucchiandosi magari in area quando non si hanno tra l'altro che tappetti o mezzi atleti non certo indicati a farlo, è in fondo umi-

liante prima che dannoso. Certo, cambiare questa mentalità non è cosa facile nè rapida; è questione di carattere, di scuola, di disponibilità d'atleti veri. Ma se ci riesce l'Olanda, che il calcio l'ha appena scoperto e che ha un limitatissimo vivaio da cui pescare, perchè dovremmo disperare noi?

Bruno Panzera

Oggi il meeting di atletica

Isaksson - Dionisi rivincita a Torino

Dal nostro inviato

Eccoci alla vigilia del meeting internazionale universitario di Torino che, nel corso delle sue otto edizioni consecutive (a dir la verità nel 1970 esso fu interrotto; ma si trattava di lasciar libero il campo alla sorella maggiore, detta Universiade), ha subito trasformazioni a dir poco fregoliane.

Dall'incontro bilaterale nello stadio piccolo contro gli universitari francesi (1964), nell'anno successivo esso diventò triangolare con l'inclusione dei sovietici; nel 1968 scomparsi definitivamente i francesi apparvero ı tedeschi; nel 1969 l'invito fu esteso a tutti gli universitari dell'orbe terracqueo e atleti di ben 25 nazioni calpestarono la pista in butumvelox dello stadio piccolo.

Poi la manifestazione ridivenne triangolare con tedeschi e sovietici traslocando lo scorso anno sul tartan dello stadio grande. Nel '72 con la spregiudicatezza che sembra irrinunciabile per i goliardi figli di papà, anche quando, come è il caso di Nebiolo e degli altri dirigenti del CUSI, si è ormai arrivati quasi al traguardo del mezzo secolo di età, le fila dei partecipanti universitari all'ottavo appuntamento di Torino saranno ampiamente (orrore!) annacquate dalla presenza di atleti che universitari non sono.

Giusto traguardo, diciamo noi, visto che le manifestazioni a carattere classista (e i campionati universitari nazionali o internazionali che siano meritano bene questa qualifica) dovrebbero avere ampiamente fatto il loro tempo, quando il 2000 batte alle porte.

Anche se è fallita l'ambizione di avere a Torino gli studenti statunitensi impegnati nei loro campionati, grossi nomi dell'atletismo mondiale saranno domani allo stadio grande; magari per lanciare dischi, giavellotti e martelli contro le sacre zolle riservate un tempo alle pedate dei calciatori. Dagli Stati Uniti per una fortunata combinazione verrà il filiforme 23enne Henry Hines, omonimo ma non parente del velocista (9"9)

campione olimpionico a Mes-Hines, detto «canna di grano turco, ha superato quest'anno alcune volte gli

otto metri e sarà un duro avversario del campione europeo Klauss, tedesco democratico. Il recidivo primatista mondiale dell'asta Kjell Isaksson, arrampicatosi ormai fino a 5.60, scende in Italia con il fiero proposito di pren-

dersi la rivincita sul nostro Renato Dionisi, guarito finalmente dalla tendinite. Molti in Italia affermano che la straordinaria misura di El Paso è dovuta al forte vento che spirava in senso favorevole ai concorren-

ti; nonchè ai 72 chilogrammi, peso assai modesto, del neoprimatista mondiale. Ma si sono dimenticati che anche Seagren, che ne pesa 77, ha ottenuto la medesima

prestazione. Sta di fatto che avendo Dionisi battuto i due nominati a Formia, anche se a Monaco si ripetesse l'impresa di El Paso, e Dionisi fosse, diciamo così, ottavo, saremo perseguitati fino alla fine dei tempi dal ritornello: Dionisi ha battuto il primatista mondiale e il campione olimpionico. Ci siamo dimenticati di avvertire che Seagren nella capitale pie-

Con singolare preveggenza mancheranno nell'ottavo meeting universitario mezzofondisti di qualche valore; cosicchè Arese e Del Buono potranno darci un altro saggio della loro incapacità di iniziativa.

montese non sarà presente.

Molto atteso alla prova il bravo velocista Mennea, che proprio qui al Comunale lo scorso anno ottenne la sua prima affermazione in campo internazionale. Ci saranno anche dei sovietici; ma non Akmetov nel salto in alto. Peccato, perchè Schivo recidivo sui 2,16-2,17 punta disperatamente a togliere il primato ad Azzaro (2,18).

Ci saranno anche dei polacchi, ma di scarso valore. Per quanto riguarda il settore femminile, assai attesa alla prova il duello fra la nostra Pigni e la sovietica Kazankina sui 1500 metri.

Bruno Bonomelli

La politica della terra bruciata per allontanare il momento della sconfitta

Le bombe americane hanno distrutto quasi la metà delle case di Kontum

Nella città sono state saccheggiate dai fantocci perfino una chiesa e la residenza del vescovo — Aspri combattimenti sulla strada numero 13 fra Saigon e An Loc — Nuove pesantissime perdite inflitte ai mercenari — Altri due aerei USA abbattuti sul Vietnam del Nord — Numerosi bambini uccisi e feriti in scuole e asili attaccati dai bombardieri di Nixon

La battaglia di Kontum sta rivelando i peggiori aspetti della guerra americana nel quanto ha riferito un testimonio che ha potuto tornare a Saigon dall'importante centro degli altipiani, è ormai distrutta al quaranta per cento. Aerei americani e artiglierie dei fantocci non guar dano per il sottile, pur di al lontanare il momento della sconfitta. Oggi si è appreso ur. altro episodio di estrema gravità: soldati dell'esercito fantoccio che hanno rioccupa-

Dai servizi di sicurezza

della repubblica irlandese

to una chiesa cattolica ed altri edifici appartenenti alla chiesa che nei giorni scorsi avevano dovuto abbandonare sotto l'attacco del FNL, si sono abbandonati ad uno sfrenato saccheggio L'agenzia americana \overrightarrow{AP} riferisce che « secondo alcune fonti », delle quali non viene messa in dubb'o l'attendibilità «sarebbero» stati saccheggiati il deposito dei centro cattolico « e anche la residenza del vescovo fran cese», che le forze di liberazione avevano rispettato. E' ormai da una decina di giorni che le forze dei fantoc-

ESPONENTI DELL'IRA ARRESTATI

BELFAST, 1. A seguito di una improvvisa operazione dei servizi speciali di sicurezza della repubblica irlandese (Eire) sono stati arrestati durante la notte due dirigenti dell'ala provisionals della Irish Republican Army (IRA), organizzazione riconosciuta illegale anche nell'Eire oltre che nell'Ulster britannico Si tratta di Joe Cahill, ex-comandante sionals) di Belfast e Rory O' Brady, capo del Sinn Fein provvisorio (che sarebbe la branca politica dell'organizza zione). L'arresto è stato effettuato sotto l'imputazione di avere commesso delitti contro

« Una pugnalata nella schiena» è stato il commento di un portavoce dell'IRA alla notizia dell'arresto dei due leader; il portavoce ha poi soggiunto che l'operazione era stata ordinata dal governo del Premier Jack Lynch che aveva « evidentemente soggiaciuto alle pressioni da parte dei britannici ».

mattina Sean Mastiefain, comandante dei provisionals ed altri capi sono fuggiti da Dublino per sottrarsi all'arresto Lo stesso portavoce ha detto che i due arrestati rifluteranno ogni cibo, ingaggeranno cioè uno sciopero della fame, fino a quando non verranno rilasciati Il loro arresto sarebbe stato provocato dalla loro decisione di dissociarsi mata in tutta l'Irlanda del nord dall'IRA officials presumibilmente a seguito delle esortazioni dei cattolici a por fine alla violenza ed al terro-

A Belfast, decretato il divieto permanente di parcheggio di auto in qualsiasi strada e per 24 ore al giorno compreso la domenica. Sono state vietate anche le soste temporanee di breve durata. Molte auto cariche di esplosivo sono state fatte esplodere negli ultimi tempi nella

t ci cercano di eliminare dalla t gimento corazzato oltre la t za subtre perdite ». Con un città i reparti delle forze di liberazione senza riuscirvi In questo periodo hanno ripetutamente annunciato che tutti i quartieri erano stati liberati, solo per ammettere il giorno seguente che si torna va a combattere negli stessi quartieri dati per «rioccupati» Quel che è certo, è che le forze di liberazione sono sempre all'interno della città e, quel che più conta, che es se controllano saldamente la zona dell'aeroporto. Il capo dei consiglieri americani di Kontum, Vann, ha detto di attendersi un altro duro at-

tacco a breve scadenza. I B-52 continuano a martel lare tutta la zona. Altri B-52, una trentina, sono stati impiegati per appoggiare una puntata di paracadutisti e di marines di Saigon a nordovest di Huè. Preceduti da bombardamenti a tappeto di violenza inaudita, dagli attacchi dell'aviazione tattica, dal fuoco degli elicotteri armati i soldati di Saigon sono stati lanciati in un attacco che ha lo scopo dichiarato di « annientare un reggimento nord vietnamita» segnalato nella zona «Finora però - commentava in serata l'AP - non risulta che le forze governative siano riuscite ad aggan-

ciare il nemico» Lo stesso vorrebbero poter dire le forze impegnate sulla strada numero 13 tra Saigon ed An Loc. Le forze di liberazione continuano ad attaccare sui fianchi la «colonna di soccorso » che non riesce mai a raggiungere An Loc, e che anzi risulta tagliata in vari segmenti collegati tra loro solo dagli elicotteri L'altro del FNL hanno digruppo di nove pezzi di artiglieria che, rilevano fonti americane, erano diventati improvvisamente preziosi dato il peggiorare delle condizioni atmosferiche, che impedisce l'appoggio del-

La strada numero 13 si con-ferma così, per tutta la sua lunghezza, come il più impor-tante campo di battaglia dell'attuale fase delle operazioni. Le perdite di Saigon sono sempre più pesanti: la 21.a divisione ha perso metà de: suoi effettivi e il suo reg-

metà dei suoi carri armati. Sul Vietnam del Nord continuano i bombardamenti aere! e navali americani. Oggi gli americani hanno annunciato di avere « completamente distrutto» due delle tre centrali che forniscono energ:a elettrica ad Hanoi, nel quadro dell'azione per la distruzione delle strutture industriali del Nord. Contemporaneamente hanno dato notizia di scontri aerei a soli 50 km. dalla frontiera cinese, nel corso dei quali sarebbero

stati abbattuti due Mig « sen-

annuncio separato, però, veniva annunciato che un cacciabombardiere che aveva partecipato all'azione precipitava poco dono rientrando alla base Radio Hanoi ha dato dal canto suo notizia dell'abbattimento di altri due aerei USA, il che porta il totale degli aerei USA abbattuti sul Nord a 3.618 Radio Hanoi ha anche de-

nunciato i bombardamenti di scuole, asili infantili e villaggi, nel corso del quali numerosi bambini sono stati uccio feriti.

Intervista al « New York Times » del primo ministro nord-coreano

Kim Il Sung per nuovi rapporti con gli USA

Per la prima volta un'intervista di Kim Il Sung è apparsa sulla stampa americana. Il primo ministro della Repubblica popolare democratica di Corea ha infatti ricevuto nel suo ufficio a Pyongyang due giornalisti del New York Times, Harrison Sali-sbury e John Lee, con i quali ha avuto un lungo colloquio, nel corso del quale ha illustrato la politica interna ed internazionale del suo paese. Sulla questione più importante del momento in Corea, cioè la prospettiva della nor-malizzazione e della riunificazione della penisola, Kim Il Sung ha innanzitutto ribadito che il governo degli Stati Uniti deve ritirare le sue forze dal Sud del Paese, poichè il popolo coreano — al di so-pra ed al di sotto del 38. parallelo - deve risolvere da

interferenze dall'esterno questo drammatico problema. Pur ammettendo che ciò non sarà facile, il primo ministro della RPDC ha rilevato che tutte le questioni potranno essere risofte gradualmente e che un dialogo sostanziale dovrebbe cominciare appena possibile. Objettivo di questo dialogo è una confederazione fra il Nord e il Sud, diretta da un organismo di consultazione e discussione, ferme restando le due diverse entità statali.

Il Nord — ha aggiunto Kim Il Sung — è pronto ad immediata cooperazione economica, a scambi culturali e scorsa e che segna ora il

come il capo della Casa Bianscientifici e a colloqui esploca metterà in pratica le sue rativi di natura politica. Ma parole. Se gli Stati Uniti hanil regime di Seul «tiene la no migliorato i loro rapporti porta chiusa », ha detto allucon la Cina e l'Unione So dendo evidentemente al convietica - si è poi chiesto gelamento del negoziato «uperchè hanno bisogno di temanitario» avviato nell'estate nere ancora truppe nella Co-

> Del resto il miglioramento delle relazioni fra Pyongyang e Washington è un compito che spetta soprattutto agli Stati Uniti. E richiamandosi alla guerra condotta dagli americani nel 1950-53 ed alle sue tragiche conseguenze Kim Il Sung ha dichiarato: « In queste circostanze noi non possiamo che nutrire cattivi sentimenti verso gli Stati Uniti », i quali non solo hanno continuato l'occupazione della Corea del Sud ed Incoraggiato il militarismo giapponese, ma hanno proseguito nelle loro provocazioni contro la RPDC: « anche negli ultimi anni - ha specificato - gli americani hanno condotto voli di ricognizione nel nostro spazio aereo».

Nel corso dell'intervista

due giornalisti americani han-

no introdotto il tema della

possibilità di un negoziato, an-

che informale, fra Stati Uniti

da una parte ed Unione So-

vietica e Cina dall'altra sulla

questione coreana, alla luce

dei due recenti viaggi di Ni-

xon a Pechino e Mosca. A

questo proposito Kim Il Sung

ha ricordato che Nixon si è

dichiarato contrario alla di

visione dei paesi, parlando

sulla grande muraglia cinese,

in febbraio. Ora — ha aggiun-

to il primo ministro - at-

tendo con interesse di vedere

rea del Sud?

La Corea del Nord — ha poi detto il primo ministro si considera in stato d'armistizio, cioè ancora in fase bellica, e per questo «non è possibile per noi non prepararci alla lotta», ma nutriamo la speranza in un miglioramento delle relazioni con Washington, sulla premessa di un ritiro delle, forze USA dal

A Washington, un portavoce del dipartimento di Stato ha commentato l'intervista di Kim Il Sung, affermando che questi «ha posto condizioni inaccettabili ». Il portavoce ha però sottolineato (anche tenendo conto del fatto che il ritiro delle truppe USA dalla Corea meridionale è stato più volte annunciato dalla Casa Bianca) che questo primo commento è solo « una reapreliminare », basata sulla lettura di un testo parziale dell'intervista.

Intensi colloqui tra cubani e ungheresi

onorificenza ungherese a Fidel Castro

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST. 1. Fidel Castro da due giorni in visita ufficiale in Ungheria è stato insignito ieri dal consiglio presidenziale della Repubblica di una altissima onorificenza statale, il primo grado della distinzione dello ordine della bandiera della Repubblica popolare ungherese (diamante adornato). Nella motivazione si legge che l'onorificenza è stata assegnata per l'eminente lavoro compiuto al fine di rendere più stretta l'amicizia fra le due nazioni, per il rafforzamento dell'unità e della cooperazione internazionale fra i paesi socialisti, per il progresso sociale. L'onorificenza gli è stata consegnata nella sede del parlamento del presidente della repubblica Pal Losonczi che gli ha porto anche i saluti del comitato centrale del partito e del governo magiari.

Fidel Castro ringraziando per l'onorificenza e rispondendo al discorso di Losonezi ha ricordato la lotta condotta dal popolo ungherese prima contro la reazione e il fascismo e poi nell'edificazione del so-

Alla cerimonia erano presenti anche Kadar, il primo ministro Fock e altri dirigenti del partito e dello stato. Le trattative tra le due delegazioni capeggiate rispettivamente da Castro e da Kadar proseguono intanto nella sede del Comitato centrale del POSU: L'agenzia ufficiale ungherese MTI informa che al centro dei colloqui sono state fino ad ora le esperienze di costruzione del socialismo nei due paesi, i problemi del movimento operajo internaziona le, la situazione politica mondiale e questioni conomiche, scientifiche e culturali. Dai programma ufficiale della visita si ricava comunque che il maggiore interesse della delegazione cubana è per i prol'industria alimentare. Oggi Castro si è recato nella città di Veszprem e domani visiterà un istituto di ricerche agroculturali nonchè una cooperativa agricola.

Dopo uno scontro a fuoco durato parecchie ore

solo, pacificamente e senza

La polizia di Francoforte cattura tre membri del gruppo «Baader-Meinhoff»

Fra questi Andreas Baader, rimasto ferito durante la sparatoria

FRANCOFORTE, 1 Dopo un violento scontro a fuoco, durato da stamane all'alba alle 7 di questa sera, la polizia di Francoforte è riuscita a catturare Andreas Baader, presunto capo di una organizzazione extraparlamentare clandestina propugnatrice della lotta armata contro lo Stato: il cosidetto gruppo lizia attribuisce varie rapine e attentati ai quali invece, secondo altri, il gruppo sarebbe in buona parte estraneo. Insieme a Baader sono state catturate altre due persone. Lo scontro a fuoco è avvenu

to alla periferia di Francoforla aviazione tattica alla cote: un'autentica battaglia nella quale sono stati impegnat centinala di agenti, appoggiati persino da autoblinde. La televisione ha mostrato questa sera le immagini della fase finale dello scontro, durante il quale Andreas Baader è rimasto ferito ad una gamba. Le immagini hanno fatto vedere gli agenti mentre circondavano l'edificio nel quale era , se nell'appartamento. La Meinascosto Baader, in un appartamento al piano terra. All'invito alla resa è seguita una lunga sparatoria. A un certo punto si è visto uno degli uomini del gruppo, un certo Meins, mentre veniva trascinato fuori da un garage. Meins è stato spogliato quasi completamente dagli agenti so. Poi i tecnici televisivi hanno inquadrato la cattura di Baader, trasportato fuori dalla casa su una barella. Al momento del'arresto, come ha precisato lo speaker della televisione, Baader ha gridato « porci » agli agenti. Una terza persona, di cui non è stata precisata l'identità, è stata vista mentre veniva portata fuori dalla casa a braccia: evidentemente ferita. In alcune auto parcheggiate davanti agli arrestati sono state trovate armi e, pare, alcune bombe a mano. Sfuggita alla cattura sembra essere Hulrike Meinhoff, che pare non fos-

nhoff è una giornalista che si ritiene sia legata a Baader e che lo abbia aiutato nella clamorosa evasione di un anno fa. Ella era direttrice del giornale « Konkret », che aveva lasciato per dedicarsi alla predicazione della guerriglia. La polizia, messa in sospetto da un certo andirivieni nel garage dell'edificio in cui si dietro qualche «soffiata» teneva la zona sotto controllo da qualche tempo. Nel clima creato dagli attentati ai comandi americani di Francoforte e Heidelberg le autorità avevano deciso di compiere una gigantesca operazione di controllo e di repressione.

Il sostituto procuratore del-la Repubblica, dottor Libera-to Riccardelli, che dirige le indagini sull'assassinio di Calabresi, ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Sono stato informato dell'arresto di da il caso Calabresi, non abbiamo nessun elemento che possa riportarci con precisione a questo gruppo; ovvia-mente, in conformità di quanto è stato già detto, e cloè che le ricerche vengono da noi indirizzate verso determinati gruppi non per la loro ideologia, ma per la loro pe ricolosità criminale, l'arresto del Baader e dei suoi complici ci può interessare. Siccome questo gruppo tedesco sembra essere il più attivo e par ticolarmente il più pericoloso, è evidente che seguiremo con attenzione le indagini che conduranno le autorità tedesche. Ci terremo, insomma, al corrente degli interrogatori e di quanto potrà interessare. Questo non perchè, ripeto, si abbia un preciso elemento che porti a questo gruppo, ma semplicemente perchè può sempre venir fuori qualcosa che potrebbe interessare le nostre indagini ».

Andreas Baader dagli organi

di polizia. Per quanto riguar-

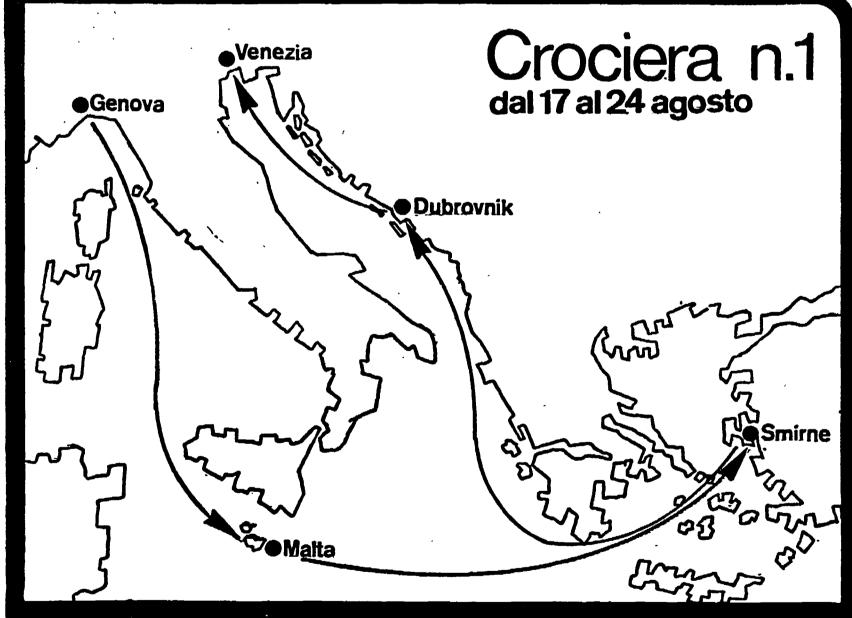
Due crociere di 8 giorni a bordo della M/n Ivan Franko -----

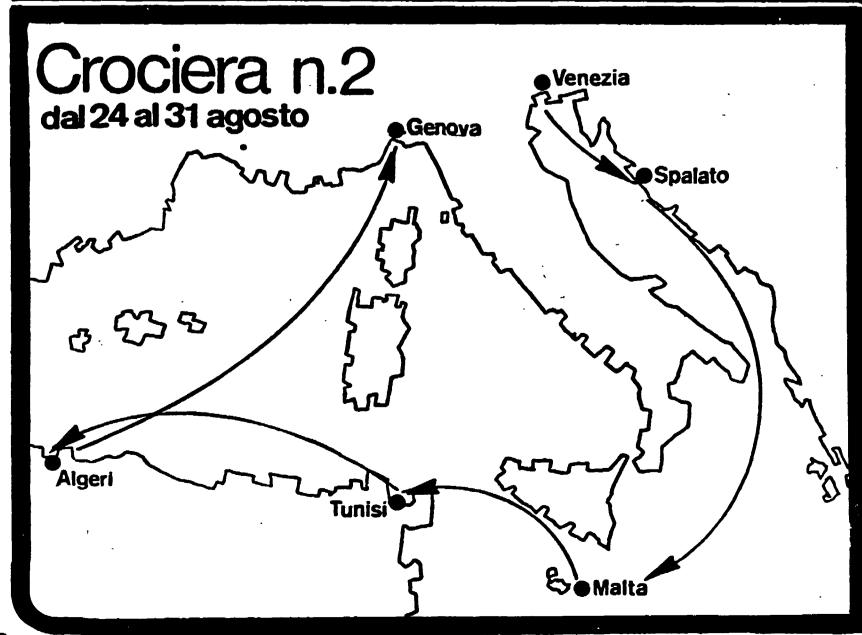
ESTATE '72

ancora una proposta per una straordinaria vacanza

Dopo il successo delle crociere organizzate per il 50° anniversario della fondazione, il PCI vi offre la possibilità di rinnovare quella entusiasmante esperienza o di compierla per la prima volta. Due crociere di 8 giorni, dal 17 al 24 e dal 24 al 31 agosto, vi condurranno lungo le più suggestive rotte Mediterranee, dalla affascinante Algeri alla Tunisi solare, dalle sponde della Turchia alle coste jugoslave, realizzando una moderna concezione del turismo che, al piacere del conoscere paesi e città di grande bellezza e di civiltà antica unisce la stimolante occasione di incontri di carattere politico e culturale. La M/n Ivan Franko, ormai famosa per l'ospitalità, il comfort e la sicurezza che sa offrire, splendida barca » che vi darà il gusto insostituibile della navigazione, dell'aria e del sole sul mare più bello del mondo.

QUOTE DI PARTECIPAZIONE A PARTIRE DA LIBE 85.000 PER ULTERIORI INFORMAZIONI. PROGRAMMI DETTAGLIATI ED ISCRIZIONI RIVOLGERSI ALLE FEDERAZIONI PROVINCIALI DEL P.C.I.





Cresce la tensione in Medio Oriente dopo la strage all'aeroporto di Tel Aviv

Passi all'ONU di Israele e Libano

Quello presentato dall'ambasciatore Tekoah accusa Beirut di appoggiare le organizzazioni palestinesi - L'aviazione israeliana ha sorvolato ampie zone del Libano meridionale - Continua l'interrogatorio del terrorista catturato Rivelati sconcertanti particolari sulle figure dei tre giapponesi autori del massacro - E' morto un altro dei feriti

TEL AVIV, 1. Dall'aeroporto di Lod sono scomparsi quasi completamente i segni del sanguino so attacco portato la notte di martedi dal commando giap-ponese legato al FPLP Ma lo sdegno e l'orrore non si sono ancora cancellati. nè possono esserlo a così poco tempo di distanza da quei drammatici tre minuti di fuoco che sono costati la vita a ventisei persone. Molti ferit! — inoltre — continuano a versare in condizioni critiche, uno di essi, una pellegrina portoricana, si è spenta stamane per le ferite riportate; solo quattro, dei settanta ricoverati, hanno potuto lasciare oggi l'ospedale. Testimonianza delle profonde ripercussioni mondiali può es sere tratta dal gesto dell'ambasciatore giapponese a Tel Aviv, Eigi Tokura, il quale si è recato al ministero degli esteri israeliano per esprimere il profondo dolore del governo di Tokio.

Disperazione da combattere

la nostra netta, motivata condanna per l'assurda e mostruosa strage di Lod, frutto — abbiamo scritto e ripetiamo – di concezioni e metodi di lotta che il movimento operaio ed i comunisti hanno sempre respinto e combattuto, come estranei alla loro natura, ai loro ideali, alle loro finalità politiche. Torniamo nifestare la nostra preoccupazione di fronte alle inquie. importante della stampa araba e di un portavoce di una organizzazione, la più grande e autorevole della resistenza palestinese, El Fath. Giornali libanesi ed egiziani, fra cui l'ufficioso Al Ahram, come già mercoledì sera radio Cairo, e il portavoce di El Fath hanno approvato, sia pure con diverse sfumature di linguaggio, l'orrendo e inutile massacro, in nome di un'inammissibile interpretazione del principio dell'internazionalismo e del diritto dei popoli alla libertà e all'indipendenza, e si sono spinti fino a preannunciare nuovi attentati, con parole sempre inaccet. tabili, e in alcuni casi deli-

incredibili commenti che dal Cairo e da Beirut sono giunti sui nostri tavoli suzione perché sembrano indicare che la disperazione, la sfiducia nella capacità delle masse di prendere in mano il proprio destino e di condurre ad esito vittorioso la battaglia emancipatrice e liberatrice, e quindi la tentazione di ricorrere in modo sempre più frequente, irresponsabile e folle all'arma pazza e sterile del terrorismo, si stanno insinuando, se già non si sono insinuate, in uomini, gruppi, organizzazioni e apparati che, in generale, ed anche in circostanze analoghe hanno dato prova di serietà, di ponderazione, di senso politico, di volontà di andare avanti in modo razionale, insieme con le masse e per le

Certo, occorre andare alle radici di questa disperazione. Le radici sono l'espulsione di un popolo intero dalla sua terra, o il suo assoggettamento ad un padrone straniero: l'aggressione del 1956 e quella del 1967, con i suoi strascichi di rancori, di odio, di frustrazionı; i bombardamenti, le incursioni, le distruzio ni di villaggi, gli arresti in stragi di cui i palestinesi sono stati vittime per mano di uomini del loro stesso sangue, fantocci dell'imperiali smo e dell'oltranzismo sionista. Da qui nascono la dispe razione è il cieco furore, che generano mostri.

Il problema che si pone, però, alle forze palestinesi cd arabe serie e responsabili che vogliono portare avanti la cau sa della libertà e dell'indipendenza nazionale, è quello di sfuggire alla logica catastrofica di una sim:le spirale, per ribadıre, insieme con valori umani e politici del la loro causa, le autentiche prospettive della lotta, 1 suoi veri scopi, i suot alti idealt, in modo da riprendere il cammino sulla giusta strada della mobilitazione innanzitutto politica delle masse arabe, in collegamento con tutte le forze democratiche, progressiste, socialiste del mondo

A queste - infine - speita il duplice compito di ai-i tare malestinesi ed arabi non smarrire la strada, e di rinnovare e raddoppiare gli sforzi per contribuire a trivare e a mellere in pratica una soluzione giusta, duratura e stabile del problema mediorientale Non basta - lo diciamo a noi stessi, ma anche e soprattutto agli altri esprimere sentimenti di condanna, deplorazione ed orrore. Occorre impegnarsi (e qui ta nostra critica non può non toccare il nostro governo per la sua mancanza di una politica autonoma nell'area). 1mpegnarsi seriamente e tenacemente, per spezzare la spirale della violenza nell'unico modo giusto e realistico 11portando la pace nella regio ne, attraverso l'eliminazione delle conseguenze dell'aggressione e il riconoscimento del diritto alla vita dei popoli che abitano.

Il giovane giapponese cat-turato vivo continua intanto ad essere interrogato. Si ta chiamare Namba Daisuke Egli avrebbe rivelato di essere stato addestrato all'uso de!. le armi in un campo palest... nese nel Libano meridionale; ma non sembra che abbia detto molto di più Un funzionario della polizia israeliana ha dichiarato: «Siamo rlmasti sorpresi per il caratte-re forte del detenuto Si tratta di un genere di persone cui non eravamo abituati». Ii funzionario ha aggiunto che il prigioniero però si rifiuta di parlare dei fatti ed insiste nell'illustrare « i motivi ideo logici» che avrebbero spinto il commando all'attacco e si è mostrato anche molto reticente sui rapporti fra il FPLP e l'organizzazione estremista giapponese sedicente «Esercito rosso unito» Non si sa molto altro sulle enig matiche figure di questi tre giovani che hanno seminato tanta morte. Un interessante particolare però è stato fornito ieri dal-

la polizia secondo la quale le date di nascita segnate sul passaporti dei tre erano contraffatte, e coincidevano con episodi violenti della storia glapponese. Lo stesso nome di Namba è quello di un coreano impiccato nel '20 perchè aveva cercato di attentare alla vita dell'imperatore Hirohito. La data di nascita di Namba è sul passaporto l'8 dicembre; l'8 dicembre è il giorno dell'attacco giapponese a Pearl Harbour nel '41; la data sul passaporto di Sugisaki è il 26 febbraio; il 26 febbraio è il giorno del complotto fascista contro il governo nel '36; sul terzo pas saporto c'è la data del 30 marzo: il 30 marzo del '70 al venne il più clamoroso dirottamento della storia dell'avia zione civile giapponese.

Per quanto riguarda le reazioni ufficiali israeliane, c'è stato un passo al consiglio di sicurezza dell'ONU, che ha seguito di poche ore quello libanese, attuato dal governo di Beirut subito dopo il di scorso pronunciato ieri da Golda Meir, che aveva indirettamente minacciato rappresaglie contro il Libano, accusa to di aiutare i guerriglieri pa lestinesi. Nel passo libanese all'ONU si afferma che il discorso di Golda Meir costitui sce « una minaccia contro la sicurezza nazionale del Ll

Nel passo israeliano vengo no ribadite le accuse al Libano. In particolare in una lettera, consegnata dal rappre sestante israeliano Yosef Tekoah al presidente del Con siglio di sicurezza si legge che « nonostante le ripetute esortazioni di Israele a porre fine a queste attività crimina li. il Libano e gli altri paest arabl hanno continuato ad ospitare sul loro territorio le organizzazioni terroristiche e a fornire ad esse appoggio per le loro operazioni». « Israele – prosegue il do-

cumento che non chiede la convocazione del Consiglio deve insistere che i governi arabi e soprattutto il Libano. dal cui territorio e sotto la cui tutela le organizzazioni terroristiche continuano ad operare in completa libertà, pongano fine a queste nefaste attività».

Il documento aggiunge: « E' risaputo che Beirut è la sede dei quartier generali delle organizzazioni terroristiche arabe e che queste organizzazioni hanno uffici in altre città libanesi ed in campi profughi situati in Libano E' noto che azioni terroristiche compiute all'estero sono pianifi cate ed organizzate nei quartieri generali di Beirut del grupo! terroristici »

Intanto si è aporeso che aerei militari israeliani hanno sorvolato ieri il Libano meridionale: la violazione dello spazio aereo 🗕 informa l'agenzia *Men –* si è protrat ta per una ventina di minut! e gli apparecchi hanno ripe tutamente volato a velocita supersonica

TOKYO, 1 Il terrerista giapponese scampato al massacro di Tel Aviv è stato identificato dal la polizia giapponese per il 24enne Kozo Oamoto, fratello di uno dei nove estremisti che due anni fa dirottarono nella Corea del Nord un aereo di linea nipponico Il giovane aveva detto alla polizia israeliana di chiamarsi Daisuke

Comincerebbe lunedì la visita di Tito a Mosca

Fonti jugoslave a Mosca hanno reso noto che lunedi pros simo il presidente Tito giungera a Mosca per una visita che do vrebbe protrarsi fino a sabato prossimo. Un portavoce del ministero degli Esteri sovietico ha confermato che la visita di Tito è in programma ma ha detto di non essere in grado di precisarne la data. A questa visita accennavano oggi anche le « Isvestia » scrivendo: « L'im minente visita in URSS del pre sidente jugoslavo Josip Broz Tito servirà indubbiamente a rafforzare ulteriormente l'ami cizia e la collaborazione fra due paesi, alla causa del socialismo al progresso e alla



TEL AVIV - Si ripulisce e ripristina la sala dell'aeroporto ridotta a insanguinato campo di battaglia dopo la sparatoria che in 3 minuti ha fatto 26 morti e 72 feriti

Sconcertanti reazioni alla strage dei turisti in Israele

Grave atteggiamento della stampa egiziana

Anche quella libanese si schiera con gli attentatori - Un commento di un portavoce di El Fath - Riserbo a Damasco e a Bagdad - Accorato appello di Paolo VI - Ipocrita deplorazione di re Hussein, uno dei responsabili della spirale della violenza nel Medio Oriente

Gli sviluppi dei rapporti est-ovest

Commenti in URSS sui risultati del consiglio NATO

Accanto a certe tendenze realistiche vengono sottolineati alcuni punti miranti a complicare i lavori della conferenza europea con questioni che non sono direttamente collegate al problema

sovietica, si occupa in modo particolare delle prospettive

aperte dalla collaborazione so-

vietica americana nel campo

della scienza e della tecnica.

« Il programma tecnico scien-

tifico - scrive il giornale -

è la base di sviluppo a lun-

ga scadenza dello Stato sovie-

tico, perchè la scienza è lo

strumento potente per accre-

scere il dominio dell'uomo sul-

la natura e per sviluppare le

forze produttive nell'interesse

del benessere dell'umanità ».

Dopo aver brevemente ricor-

dato la portata delle conquiste

della scienza nell'URSS. Indu-

stria sovietica conciude:

« Non c'è dubbio che gli ac-

cordi realizzati in questo set-

tore, contribuiranno all'ulte

riore progresso della scienza

e del pensiero del popolo so-

Ai colloqui sovietico ameri

cani della scorsa settimana,

è dedicato anche il numero

del settimanale di politica in

ternazionale in varie lingue

Tempi nuovi, uscito oggi Nel-

l'editoriale. Tempi nuovi defi-

nisce « veramente storici » i

negoziati svoltisi a Mosca ed

I popoli avevano posto gran

di speranze nell'incontro al

queste speranze sono state

Il commento dedicato agli

accordi per la limitazione del

le armi strategiche afferma

che essi sono una nuova pro

va che la fine della corsa agli

armamenti ed il disarmo so

no cose real: nella nostra

epoca. Sempre nello stesso

numero del settimanale due

interviste con l'accademico

Boris Petrov ed il ministro

della Sanità pubblica Boris

Petrovski, illustrano l'impor

tanza degli accordi sulla col

laborazione spaziale e nel

A tarda sera la TASS ha ri.

ferito che l'Ufficio politico del

PCUS, il Presidium del Soviet

Supremo e il consiglio dei mi-

nistri dell'URSS si sono riuniti

e hanno approvato il lavoro

svolto dalla delegazione del-

l'URSS durante i colloqui con

la delegazione degli USA. Sul

tema aveva svolto una relazio-

ne il compagno Breznev. E' sta-

to approvato un documento -

sul quale riferiremo domani --

nel quale si ribadisce la vali-

dità della linea della coesisten-

za pacifica e della lotta antim-

Romolo Caccavale

perialista.

campo della medicina

giustificate ».

loro risultati, ed aggiunge:

sovietico americano;

Dalla nostra redazione

MOSCA, 1 I risultati del « vertice » sovietico-americano di Mosca e i aiversi problemi discussi sono ai centro dei commenti della stampa sovietica. Un'attenzione particolare viene rivolta alie prospettive favorevoli apertesi per la conferenza suila sicurezza e la coopera zione in Europa. Le concidsioni a cui i collo

aui dei dirigenti sovietici con Nixon sono pervenuti vengo no definiti dal Trud, organo centrale dei sindacati, « risultati che infondono speranza ». La Pravda dal canto suo, pubblica stamane con grande rilievo un lungo resoconto della seduta di ieri del Presidium Soviet Supremo sulla ratifica del trattato dell'URSS con la RFT, il documento di ratifica approvato ed il testo del trat

Anche le conclusioni del

Consiglio dei ministri della

NATO terminato ieri a Bonn,

sono ampiamente riprese dagli organi sovietici di informazione. Già ieri sera, la Tass rilevava che il comunicato emesso a chiusura della sessione « mostra che il bloc co della NATO non puo piu disconoscere una questione cosi importante qual è la crea zione di un sistema di sicurezza collettiva in Europa ». Allo stesso tempo, però prosegue l'agenzia sovietica. « diversi punti del comunicato mostrano che i memori della sessione del Consiglio della NATO cercano di complicare i lavori della conferenza inse rendo ne suo ordine de giarno certe questioni che non so no direttamente legate ai pro blemi della sicurezza euro pea ». Riprendendo lo stesso tema, la Pravda di stamane in una corrispondenza da

nell'ambito della NATO rimangono in vita luoghi comuni politici e propagandistici del passato, i quali sono in contraddizione con la realtà attuale e la nuova atmosfera che si sta ora creando in Europa ». L'organo centrale del PCUS conclude affermando che le prossime settimane mostreranno e con quali azioni pratiche i dirigenti dei paesi della NATO confermeranno le parole e le dichiarazion, pronunciate sulle sponde del

Bonn constata che «accanto

ad alcune tendenze realistiche

Reno ». Nel commento dedicato al vertice, il quotidiano Industria

foglio egiziano, che spesso esprime l'opinione degli am-bienti governativi, o di una parte di essi, scrive fra l'al tro: « L'operazione suicida che ha provocato panico, confu sione e caos ha dimostrato che Israele non può permet-tersi di immunizzarsi contro una ripresa degli attacchi del guerriglieri palestinesi. Queste operazioni proseguiranno a meno che Israele, prima o poi, non riconosca i diritti degli arabi e non rinunci alla sua politica espansionistica». In un altro articolo, il giornale esalta i tre giapponesi autori del massacro, scrivendo fra l'altro: « Essi hanno sacrificato la loro vita perchè cre devano nella causa araba Non sono dei mercenari, perche i mercenari non accetterebbero di complere una simile azione, in cui la morte è quasi certa. Dobbiamo ricordare che Guevara non era boliviano, ma mori in territo rio boliviano per la difesa del diritto alla libertà sociale e

politica ». ciude il giornale con incredibile leggerezza - è il preiudio del ritorno della resistenza palestinese, sotto forma di rivoluzione, all'interno d'Israele e dei terroristi occupati».

Ultim'ora

Preoccupante giudizio del premier egiziano

Il governo egiziano secondo un dispaccio dell'agenzia Associated Press, con una preoccupante dichiarazione del primo ministro Azie Sidky, ha preso posizione questa sera sul massacro all'aeroporto di Lod. Sidky ha detto che l'attacco «ha mandato in frantumi il mito della invincibilità di Israele e ha dimostrato che gli arabi sono in grado di raggiungere la vittoria su Israele ». Il primo ministro ha proseguito affermando: « Questa operazione ha rivelato la verità su Israele e sui ripetuti errori degli imperialisti quando affermano che Israele non i nguali al mondo per genio organizzativo ed ha una forza imbattibile ». « Tre uomini con tre mitra — ha detto inoltre il premier - hanno fatto quello che hanno fatto Dov'era in quel momento la potenza di Israele? Dov'era allora la forza che secondo gli imperialisti

noi non possiamo sconfig-Il discorso di Sidky, trasmesso per televisione, ha ribadito negli osservatori il senso di sconcerto profondo che già la lettura dei giornali del Cairo di questa mattina, che riportavano commenti di tono trionfalistico, aveva suscitato. E' infatti evidente che la condizio ne di paese in guerra genera reazioni di tipo particolare; tuttavia, non è comprensibile che da un episodio di quella natura si possano trarre conclusioni come quelle ricavate

Analogo il commento del direttore di *Al Akhbar*, Mussa Sabri, un glornalista noto per il suo orientamento di destra, il quale esulta scrivendo che « così è stato frantumato il mito di Israele imprendibile. La violenza genera violenza... I dirigenti israeliani devono comprendere che sono respon sabili di qualsiasi azione i guerriglieri compiano, in quanto vivono nell'illusione di poter raggiungere la sicurezza

armi... Chi descrive l'operazione come un odioso crimine conclude Mussa Sabri dando prova di una sbalorditiva incapacità di distinguere una giusta lotta di liberazione dal terrorismo fanatico - deve rendersi conto che essa è stata la naturale risposta al crimine senza precedenti nella storia: l'espulsione dei palestinesi dal loro paese e l'istituzione dello Stato d'Israele».

BEIRUT, 1. Mentre il governo è visibilmente preoccupato per le possibili rappresaglie contro il Libano meridionale, la stampa libanese tenta di giustificare la strage di Lod, o addirittura la esalta, con un linguaggio enfatico fino alla demenza Al Yom scrive: « Noi ci rallegriamo per quanto è avve-

Un portavoce di Al Fath

sappiamo fino a che punto autorizzato) ha fatto una dichiarazione che è impossibile condividere: « Se mondo ha ignorato l'ingiusti zia fatta per molto tempo al popolo palestinese, ricordiamo che la gente di Palestina ha ogni diritto di far sentire al mondo la sua voce con tutti i mezzi che ritiene opportuni. Chi parla degli innocenti civili ricordi che Lod è terra palestinese militar. mente occupata, e quindi obiettivo militare. L'intera Palestina è occupata e abbia mo il diritto di combattere la occupazione. Se la lotta coinvolge i civili questa è la natura della guerra». Invece i giornali filo irakeni di Beirut non pubblicano commenti. Le radio di Dama-

tate a riferire i fatti, senza esprimere giudizi. Rivolgendosi ad alcune migliaia di fedeli convenuti in piazza San Pietro per la recita dell'« Angelus ». Paolo VI ha voluto far conoscere il te sto del messaggio di cordoglio da lui inviato al presidente israeliano Quindi il pa pa ha esortato i presenti a pregare affinchè « la pace ri

torni nel mondo», «sia da

tutti deplorato questo metodo

delinquenza vile e crudele

crescente del delitto e della

sco e di Bagdad si sono limi-

AMMAN, 1. Re Hussein di Giordania ha definito l'attentato di Lod « un crimine commesso da un gruppo di persone mentalmente malate che non riflette la vera immagine del popolo pa lestinese e degli arabi ». « As sassinare gente innocente e disarmata - ha soggiunto non ha nulla a che fare con la nostra causa. E' un delitto estraneo alla nostra natura». Sono parole che hanno il solo. ma gravissimo difetto di essere state dette da un uomo che ha contribuito personalmente. con le ripetute, feroci stragi di guerriglieri e di profughi, all'aggravarsi del problema palestinese e alla spirale di

nedl. La DC, domani, presenterà un unico nome, quello di Andreotti, come candidato

Nelle varie interpretazioni della relazione di Carli, vale la pena di rilevare quella del Corriere della sera, sul quadei ministri. le il prof. Lenti afferma che il problema principale è quello di conseguire « incrementi di produttività proporzionati a quelli delle remunerazioni del lavoro >, lamentandosi inoltre per il fatto che i crediti sono stati concessi « in modo indiscriminato ». E', quest'ultima, una constatazione che fanno diversi commentatori: sono pochi, però, coloro che hanno l'onestà di precisare che nel campo del credito la discriminazione più grave è stata fatta in danno della piccola impresa ed in favore dei grossi potentati dell'economia. L'ex ministro dei Bilancio, il ni, l'on. Semeraro, ha rilasocialista Giolitti, rileva, dal sciato ieri alla stampa una canto suo, che nella relaziolunga dichiarazione per prene di Carli « si lamenta la mancanza di un disegno generale che definisse finalità, limiti e modi dell'intervento pubblico nel settore produttivo: direi piuttosto - afferma Giolitti - che è mancata la collaborazione del settore privato al perfezionamento e alla attuazione del disegno che era stato abbozzato con i pri-

POLEMICHE SUL GOVERNO Domani riprendono le consultazioni del capo dello Stato, per concludersi il giorno dopo. L'incarico per la forma-

mi tentativi di programma-

(Dalla prima pagina)

nuta da Fanfani all'ultima

riunione della Direzione dc.

Le accentuate pressioni di destra zione del governo sarà dato da Leone domenica sera o lualla presidenza del Consiglio

Questa designazione alla prova dei fatti non è apparsa, tuttavia, così scontata come a molti poteva apparire in partenza. Nelle riunioni dei direttivi parlamentari de, come è noto, i fanfaniani avevano proposto che al nome di Andreotti fosse abbinato quello del segretario della DC, Forlani (quest'ultimo ha poi riflutato la designazione, parlando per telefono con i due capi-gruppo). Ma perchè Fanfani ha preso questa improvvisa iniziativa? Uno dei parlamentari de che avevano fatto appunto il nome di Forla-

cisare la portata dell'iniziativa. « Il segretario della DC - afferma Semeraro -, avendo già avuto molteplici con tatti con esponenti dei partiti democratici, era più di ogni altro in condizioni di muoversi, a ragion veduta, senza destare, per la sua obiettività, dubbi all'interno del partito di particolari inclinazioni o preferenze che potessero prescindere dalle necessità imposte dalla situazione del Paese e dal rispetto delle decisioni dell'ultimo Consiglio nazionale » (l'« obiettività » e la mancanza di

preferenze », evidentemente, sarebbero patrimonio esclusivo di Forlani, non di Andreotti: questo il parere di Fanfani).

Il segretario della DC, secondo la dichiarazione di Semeraro (cioè secondo il volere di Fanfani), avrebbe dovuto tentare di formare un « governo democratico organico, secondo, del resto, la tradizione e la prassi seguita dopo ogni elezione » (in effetti, dopo le elezioni del '63 andò al governo Moro, in precedenza segretario del partito; e dopo quelle del '68 fu la volta di Rumor). Sempre secondo Semeraro, quella di Andreotti avrebbe dovuto essere una « indicazione subordinata > per « non chiudere la strada alla assunzione, da parte della DC, delle sue responsabilità di partito di maggioranza relativa in caso di non successo dell'autorevolissimo tentativo del segretario politico di far coalizzare le forze democrati-

In definitiva, Fanfani voleva riservare a Forlani (o alla propria stessa persona?) la ipotesi di un governo cosiddetto « organico », mentre ad Andreotti avrebbe dovuto essere riservata la sola subordinata del monocolore. L'attacco al presidente del Consiglio è evidente. Nel corso della prossima riunione della Direzione de, prevista per martedi prossimo, si chiariranno sicuramente altri contorni del-

I principi della coesistenza

(Dalla prima pagina)

zione prevede l'apertura, al primo dicembre di quest'anno, di due nuove sedi consolari rispettivamente a Cracovia e New York e una revisione dell'assetto consolare fra i due paesi, per meglio specificare compiti e prerogative dei funzionari in vista, appunto, di un miglioramento dei rapporti reciproci. La cosa riveste un'importanza non secondaria in considerazione dei milioni di cittadini statunitensi di origine polacca che mantengono stretti legami con i paesi di origine.

Accanto a questo accordo, che conclude una lunga serie di trattative tra Varsavia e Washington, altre prospettive di collaborazione vengono aperte nel campo della cooperazione economica fra organizzazioni e imprese dei due paesi, dell'espansione dei rapporti commerciali e finanziari e dei problemi del credito. In particolare la parte polacca sottolinea il proprio interesse all'acquisizione di beni di investimento, licenze e bre vetti tecnologici, mentre quella statunitense auspica un aumento dei commerci bilaterali e della cooperazione

Il capitolo dedicato ai grandi problemi della nolitica internazionale pone l'accento sul tema della pace e della sicurezza europea. Le due parpleto accordo sulle questioni dell'integrità territoriale, dell'inviolabilità delle frontiere la non interferenza negli affari interni, la sovranità su una base di parità, la rinuncia dell'impiego e della minaccia di impiego della forza. Le due parti accolgono con trattato di Varsavia del dicembre '70 sulla frontiera dell'Oder-Neisse, che costituisce un contributo alla distensione e alla sicurezza in Europa. Ma una vera sicurezza - si sottolinea — può essere ottenuta soltanto consideran dola come una questione « indivisibile » e affrontandola complessivamente in un con-

testo europeo. Per ottenere questo scopo di distensione e sicurezza viene auspicata una riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'Europa, e in particolare in quella senza inutili indugi di una conferenza sulla sicurezza e la cooperazione europea, per la quale tanto la Poionia che gli Stati Uniti si dichiarano pronti a collaborare.

Sul problema della guerra nel Vietnam e la situazione in Indocina, i due paesi ribadiscono le loro posizioni note e sottolineano come i rispettivi punti di vista rimangono divergenti. Questo importante punto in

particolare è stato oggetto principale dell'interesse de giornalisti nel corso della con ferenza stampa conclusiva dei due portavoce. Il cui si e de: to. Alla domanda se l'esito del colloquio di Mosca e di Varsavia potrebbe favorire una ripresa dei negoziati di Pari gi, Ziegler ha rispusto trincerandosi dietro l'argomento consueto della presunta volontà di pace degli Usa e de gli altrettanto presunti ostaco li frapposti da parte v etnami ta alla ricerca di una soluzio ne pacifica del conflitto. Janiurek per parte sua ha ribadito con calore e senza mezzi termini l'incrollabile solidarietà e il sostegno concreto che la Polonia ha sempre dato e continuerà a dare a. Vietnam, e ha ribadito che il programma avanzato dal GRP

Nazionalizzata dall'Irak la compagnia petrolifera «IPC»

La società petrolifera « Iraq Petroleum Company » è stata nazionalizzata dallo stato iracheno. Lo ha annunciato questa sera il presidente iracheno Ahmed Hassan Al Bakr. La Società era di proprietà di compagnie occidentali.

sudvietnamita al tavolo delle i zazione della gioventii sociali trattative di Parigi resta l'unica base per una giusta soluzione, che tenga conto dei reali interessi del popolo vietnamita, i cui rappresentanti non possono essere riconosciuti che nella Repubblica democratica del Nord Vietnam, nel governo rivo, uzionario provvisorio del Sun Viet-

zione nazionale. La guerra del Vietnam ha affermato anche Janiurek trova particolarmente senbile il popolo polacco, che ha provato duramente gli orrori della guerra e l'amarezza della divisione cei proprio paese. La frase è suonata come una risposta alla dichiarazione fatta da Nixon al suo arrivo all'aeroporto, secondo la quale la Polonia ha sperimentato « come nessun altro paese al mondo » gli orrori appunto della guerra e

nam e nel Fronte di libera-

dell'invasione straniera. Oggi, una composta manifestazione di solidarieta con i popolo del Vietnam ın lott**a** si è svolta a Poznam per iniziativa dell'organizzazione dela gioventù studentesca e con la partecipazione dell'organiz-

sta. Ad essa erano stati invitati gli ambasciatori della RDV e della Repubblica del Sud Vietnam, che hanno accolto

L'aereo di Nixon è partito oggi alle 17 dall'aeroporto internazionale di Varsavia. Il Presidente americano e stato salutato da Jablonski e da

Discorso di Nixon al Congresso subito dopo il rientro a Washington

WASHINGTON, 1. Il Presidente Nixon è giunto questa sera all'aeroporto di Washington proveniente da Varsavia. Alle 21,30 (locali) ha pronunciato un discorso sul suo viaggio in Europa davanti al Congresso convocato in seduta straordinaria.

Direttore **ALDO TORTORELLA** Condirettore **LUCA PAVOLINI** Direttore responsabile Carlo Ricchini

iscritto al m. 243 dei Registro Stampa dei Tribunale di Rome L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555 DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma Via del Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 -4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvie Testi, 75 - 20.100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 23.700, semestre 12.400, trimestre 6.500. ESTERO nno 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.500 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.550. ESTERO anno 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.900. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pub-blicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5. TARIFFE (al mm. per colonna) Commerciale. Edizione generale: feriale 1. 500 festivo L. 600. Ed. Italia settentrionale: L. 400-450. Ed. Italia centro-meridionale L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 130-200; Firenze 130-200; Toscana L. 100-120; Napoli - Campania L. 100-130; Regionale Centro-Sud L. 100-120; Milano - Lombardia L. 180-250; Bologna L. 150-250; Genova - Liguria L. 100-150; Torino - Piemonte, Modena, Reggio E., Emilia-Romagna L. 100-130; Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDA-ZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al mm. Ed. Italia settentrionale L. 600. Edizione Italia Centro-Sud L. 500.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via del Taurini, 19

SUL N. 22 DI

Rinascita

da oggi nelle edicole

IL VERTICE DI MOSCA

• Un passo avanti (editoriale di Romano Ledda) • I risultati della missione in URSS del presidente Nixon (di Franco Bertone)

RIFLESSIONI DOPO IL 7 MAGGIO Più iniziativa politica nel Mezzogiorno (di Alfredo Reichlin)

● Voto nelle campagne e strategia agraria (di Gerardo Chiaromonte) • Il Consiglio generale della CISL: battaglia aperta per

l'unità di classe (di Fabrizio D'Agostini) • II PSIUP discute sul proprio avvenire (di Aniello Cop-

● La DC yuole un matrimonio con licenza di adulterlo

• Il caso Calabresi: avrebbero bisogno di un altro Valpreda (di Ibio Panlucci)

● Dopo il colpo autoritario di Misasi alla Statale: la contraddizione della democrazia studentesca (di Claudio Petruccioli)

 Bilancio di un decennio di indipendenza africana: Il cappio neocolonialista sull'Africa francofona (di Jean Duret-Canale)

● La III Conferenza dell'UNCTAD a Santiago del Cile: i paesi capitalistici dicono solo « no » (di Goffredo

• Quale scuola per la classe operaia? (di Giorgio Bini) • La verità sulla droga (di Luigi Cancrini e Marisa Malagoli Togliatti)

● Cinema - L'occhio candido e amaro di Forman (di Mino Argentieri) ● Teatro - Lamento della vera Andalusia oppressa (di

Edoardo Fadini) ● La battaglia delle idee - Gian Mario Bravo, Anarchici di Lombroso: Enrico Ghidetti, L'e officina a del Manzoni; Mario Spinella, Viaggio di Bevilacqua a Parma;

Mario Lunetta, La giovane archeologia di Sollers ● La mostra dello scultore inglese al Forte Belvedere di Firenze: I totem eversivi di Moore (di Antonio Del